



COMUNE DI CANICATTINI BAGNI
Libero Consorzio Comunale di Siracusa

**PAINO INTEGRATO DI ATTIVITA' E
ORGANIZZAZIONE 2024/2026**

Indice

INTRODUZIONE – PREMESSA - RIFERIMENTI NORMATIVI

1. SEZIONE PRIMA. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO.

1.1 Scheda anagrafica dell'Amministrazione.

1.2 Analisi del contesto esterno.

1.2.1 - Storia;

1.2.2 - Popolazione;

1.2.3 - Territorio;

1.2.4 - Economia insediata;

1.2.5 - Dinamiche territoriali, socio – economiche e culturali del territorio;

1.2.6 - Pianificazione territoriale;

1.3 Analisi del contesto interno

1.3.1 - Organi politici;

1.3.2- Apparato burocratico;

1.3.3 - Enti partecipati;

1.3.4 - Strumenti di programmazione;

1.3.5 - Funzionigramma dell'Ente;

1.3.6 - Organigramma dell'Ente;

1.3.7 - La mappatura dei processi.

2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico.

2.1.1 - inquadramento;

2.1.2 - Programma di mandato;

2.1.3 - Linee programmatiche;

2.1.4 - Piano delle Azioni Positive;

2.2 Piano della Performance e Piano degli Obiettivi.

2.2.1 - Piano della Performance – obiettivi strategici e operativi assegnati ai Settori;

2.3 Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

2.3.1 - Rischi corruttivi e trasparenza;

2.3.2 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione

2.3.3 Sistema di gestione del rischio

2.4 Trasparenza.

2.4.1 – Principi generali;

2.4.2 - Misure organizzative;

2.4.3 Decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione;

2.5 Monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;

3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa – Obiettivi di stato di salute organizzativa dell'Ente;

3.2 Obiettivi per il miglioramento della salute di genere;

3.3 Organizzazione del lavoro agile;

3.4 Piano triennale dei fabbisogni di personale;

3.5 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale-formazione del personale;

4. MONITORAGGIO

ALLEGATO1-Catalogo dei processi dell'Amministrazione

INTRODUZIONE – PREMESSA - RIFERIMENTI NORMATIVI

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Nel caso di variazione del termine di approvazione del bilancio preventivo, la scadenza per l'adozione di questo documento da parte degli enti locali è spostata ai 30 giorni successivi.

Con il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione adottato d'intesa con quello dell'Economia e delle Finanze n. 132/2022 pubblicato sul sito del Dipartimento della Funzione Pubblica in data 30 giugno 2022 e sulla Gazzetta Ufficiale del 7 Settembre 2022, sono stati disciplinati "i contenuti e lo schema tipo del Piao, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti".

Sulla base delle previsioni contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 81/2022 sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai seguenti piani:

- triennale del fabbisogno di personale;
- della performance (ivi compreso il piano dettagliato degli obiettivi);
- di prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- delle azioni positive.

Inoltre nel PIAO devono essere incluse le scelte dell'ente in materia di formazione ed aggiornamento del personale dipendente (Il Comune di Canicattini Bagni ha trasferito le funzioni di che trattasi all'Unione dei Comuni Valle degli Iblei).

Con questo documento si stabilisce un collegamento tra gli strumenti di programmazione strategica, contenuti essenzialmente nel programma di mandato e nel DUP, con riferimento in particolare alla sezione strategica, e quelli di programmazione operativa, che sono contenuti nella sezione operativa del DUP e nel PEG.

Il PIAO costituisce inoltre la sede in cui riassumere i principi ispiratori dell'attività amministrativa dell'ente. La durata triennale del documento consente di avere un arco temporale sufficientemente ampio per perseguire con successo tali finalità.

Nella adozione del PIAO sono state garantite le relazioni sindacali previste dal CCNL 16.11.2022, con particolare riferimento alla informazione preventiva per la programmazione del fabbisogno del personale, alla informazione preventiva ed al confronto con riferimento ai criteri generali delle modalità attuative del lavoro agile, ai criteri per la individuazione delle attività che possono essere svolte con tale modalità di lavoro ed ai criteri di priorità per l'accesso dei dipendenti a questa tipologia di lavoro, nonché alla formazione del personale.

Copia del presente PIAO sarà pubblicata sul sito internet istituzionale dell'Ente e illustrata nel corso di iniziative pubbliche che saranno realizzate dall'ente, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività di monitoraggio dei suoi esiti.

1. SEZIONE PRIMA. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO.

1.1 Scheda anagrafica dell'Amministrazione.

NOME ENTE: Comune di Canicattini Bagni

NOME SINDACO: Paolo Amenta

DURATA DELL'INCARICO 5 anni

SITO INTERNET: <http://www.comunedicanicattinibagni.it/web/>

INDIRIZZO: Via XX Settembre 42 96010 Canicattini Bagni (SR)

CODICE FISCALE: 00094260890

PARTITA IVA: 00094260890

PEC: comune.canicattinibagni@pec.it

MAIL ISTITUZIONALE: info@comune.canicattinibagni.sr.it

PAGINA FACEBOOK: <https://www.facebook.com/comunedicanicattinibagni/>

1.2 Analisi del contesto esterno.

L'inquadramento del Contesto Esterno richiede un'attività di individuazione, di selezione, di valutazione e di analisi delle caratteristiche ambientali in cui si trova ad agire il Comune. Tale fase pone in evidenza una serie di variabili, da quelle culturali a quelle criminologiche, da quelle sociali a quelle economiche sino a quelle territoriali in generale, in quanto tutte possono favorire il verificarsi di fenomeni, non ultime le relazioni e le possibili influenze esistenti anche con riguardo ai rappresentanti di interessi esterni.

1.2.1 - Storia.

Canicattini Bagni è un comune nel territorio del Libero Consorzio Comunale di Siracusa. Canicattini Bagni dista 22,3 chilometri dal capoluogo di Provincia, Siracusa, e sorge sulla propaggine meridionale dei monti Climiti e confina con il territorio dei Comuni di Siracusa a est e Noto a sud, ovest e nord.

I centri comunali più vicini risultano essere Floridia e Palazzolo Acreide.

La città presenta una pianta a forma di "Griglia" che si estende più in lungo che in largo, dove tutte le vie sono parallele tra loro, fatta eccezione per il quartiere "Pizzumuru" il quale, essendo stata la prima zona costruita del paese, presenta delle vie irregolari.

Negli ultimi anni molte strutture di Canicattini hanno subito modifiche e ristrutturazioni dando al paese un aspetto molto più moderno rispetto al passato.

Il territorio Ibleo, che va da Siracusa all'entroterra, è caratterizzato da suggestivi panorami, scenari incontaminati, esclusiva fauna e flora e presenza di importanti testimonianze archeologiche e storiche tali da renderlo Patrimonio dell'Unesco (Siracusa, Pantalica, Noto e Palazzolo Acreide).

Al suo centro è incastonata Canicattini Bagni, città del Liberty e della Musica, ed è proprio di essa che parleremo, al fine di conoscerne la storia, la cultura e le tradizioni.

Il paese si trova a 362 metri sul livello del mare, ha una superficie di 15,06 km² con una popolazione (al 31/12/2014) di 7124 abitanti. per una densità di 516 abitanti per km².

Canicattini domina una vasta pianura disseminata di ulivi ed intersecata da cave (Cava d'Alfano, Cava Ddieri, Cava Bagni), il cui orizzonte, chiuso a Nord dal profilo dell'Etna e dai Monti Climiti, si dissolve procedendo verso Est nel Mar Ionio, che bagna le coste orientali della Sicilia.

La felice posizione geografica (lat. Nord 37°02'00"; log. Est 15°03'30"; rif. Cartografico I.G.M., foglio 274, III quadrante, tav. SO), quasi al centro della provincia di Siracusa, fa sì che si trovi a breve distanza dal capoluogo e dalla maggior parte degli altri centri Siracusani, che possono essere raggiunti comodamente e in poco tempo grazie ad un'articolata rete stradale di cui la SS124 "Maremonti" costituisce l'arteria più importante, innestandosi nell'autostrada E45 Gela - Siracusa - Catania.

Il toponimo, secondo Tommaso Fazello (scopritore di Akrai e Selinunte e definito "Padre della storia Siciliana") è di sicura origine Araba, ma la sua etimologia è ancora incerta.

Secondo il canonico Aiello è un nome composto dal sostantivo Yhan o Ayn ("Fontana") e dall'aggettivo Niatinum o Netinum ("Netina"), quindi significherebbe "*Fontana che scorre nel territorio di Noto*"; tale fontana corrisponderebbe alla sorgente del fiume Cardinale, che fornisce attualmente l'acqua potabile al paese.

Secondo interpretazioni recenti, il nome deriverebbe da Handaq – at – tin, che significa "Fossato del fango".

Il secondo termine, "*Bagni*", è derivato dal titolo del feudo Bagni vicino al paese, imposto da Mario Daniele Partexano, rifondatore di Canicattini.

L'archeologo Santino Alessandro Cugno, autore di uno studio sui siti archeologici delle campagne acrensi e netine, ha recentemente ipotizzato che la denominazione dell'ex feudo Bagni potrebbe evocare l'esistenza di antiche strutture termali collegate ad una stazione di sosta, ubicata esattamente a metà del cammino per Akrai (39 km circa in totale), in una posizione strategica lungo l'antica via Selinuntina dove si può ragionevolmente supporre l'esistenza di una fermata intermedia.

Questo territorio ha conosciuto in ogni epoca la presenza di nuclei abitativi.

È significativo, in tal senso, che la raccolta di selci risalenti al Paleolitico superiore conservate al Museo "Paolo Orsi" di Siracusa, provengano proprio dal territorio di Canicattini Bagni; la presenza umana in età Neolitica e nell'età del rame è testimoniata dalle grotte del Conzo e della Chiusazza; anche l'età del bronzo conosce tracce di insediamenti nella zona (tombe in località Case Vecchie).

Con l'arrivo dei Greci (seconda metà dell'VIII sec a.C.) e la fondazione delle colonie, la piana canicattinese diventò uno dei passaggi obbligati tra la città di Siracusa e le sue sub-colonie di Akrai

e Kasmelai; gli studiosi concordano nel datare a questo periodo le opere di drenaggio e di incanalamento verso Siracusa delle acque del Cardinale, tecniche avanzate atte ad attraversare i burroni da sponda a sponda.

Durante l'età Ellenistica e quella Romana lo sfruttamento del territorio agricolo diventa più intenso e l'affermarsi di una economia latifondista fa registrare tracce di ville e fattorie, in luoghi come c.da Cinque Porte a Piano Milo, c.da Cugno Martino, c.da Bagni dov'è attestata la presenza di vasche termali e dell'acquedotto.

La continuità culturale ed economica tra epoca tardo antica ed età Bizantina fino al primo medioevo ha consentito una ricca fioritura di villaggi agricoli, testimoniata dalle necropoli S. Elania, Cozzo Guardiole in c.da Casevecchie, Piano Milo, Cugno Martino, Bagni, Cardinale nella regione Nord-Ovest, Petracca e Cugni di Cassero nella regione Sud-Est.

La più antica testimonianza riguardo il toponimo "Canicattini" si trova nel documento riguardante la fondazione sul territorio di Noto del monastero cistercense di Santa Maria dell'Arco (1212), nel quale si parla di Casale di Cannicattini, con riferimento ad un centro agricolo di un certo interesse, avanzo di un abitato del periodo alto medievale.

Come feudo però risulta menzionato soltanto nel 1296 nel catalogo del servizio militare dei baroni di quell'anno; risulta che esso era soggetto al censo baronale di Federico II d'Aragona e che la baronia di Jannicattini o Cannicattini era posseduta da don Giovanni Migliotta.

Da allora fino al 1682, anno in cui fu concessa al Marchese Mario Daniele Partexano la Licentia populandi, (l'autorizzazione del re Carlo II di Spagna a creare un nuovo borgo in territorio di Canicattini, a ridosso del vallone che lo separa dal feudo Bagni), la vita di questa baronia non dovette discostarsi da quelle delle altre; dopo un decennio dalla fondazione il terribile sisma del 1693 dette l'occasione a numerose famiglie provenienti soprattutto da Noto e Palazzolo, ma anche da Sortino, Ferla, Buccheri, di abitare il nuovo borgo a condizioni particolarmente favorevoli.

Il 18 ottobre 1827 un decreto di Francesco I di Borbone attribuì l'autonomia a Bagni Canicattini, avente un territorio di 700 salme comprensivo dei feudi Bagni, Bosco e Canicattini.

La crescita demografica nel corso del primo '800 fu costante malgrado la recessione economica negli anni '30 e '40; il paese si sviluppava verso Nord-Ovest e verso Sud con un reticolo di strade dritte e parallele, che seguono la ripida collina.

Al 1837 risale la sommossa per il colera, la quale si tinse di colori politici e contò quattro martiri fucilati nel corso della dura repressione voluta dal gen. Del Carretto; nel 1848 il paese partecipò alla rivolta che infiammò l'Italia e l'Europa.

Dopo l'Unità d'Italia, mentre la classe borghese consolidava le sue prerogative, a livello popolare si diffondeva la renitenza alla leva che fu una delle cause del brigantaggio; Canicattini si tinse di eroismo e acquistò i colori della saga la vicenda del brigante Boncoraggio.

Durante la seconda metà dell'800 fu rinnovata l'architettura cittadina, soprattutto sulla via XX Settembre. La popolazione aumentò arrivando alla cifra di 8871 abitanti nel 1901.

Dal 1898 venne istituita una fiera di bestiame ogni primo giorno del mese, che si affiancava alle già famose fiere dell'Assunta e di S. Michele.

Nel 1898, dopo una vertenza giudiziaria, per iniziativa dell'ing. Salvatore Lombardo Carpinteri si ottenne nell'incanalamento di 200 l/s di acqua della sorgente Cardinale a beneficio del comune, alimentando una serie di canali irrigui e di mulini.

Fra il 1880 e il 1925 vennero edificati il nuovo Cimitero, il Campo Sportivo e la Villa Comunale.

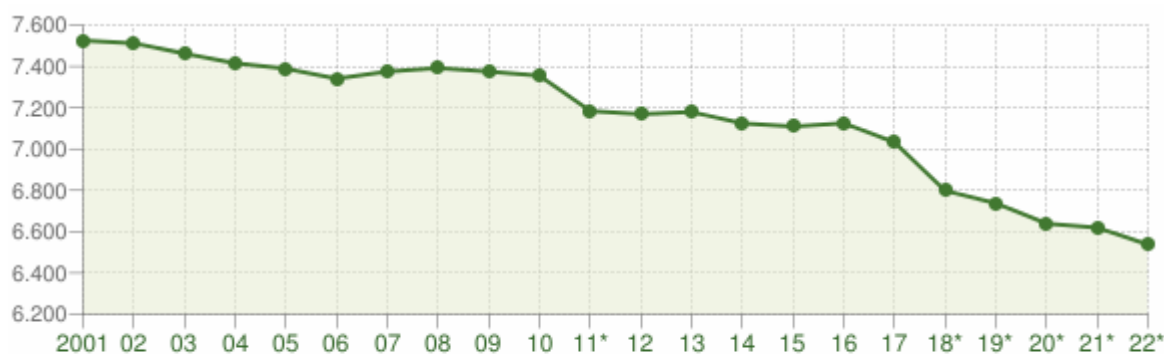
Nei primi decenni del '900 il forte incremento demografico portò a uno sviluppo urbanistico del paese verso Est; le caratteristiche delle nuove costruzioni erano sempre quelle tipiche di un paese agricolo, segnate però da una diversa consistenza della casa contadina, più ampia, con nuovi accorgimenti come l'arco a lucernario, e dal facile trapasso dell'unità abitative dal tipo rustico a quello piccolo borghese.

Nei primi anni del secolo, ma soprattutto durante il periodo fra le due guerre e l'immediato dopoguerra, si assiste al salto di qualità dello sviluppo edilizio canicattinese, con le costruzioni improntate allo stile Liberty; grazie alla maestria degli scalpellini Iblei (veri e propri continuatori dell'arte dei Lapidum incisores del Barocco), i prospetti delle case del paese possono essere considerati un campionario straordinario di invenzioni decorative: canestri di frutta, balaustre guizzanti, cabochon di pietra, graffiti, motivi vegetali, appliques, un universo di creazioni in libertà in cui si celebra e concretizza la spinta esuberante e vitalistica dell'imagierie Siciliana.

1.2.2 - Popolazione.

| | | | | |
|---|---------|---------------------|----|-------|
| Popolazione legale all'ultimo censimento | | | | 7.186 |
| Popolazione residente a fine 2022 (art.156 D.Lvo 267/2000) | | | n. | 6.679 |
| | di cui: | maschi | n. | 3.199 |
| | | femmine | n. | 3.480 |
| | | nuclei familiari | n. | 3036 |
| | | comunità/convivenze | n. | 9 |
| Popolazione all'1/1/2023 | | | n. | 6.679 |
| Nati nell'anno | n. | 0 | | |
| Deceduti nell'anno | n. | 0 | | |
| | | saldo naturale | n. | 0 |
| Immigrati nell'anno | n. | 0 | | |
| Emigrati nell'anno | n. | 0 | | |
| | | saldo migratorio | n. | 0 |
| di cui | | | | |
| In età prescolare (0/6 anni) | | | n. | 353 |
| In età scuola dell'obbligo (7/16 anni) | | | n. | 585 |
| In forza lavoro 1. occupazione (17/29 anni) | | | n. | 928 |
| In età adulta (30/65 anni) | | | n. | 3231 |
| In età senile (oltre 65 anni) | | | n. | 1.582 |

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Canicattini Bagni dal 2001 al 2022.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CANICATTINI BAGNI (SR) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno.

| Anno | Data rilevamento | Popolazione residente | Variazione assoluta | Variazione percentuale | Numero Famiglie | Media componenti per famiglia |
|------|------------------|-----------------------|---------------------|------------------------|-----------------|-------------------------------|
| 2001 | 31 dicembre | 7.525 | - | - | - | - |
| 2002 | 31 dicembre | 7.512 | -13 | -0,17% | - | - |
| 2003 | 31 dicembre | 7.462 | -50 | -0,67% | 2.930 | 2,54 |
| 2004 | 31 dicembre | 7.415 | -47 | -0,63% | 2.924 | 2,53 |
| 2005 | 31 dicembre | 7.389 | -26 | -0,35% | 2.936 | 2,51 |
| 2006 | 31 dicembre | 7.341 | -48 | -0,65% | 2.950 | 2,48 |
| 2007 | 31 dicembre | 7.375 | +34 | +0,46% | 2.972 | 2,47 |
| 2008 | 31 dicembre | 7.392 | +17 | +0,23% | 2.996 | 2,46 |
| 2009 | 31 dicembre | 7.375 | -17 | -0,23% | 3.009 | 2,44 |

| | | | | | | |
|-----------------|-------------|--------------|-------------|---------------|----------|------|
| 2010 | 31 dicembre | 7.355 | -20 | -0,27% | 3.010 | 2,43 |
| 2011 (¹) | 8 ottobre | 7.323 | -32 | -0,44% | 3.025 | 2,41 |
| 2011 (²) | 9 ottobre | 7.186 | -137 | -1,87% | - | - |
| 2011 (³) | 31 dicembre | 7.184 | -171 | -2,32% | 3.031 | 2,36 |
| 2012 | 31 dicembre | 7.169 | -15 | -0,21% | 3.013 | 2,37 |
| 2013 | 31 dicembre | 7.179 | +10 | +0,14% | 3.007 | 2,38 |
| 2014 | 31 dicembre | 7.124 | -55 | -0,77% | 2.980 | 2,38 |
| 2015 | 31 dicembre | 7.109 | -15 | -0,21% | 2.987 | 2,36 |
| 2016 | 31 dicembre | 7.125 | +16 | +0,23% | 2.983 | 2,36 |
| 2017 | 31 dicembre | 7.032 | -93 | -1,31% | 2.961 | 2,35 |
| 2018* | 31 dicembre | 6.798 | -234 | -3,33% | 2.909,19 | 2,31 |
| 2019* | 31 dicembre | 6.737 | -61 | -0,90% | 2.909,76 | 2,29 |
| 2020* | 31 dicembre | 6.639 | -98 | -1,45% | 3.000,00 | 2,19 |
| 2021* | 31 dicembre | 6.619 | -20 | -0,30% | 3.025,00 | 2,17 |
| 2022* | 31 dicembre | 6.537 | -82 | -1,24% | 3.019,00 | 2,14 |

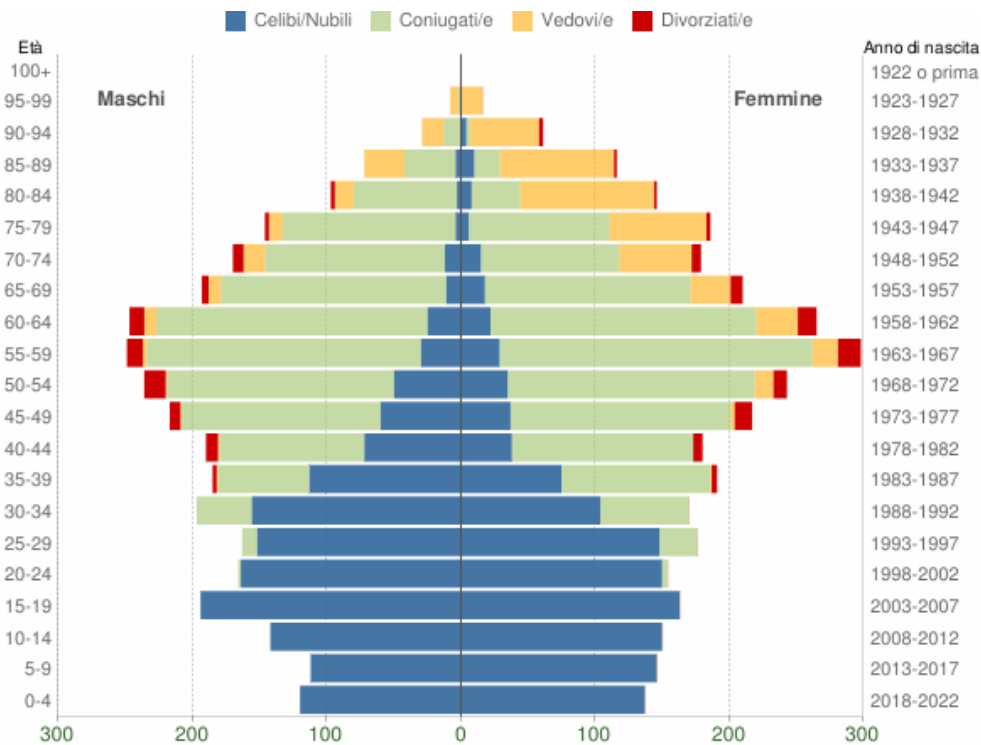
(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

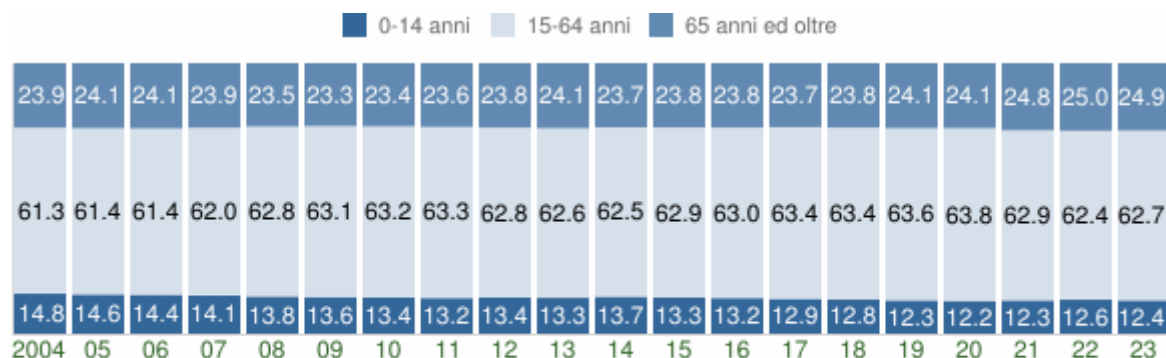
Popolazione per età, sesso e stato civile 2023



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2023

COMUNE DI CANICATTINI BAGNI (SR) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Struttura della popolazione dal 2002 al 2023



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

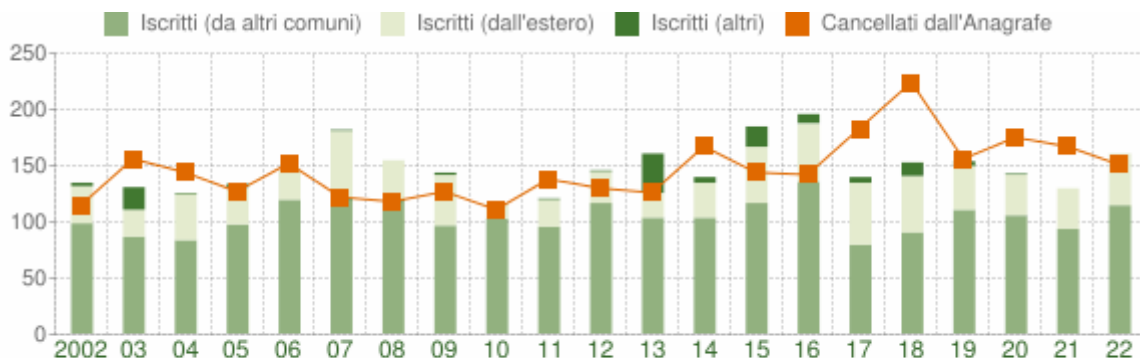
COMUNE DI CANICATTINI BAGNI (SR) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Canicattini Bagni.

| Anno | Indice di vecchiaia | Indice di dipendenza strutturale | Indice di ricambio della popolazione attiva | Indice di struttura della popolazione e attiva | Indice di carico di figli per donna feconda | Indice di natalità (x 1.000 ab.) | Indice di mortalità (x 1.000 ab.) |
|------|---------------------|----------------------------------|---|--|---|----------------------------------|-----------------------------------|
| | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1 gen-31 dic | 1 gen-31 dic |
| 2002 | 152,7 | 62,7 | 95,5 | 87,0 | 0,0 | 7,7 | 12,0 |
| 2003 | 157,7 | 62,7 | 89,0 | 88,7 | 0,0 | 8,7 | 11,9 |
| 2004 | 161,3 | 63,0 | 90,1 | 91,3 | 0,0 | 8,5 | 12,2 |
| 2005 | 165,5 | 63,0 | 88,9 | 96,1 | 0,0 | 9,5 | 13,8 |
| 2006 | 167,1 | 62,8 | 86,7 | 98,5 | 0,0 | 7,3 | 13,2 |
| 2007 | 168,9 | 61,3 | 91,8 | 101,1 | 0,0 | 9,6 | 13,0 |
| 2008 | 170,1 | 59,4 | 95,5 | 102,1 | 0,0 | 9,5 | 12,1 |
| 2009 | 171,2 | 58,5 | 96,5 | 103,0 | 0,0 | 7,9 | 12,3 |
| 2010 | 174,4 | 58,2 | 92,3 | 105,1 | 0,0 | 7,2 | 10,6 |
| 2011 | 178,8 | 58,1 | 95,5 | 108,4 | 0,0 | 8,9 | 11,1 |
| 2012 | 177,9 | 59,3 | 104,3 | 109,8 | 0,0 | 8,6 | 12,8 |
| 2013 | 181,3 | 59,6 | 105,6 | 110,7 | 0,0 | 9,3 | 12,7 |
| 2014 | 173,0 | 59,9 | 107,5 | 115,7 | 0,0 | 8,4 | 12,2 |
| 2015 | 178,2 | 59,0 | 108,3 | 118,5 | 0,0 | 6,3 | 14,1 |
| 2016 | 180,7 | 58,7 | 112,0 | 119,7 | 0,0 | 7,2 | 12,4 |
| 2017 | 183,0 | 57,8 | 112,2 | 120,5 | 0,0 | 6,8 | 13,7 |
| 2018 | 186,4 | 57,7 | 114,1 | 119,1 | 0,0 | 7,8 | 11,7 |
| 2019 | 195,2 | 57,2 | 118,4 | 122,4 | 0,0 | 7,1 | 16,1 |
| 2020 | 197,4 | 56,9 | 127,5 | 125,8 | 0,0 | 7,9 | 15,4 |
| 2021 | 201,1 | 59,1 | 130,4 | 127,9 | 0,0 | 8,4 | 12,7 |
| 2022 | 198,7 | 60,2 | 138,2 | 131,8 | 0,0 | 6,8 | 17,3 |
| 2023 | 201,9 | 59,4 | 143,4 | 133,1 | 0,0 | - | |

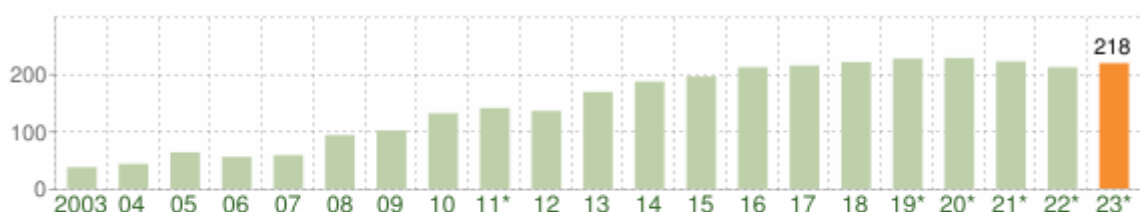
Flusso migratorio della popolazione



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CANICATTINI BAGNI (SR) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Cittadini stranieri Canicattini Bagni 2023

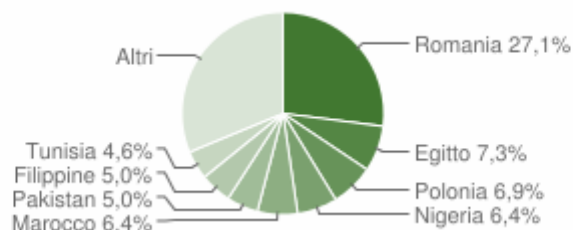


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2023

COMUNE DI CANICATTINI BAGNI (SR) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 27,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Egitto (7,3%) e dalla Polonia (6,9%).



1.2.3 - Territorio

| | | | |
|--|--|--|--|
| Superficie in Km^q | | 1.546,27 | |
| RISORSE IDRICHE | | | |
| | * Laghi | | 0 |
| | * Fiumi e torrenti | | 0 |
| STRADE | | | |
| | * Statali | Km. | 0,00 |
| | * Provinciali | Km. | 13,00 |
| | * Comunali | Km. | 30,00 |
| | * Vicinali | Km. | 0,00 |
| | * Autostrade | Km. | 0,00 |
| PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI | | | |
| Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione | | | |
| * Piano regolatore adottato | Si <input type="checkbox"/> | No <input checked="" type="checkbox"/> | |
| * Piano regolatore approvato | Si <input checked="" type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> | D.A. 179/DRU DEL 10/03/1995 |
| * Programma di fabbricazione | Si <input checked="" type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> | D.A. 219 DEL 11/10/1971 |
| * Piano edilizia economica e popolare | Si <input type="checkbox"/> | No <input checked="" type="checkbox"/> | |
| PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI | | | |
| * Industriali | Si <input type="checkbox"/> | No <input checked="" type="checkbox"/> | |
| * Artigianali | Si <input checked="" type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> | DELIBERA CONSILIARE N. 19 DEL 12/05/2009 |
| * Commerciali | Si <input checked="" type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> | DELIBERA CONSILIARE N. 19 DEL 26/03/2012 |
| * Altri strumenti (specificare) | Si <input type="checkbox"/> | No <input checked="" type="checkbox"/> | |
| Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000) | | | |
| | Si <input type="checkbox"/> | No <input checked="" type="checkbox"/> | |
| | | AREA INTERESSATA | AREA DISPONIBILE |
| P.E.E.P. | mq. | 0,00 | mq. 0,00 |
| P.I.P. | mq. | 0,00 | mq. 0,00 |

1.2.4 - Economia insediata.

Oltre che dei consueti uffici municipali e postali, è sede di stazione dei carabinieri.

Il settore primario è presente con la coltivazione di cereali, frumento, ortaggi, foraggi, ulivi, agrumeti e altri alberi da frutta e con l'allevamento di bovini, ovini, suini, caprini, equini e avicoli.

Il settore economico secondario è costituito da piccole aziende che operano nei comparti: alimentare, edile, della lavorazione del legno, dei materiali da costruzione e dell'attività metallurgica.

La presenza del servizio bancario e di una discreta rete commerciale ne arricchiscono il panorama del terziario.

Tra le strutture sociali si annoverano asili nido e case di riposo.

Le strutture scolastiche garantiscono la frequenza delle scuole dell'obbligo e di un liceo scientifico; quelle culturali sono rappresentate dalla biblioteca civica Giuseppe Agnello.

Le strutture ricettive offrono possibilità di ristorazione ma non di soggiorno.

A livello sanitario è assicurato il solo servizio farmaceutico; per le altre prestazioni occorre rivolgersi altrove.

Le attività economiche principali sono l'agricoltura, l'allevamento e l'artigianato. I prodotti prevalentemente coltivati sono: i cereali, gli ortaggi, le carrube, le olive, le mandorle e i foraggi. Particolarmente caratteristici sono i manufatti in marmo. Gli allevamenti presenti sono quelli di bovini, ovini e suini.

1.2.5 - Dinamiche territoriali, socio – economiche e culturali del territorio.

Quanto alle specificità dell'ambiente in cui l'amministrazione opera, con riguardo alle dinamiche territoriali, socio-economiche e culturali del territorio, dalla "RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITI DALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA [DIA] – Il semestre 2022" [www.direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it], prevista dall'art. 109 del D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (Codice Antimafia), risulta che nella zona di Siracusa sono presenti organizzazioni mafiose che esercitano la loro influenza in ambiti territoriali ben definiti.

La parte settentrionale della provincia aretusea (Lentini, Carlentini, Francofonte ed Augusta) sarebbe sotto l'influenza della famiglia NARDO-SAMBASILE. Nel semestre precedente, tale consorceria era stata colpita dagli esiti dell'operazione "Agorà" che avevano comprovato, tra l'altro, la commissione di numerose estorsioni consumate dalle famiglie NARDO e SANTAPAOLA-ERCOLANO in danno di imprese attive nel settore dei lavori pubblici a Lentini (SR), nonché la gestione monopolistica nel trasporto di prodotti ortofrutticoli. Il controllo capillare del territorio da parte della consorceria NARDO, esercitato con il costante appoggio della famiglia SANTAPAOLA-ERCOLANO, sarebbe funzionale ad una logica parassitaria per l'acquisizione di risorse finanziarie utili al consolidamento degli interessi mafiosi. Le famiglie e i clan operanti in questo ambito territoriale

controllano le locali attività economiche ripartendosi i discendenti profitti illeciti in ragione di reciproci accordi. Tale sistema di controllo del territorio trova riscontro, nel semestre, in un'operazione conclusa dai Carabinieri che ha consentito di trarre in arresto 5 soggetti ritenuti contigui ai sodalizi mafiosi NARDO e SANTA PANAGIA. L'attività investigativa, avviata nel 2020, ha tratto origine dalla denuncia sporta dal titolare di un'impresa di onoranze funebri con sede a Siracusa, vittima di numerose intimidazioni ricevute da un imprenditore concorrente, che godeva della protezione del clan NARDO, finalizzate ad impedire l'apertura di una nuova sede nel Comune di Sortino, centro cittadino ricadente sotto l'influenza della citata consorceria. L'indagine ha altresì documentato come gli indagati, organici e "vicini" ai clan NARDO di Lentini e SANTA PANAGIA di Siracusa, entrambi collegati alla famiglia catanese SANTAPAOLA, "...compivano atti di concorrenza con violenza e minaccia nei confronti di ...omissis... (titolare delle omonime agenzie di onoranze funebri, di cui una sita a Siracusa ...e l'altra a Sortino...) al fine, dapprima di impedire l'apertura della predetta attività nel Comune di Sortino e, successivamente all'apertura, al fine di impedirgliene il concreto esercizio ...". Tale assunto conferma, quindi, la capacità delle consorcerie di controllare e di infiltrare, in maniera capillare, il tessuto imprenditoriale giungendo spesso a monopolizzare interi comparti, come confermato, nel medesimo periodo in esame, anche dalla confisca¹⁹¹ di beni, per un valore di circa 50 milioni di euro, eseguita a carico di un esponente¹⁹² di rilievo del sodalizio NARDO il quale, seppur ergastolano detenuto, sarebbe riuscito a gestire le proprie aziende, attive nel settore dei trasporti, in regime di sostanziale monopolio.

Il quadrante meridionale della provincia di Siracusa e, in particolare, i Comuni di Noto, Pachino, Avola e Rosolini, sarebbe da tempo sotto il controllo del clan TRIGILA. Una recente indagine ha tra l'altro consentito di appurare come il clan fosse in grado di infiltrare il tessuto economico del territorio anche tramite l'intermediazione di aziende compiacenti. A riprova dell'operatività esercitata dalla consorceria in argomento nel settore delle estorsioni, i Carabinieri, nel mese di dicembre, hanno arrestato due pregiudicati riconducibili al clan TRIGILA in quanto responsabili di tentata estorsione in danno di un imprenditore di Avola, i cui proventi sarebbero stati destinati alle spese processuali per la difesa di un esponente di vertice del sodalizio.

Al clan TRIGILA farebbero riferimento anche altri gruppi criminali operanti nella provincia e, in particolare, a Cassibile (SR) ove sarebbe attivo il sodalizio dei LINGUANTI, mentre nei territori di Pachino e Portopalo di Capo Passero opererebbe il clan GIULIANO indicato, in pregresse attività investigative, "vicino" ai CAPPELLO di Catania.

La zona pedemontana della provincia aretusea sarebbe invece influenzata dal gruppo criminale degli APARO dediti, in particolare, alle estorsioni, all'usura e agli stupefacenti.

Nel territorio siracusano operano, inoltre, altri sodalizi che, sebbene non strutturati come cosa nostra, rivestono ruoli ugualmente rilevanti nel panorama criminale, con interessi che spaziano dal tradizionale traffico e spaccio di stupefacenti, dell'usura e delle estorsioni, anche al gioco d'azzardo. Al riguardo, una recente indagine ha consentito di disarticolare un'associazione transnazionale attiva ad Augusta (SR), con propaggini a Catania e Malta, dedita all'esercizio abusivo del gioco e delle scommesse on line tramite siti internet non registrati in Italia.

In tema di stupefacenti, particolare rilievo riveste l'operazione conclusa nel semestre dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza¹⁹⁸ che, a Siracusa, ha portato all'arresto di 4 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di stupefacenti, corruzione, peculato e falso in atto pubblico. Le indagini hanno documentato uno stretto e consolidato "rapporto d'affari" tra affiliati alla criminalità siracusana e alcuni pubblici ufficiali infedeli. Questi ultimi avrebbero ceduto cospicui quantitativi di droga, sottratta dall'ufficio corpi di reato del Tribunale di Siracusa, ricevendo periodicamente dai referenti delle piazze di spaccio un corrispettivo in denaro.

In tale contesto territoriale, emergono anche episodi corruttivi posti in essere da imprenditori e pubblici amministratori, come documentato, nel periodo in esame, dagli esiti di un'indagine conclusa, il 3 ottobre 2022 dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza, con l'arresto di un amministratore del Comune di Priolo Gargallo (SR) indagato per concussione, istigazione alla corruzione, tentata concussione e falso in atto pubblico.

Anche la "RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITI DALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA [DIA] – Il semestre 2022 mette in evidenza come la criminalità organizzata, strutturata in articolazioni non rigide bensì in diverse e coesistenti organizzazioni che spesso condividono i medesimi spazi

territoriali in funzione del perseguimento dei comuni scopi illeciti, si mimetizza nel tessuto sociale agendo con modalità silenziose e “affinando ed implementando la capacità d’infiltrazione del tessuto economico-produttivo anche avvalendosi delle complicità di imprenditori e professionisti, di esponenti delle istituzioni e della politica formalmente estranei ai sodalizi. Una indubbia capacità attrattiva è sempre rappresentata dai progetti di rilancio dello sviluppo imprenditoriale nella fase post-pandemica e dall’insieme di misure finalizzate a stimolare la ripresa economica nel Paese compilate anche da finanziamenti europei tramite i noti fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)”. E’ stato certamente accertato l’interesse delle mafie “nell’accaparramento dei lavori pubblici e degli appalti”, il che richiede una forte azione di prevenzione da parte delle Istituzioni, finalizzata a rilevare per tempo ogni eventuale anomalia nell’ambito delle relative procedure di affidamento, anche alla luce del fatto che “la prospettiva degli ingenti guadagni spinge le imprese criminali ad operare, in un primo momento, anche in perdita per accaparrarsi fette di mercato ai danni delle ditte concorrenti, puntando ad una redditività dell’investimento a lungo termine.”.

La parte settentrionale della provincia, specificamente i comuni di Lentini, Carlentini, Francofonte ed Augusta, risentirebbe dell’influenza della famiglia NARDO-SAMBASILE che, avvalendosi del costante appoggio della famiglia SANTAPAOLA-ERCOLANO e essendo dotata di una ben nota forza intimidatrice, eserciterebbe il pieno controllo territoriale attraverso l’imposizione di estorsioni, la gestione dello spaccio di stupefacenti nonché il controllo, diretto e indiretto, di locali imprese operanti in svariati settori economici, fino a monopolizzarne interi comparti,

Il quadrante meridionale della provincia, in particolare, i Comuni di Noto, Pachino, Avola e Rosolini, sarebbe da tempo sotto il controllo del clan TRIGILA i cui interessi spaziano dal traffico di stupefacenti, alle estorsioni e all’infiltrazione in attività economiche spesso grazie anche all’intermediazione di imprenditori compiacenti. Al clan TRIGILA farebbero riferimento anche altri gruppi criminali operanti nella provincia e, in particolare, a Cassibile (SR) sarebbe attivo il sodalizio dei LINGUANTI, mentre nei territori di Pachino e Portopalo di Capo Passero opererebbe il clan GIULIANO indicato, in pregresse attività investigative, “vicino” ai CAPPELLO di Catania.

La zona pedemontana della provincia sarebbe invece influenzata dal gruppo criminale degli APARO, dediti alle estorsioni, all’usura e agli stupefacenti.

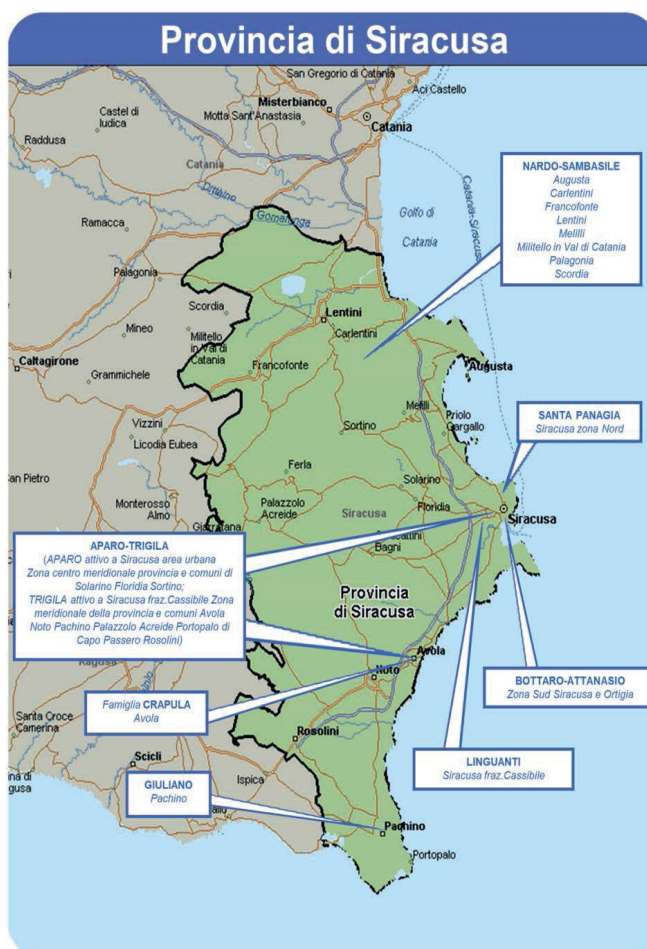
Il panorama criminale così delineato, vedrebbe la presenza di altri sodalizi criminali che, sebbene non declinati secondo il paradigma strutturale di cosa nostra, rivestirebbero ruoli ugualmente rilevanti avuto riguardo alla gestione di qualsivoglia attività illecita: dal traffico e spaccio di stupefacenti²³⁸ all’estorsioni, dall’usura al gioco d’azzardo. Tale assunto trova conferma, nel semestre, dagli esiti di tre distinte indagini condotte proprio in materia di stupefacenti. L’operazione “Gemini”²⁴⁰, conclusa il 2 marzo 2023 dalla Polizia di Stato ad Avola, ha consentito di trarre in arresto sei soggetti ritenuti responsabili di produzione, traffico e detenzione di cocaina ed eroina. In particolare, l’attività investigativa ha riscontrato come l’organizzazione criminale provvedesse sia all’approvvigionamento della droga, demandata a due diversi soggetti, che al successivo spaccio affidato a pusher attivi “h24”. Le indagini hanno appurato una capillare organizzazione nonché dimostrato come i due soggetti responsabili dell’approvvigionamento, avessero instaurato un vero e proprio “gemellaggio” finalizzato a realizzare una fitta rete di vendita atta a richiamare non solo clienti locali ma anche quelli provenienti dall’area centrale e meridionale della provincia aretusea.

Altra indagine, conclusa il 2 marzo 2023, ha consentito ai Carabinieri di trarre in arresto tre soggetti promotori di un’attività sistematica di spaccio di cocaina e crack con base logistica a Siracusa. Nel corso delle attività è stato appurato come il sodalizio, per ottenere il pagamento dei debiti di droga non saldati, compisse gravi atti intimidatori ai danni di esercizi commerciali riconducibili a clienti debitori.

L’11 maggio 2023, infine, la Guardia di Finanza di Catania e il Nucleo Investigativo della Polizia Penitenziaria di Palermo hanno eseguito l’operazione “Alcatraz” che ha consentito di individuare un’associazione criminale, promossa e diretta da due detenuti, dedita all’approvvigionamento e al successivo spaccio di droga, principalmente hashish, all’interno della casa di reclusione di Augusta (SR). L’attività criminosa si è resa possibile grazie all’utilizzo di cellulari illegalmente introdotti, che costituivano il principale strumento per le comunicazioni sia interne che esterne alla struttura penitenziaria. In definitiva, l’attività investigativa ha evidenziato “...la sussistenza di una struttura organizzativa a carattere permanente, con una chiara e ben individuata ripartizione dei compiti tra gli associati in merito alla realizzazione di un programma indeterminato di reati in materia di stupefacenti, con la correlativa gestione dei proventi...”.

Così come nel restante territorio regionale, anche a Siracusa continuano a manifestarsi episodi di corruzione ovvero di abuso di potere di pubblici funzionari, ancorché non sempre riconducibili a dinamiche di criminalità mafiosa, finalizzati al perseguimento di indebite utilità. Già nel precedente semestre, gli esiti di un'indagine della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza avevano condotto all'arresto di un amministratore del Comune di Priolo Gargallo (SR) indagato per concussione, istigazione alla corruzione, tentata concussione e falso in atto pubblico. Di conseguenza, essendo decaduta l'intera giunta comunale, il Presidente della Regione Sicilia ha nominato, il 13 febbraio 2023, un Commissario straordinario per la gestione dell'Ente sino alle nuove elezioni, tenutesi nel mese di maggio 2023. Analoghi episodi si sono manifestati anche nel Comune di Siracusa, laddove la Polizia di Stato ha tratto in arresto due soggetti, tra cui un funzionario comunale, indagati per taluni reati commessi in relazione all'illecita compravendita di sepolture all'interno del cimitero di Siracusa. Il 30 marzo 2023, a Pozzallo (RG), un funzionario del Comune di Pachino (SR) e un funzionario regionale in quiescenza sono stati arrestati in flagranza del reato di concussione, per il rilascio di alcune autorizzazioni comunali.

Gli esiti di pregresse attività investigative hanno consentito di appurare la costante presenza sul territorio provinciale anche di sodalizi stranieri attivi, soprattutto, nello sfruttamento della prostituzione, nella tratta di esseri umani e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Al riguardo, la Polizia di Stato ha eseguito, il 14 febbraio 2023, un provvedimento restrittivo nei confronti di una nigeriana, dimorante nella provincia di Foggia, coinvolta nel traffico di esseri umani tra la Nigeria, la Libia e l'Italia. L'indagine trae origine dalla denuncia di una giovane nigeriana, sbarcata ad Augusta (SR) nel luglio 2016, che ha disvelato l'esistenza di un'organizzazione criminale nigeriana che gestiva la tratta di giovani connazionali, attratte in Italia con false promesse ma destinate ad alimentare il mercato della prostituzione.



1.2.6 - Pianificazione territoriale.

L'attività di pianificazione e di gestione del territorio in questi anni ha costituito uno dei settori più delicati che l'Amministrazione comunale ha curato e programmato con particolare attenzione, attraverso la riqualificazione delle aree periferiche e del centro storico, al fine di ridare identità all'aspetto architettonico delle case, rivalutando e valorizzando il Liberty canicattinese, insieme all'attuazione di progetti di prevenzione del rischio idrogeologico, l'adeguamento antisismico degli edifici pubblici e scolastici, l'adozione del Piano del Colore e dell'Arredo Urbano, e la revisione del PRG, già pronto per essere sottoposto al voto del Consiglio Comunale, con il quale si punta a colmare alcune lacune nel centro abitato e a recuperare il patrimonio architettonico e abitato avviato al degrado.

Un Piano Regolatore Generale reale che non prevede altro consumo di suolo, né tantomeno interventi su spazi o cubature, così come non prevede trasformazioni di terreni agricoli in edificabili, piuttosto la sistemazione di aree C già oggetto di piani di urbanizzazione e piani di lottizzazione da parte dei privati.

Gli immobili comunali sono di diversa destinazione come Municipio, uffici pubblici, edifici scolastici, centro anziani, biblioteca comunale, centro coordinamento Protezione Civile, tutti in medie condizioni di conservazione.

Le strutture sociali si possono annoverare diversi edifici ad uso pubblico e sociale come Palazzo Cianci, adibito a Centro Anziani e a sede dell'AVIS, Palazzo Messina Carpinteri sede della Biblioteca Comunale e dell'Unione dei Comuni Valle degli Iblei, Palazzo Cassarino sede del Museo TEMPO (Museo del Tessuto, dell'Emigrazione e della Medicina Popolare) e Centro per iniziative culturali, l'Asilo Nido comunale "Santa Maria Goretti".

Le strutture sportive sono caratterizzate dal complesso di Via Solferino in cui sono inclusi la Palestra, un Campo di calcio in erba sintetica, due campi da Tennis, uno di Padel in convenzione e relativi parcheggi.

La rete fognaria, realizzata nei primi anni '80, presenta una rete di circa 24 Km caratterizzata dalla rete di raccolta principale e parte di rete secondaria, il tutto convogliato al depuratore comunale di Contrada "Scala Bagni", realizzato nel 1980/81 in Contrada "Scala Bagni", in mediocre stato di conservazione e caratterizzato in entrata da quattro fosse Imhof e due linee di trattamento delle acque una con letti percolatori e una con biodischi e trattamento finale con clorazione.

L'illuminazione pubblica, estesa per 20 Km, è stata recentemente ammodernata e riqualificata. In questi anni è stato dotato il centro abitato di un nuovo e artistico impianto di illuminazione pubblica, innovativo, teso al risparmio energetico e ad una sensibile riduzione dei costi per un riutilizzo sociale del risparmio. In particolare nelle aree periferiche e nelle Contrade dove è stato realizzato un pianto di illuminazione pubblica stradale autoalimentato dalla produzione di energia rinnovabile con sistema misto di minieolico e mini-fotovoltaico.

Per quanto riguarda i parchi e i giardini, sono diverse le aree destinate a verde e per le attività ricreative - ludiche come Piazza Borsellino, Via Grimaldi, Villa Alagona. Trova particolare apprezzamento il giardino storico della Villa Comunale in Via Vitt. Emanuele III - Via Umberto I realizzato tra il 1920 e il 1930.

Prospettive legate al territorio - Sostenibilità ed eco-sostenibilità, rappresentano il futuro di Canicattini Bagni. A questo fine sono indirizzate le scelte e le politiche dell'Amministrazione, promuovendo lo sviluppo economico, la capacità attrattiva e innovativa della città in un'ottica di sviluppo sostenibile e di integrazione sociale.

Ad iniziare dalla perimetrazione del Parco Naturalistico degli Iblei, dalla Pianificazione Strategica, i Piani Integrati di Sviluppo Territoriale con la riqualificazione urbana sostenibile, in particolare del centro storico, la realizzazione di Piazza XX Settembre che oltre ad essere centro di aggregazione sociale in questi anni si è trasformata in crocevia di culture e contaminazioni musicali internazionali.

E ancora i Piani Integrati di Sviluppo Urbano, che guardano al miglioramento della vita dei cittadini con progetti innovativi di intervento sociale.

Modelli di sviluppo sostenibile, per il quale è maggiormente vocato il territorio, concertati anche con le Strutture consortili e incubatori di sviluppo alla quale il Comune aderisce e partecipa, come l'Agenzia di Sviluppo degli Iblei e il Gal Natiblei, per l'utilizzo delle risorse Comunitarie e oggi del PNRR, finalizzati a far crescere, potenziare e promuovere, l'agricoltura, l'agroalimentare di qualità, la zootecnia, il commercio, l'artigianato e qualsiasi altra forma di attività,

soprattutto innovativa, per favorire la nascita di nuove imprese e nuova occupazione tra i giovani, com'è avvenuto nel settore Sociale e dell'Accoglienza, grazie alle attività culturali e turistiche messe in cantiere.

1.3 Analisi del contesto interno

Nell'ambito del Contesto Interno emergono innanzitutto i profili d'identità dell'Ente nella loro totalità. In primo luogo, quelli collegati all'organizzazione e alla gestione operativa, alle figure giuridiche coinvolte: Organi di Indirizzo e Responsabili, intesi in senso ampio, unitamente alla Struttura Organizzativa, ai ruoli e responsabilità, qualità e quantità del personale, obiettivi, attività svolta.

1.3.1 - Organi politici;

A seguito delle elezioni amministrative del 28 e 29 MAGGIO 2023, sono stati eletti i nuovi organi politici dell'ente (Sindaco, Consiglio Comunale) ed è stata conseguentemente nominata la Giunta Comunale, come di seguito illustrato:

Sindaco: PAOLO AMENTA

Vicesindaco: Marilena Miceli

Giunta Comunale:

- Marilena Miceli, Assessore con le seguenti deleghe: Politiche Sociosanitarie, Sanità, Pubblica Istruzione, Bilancio, Tributi;
- Salvatore Di Mauro, Assessore con le seguenti deleghe: Sport, Polizia locale, Cimitero, Verde Pubblico;
- Sebastiano Gazzara, Assessore con le seguenti deleghe: Cultura, Turismo, Spettacolo, Attività musicali, Politiche giovanili;
- Ivan Liistro, Assessore con le seguenti deleghe: Attività produttive, Sviluppo economico, Gestione rifiuti, Differenziata, CCR, Protezione civile, Randagismo;

Presidente del Consiglio Comunale: Loretta Barbagallo;

Vicepresidente del Consiglio Comunale: Salvador Ferla;

Consiglieri Comunali:

- Alessandra Amenta;
- Loretta Barbagallo;
- Rita Maria Cassarino;
- Alessandro Cultrera;
- Salvador Ferla;
- Nunzio Garro;
- Sebastiano Magro;
- Domenico Mignosa;
- Claudia Monteforte;
- Jacqueline Sipala;
- Sara Tomasi;
- Livia Uccello.

1.3.2 Apparato burocratico.

L'apparato burocratico è così articolato:

| | | |
|---|-------------------------|---|
| Segretario Generale con incarico a scavalco | Alberto D'Arrigo | |
| Incaricati di Elevata Qualificazione (E.Q.) | Adriana Greco | Settore primo: Area amministrativa e dei servizi alla persona |
| | Daniela Laura Magliocco | Settore secondo: Area finanziaria |
| | Giuseppe Carpinteri | Settore terzo: Area dei servizi tecnici |
| | Giuseppe Casella | Settore quarto: Area di polizia e vigilanza |
| | Silvana Stella | Settore quinto: Area dei tributi e del patrimonio |
| | Paola Cappé | Settore sesto: Area dello sviluppo economico e delle attività culturali |

Personale dipendente: n. 57 unità.

1.3.3 - Enti partecipati.

Quanto agli organismi partecipati dall'ente, di seguito si riporta il quadro di sintesi delle Società Partecipate dall'ente: Il ruolo del Comune di Canicattini Bagni nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia.

Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Con riferimento all'ente si riportano, nella tabella sottostante, le principali informazioni riguardanti le società e la situazione economica.

| SOCIETA' PARTECIPATE | | | | | |
|---|-----------------------------|------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| Denominazione | Indirizzo sito web | % partecipazione | Risultati di bilancio 2022 | Risultati di bilancio 2021 | Risultati di bilancio 2020 |
| SOCIETA' CONSORTILE S.P.A. - S.R.R. - A.T.O. SIRACUSA PROVINCIA | srrsiracusa@legalpec.me | 1,74000 | -137.154,00 | -124.061,00 | -117.678,00 |
| GAL VAL D'ANAPPO - AGENZIA DI SVILUPPO DEGLI IBLEI A.R.L. | galvaldanapo@legalletter.it | 1,22000 | 14.051,00 | 398,00 | 8.960,00 |
| GRUPPO DI AZIONE LOCALE NATIBLEI | galvaldanapo@legalletter.it | 1,72000 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | | |
|--|-------------------------------------|---------|--------------|------------|-------------|
| A.T.O. 8 SIRACUSA - IN LIQUIDAZIONE | atoidrico@provincia.siracus a.it | 1,75000 | - | 124.058,81 | -30.866,84 |
| | | | 1.305.518,97 | | |
| A.T.O. SR 1 S.P.A. - IN LIQUIDAZIONE | ato.sr1@pec.it | 2,72000 | -100.816,00 | 55.136,00 | -116.432,00 |
| | | | | | |

1.3.4 - Strumenti di programmazione

In data 6.12.2022, giusta Deliberazione di Consiglio comunale n.49 del 06/12/2022 è stato approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'articolo 243 bis, comma 1, del D. Lgs n.267/2000.

La deliberazione è stata trasmessa entro i termini di legge alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Sicilia ed al Ministero dell'Interno – Dipartimento degli Affari interni e territoriali - Direzione centrale per la finanza locale.

Nella suddetta deliberazione, è stata illustrata la critica situazione finanziaria in cui versa il Comune, manifestatasi con l'approvazione del rendiconto 2021 ed il conseguente accertamento di un disavanzo ex lett e) del prospetto del risultato di amministrazione di € 5.839.015,31, che per le motivazioni evidenziate nel Piano di riequilibrio è stato aggiornato ad € 6.068.715,97, importo che determina la “massa passiva” del Piano di riequilibrio;

Con la Deliberazione di G.M. del 24/02/2023 n. 18 è stato approvato il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale 2022-2031 ai sensi dell'art. 243 –bis del D.lgs. 267/2000.

Con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 03-03-2023 è stato approvato il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale 2022-2031 ai sensi dell'art. 243-bis del D.Lgs. n. 267/2000. Approvazione

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 29/12/2023, è stato approvato il DUP 2024-2026 contenente al suo interno il programma Triennale delle Opere Pubbliche 2024-2026 e l'elenco annuale 2024, definito nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ed ii. e dall'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss. mm. ed ii.:

Con delibera di C.C. n. 28 dell'1.3.2024 è stato approvato il bilancio di previsione 2024-2026.

1.3.5 - Funzionigramma dell'Ente.

Con la deliberazione di Giunta comunale n. 22 del 2-3-2021 è stato approvato il funzionigramma dell'Ente, intendendosi come tale la descrizione delle funzioni attribuite alle sei unità organizzative apicali in cui si articola la struttura organizzativa dell'Ente e denominate “Settori”, come di seguito riportato:

SETTORE PRIMO

AREA AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Capo Settore anno 2023: Adriana Greco (determina Sindacale n. 7 del 28-7-2023)

SERVIZI ASSEGNATI: Vicesegreteria; Servizi di segreteria (assistenza Giunta e Consiglio, messi comunali e albo pretorio); Servizi amministrativi generali (archivio, protocollo e servizi ausiliari); Servizio affari legali; Servizio contratti; Gestione giuridica del personale e relazioni Sindacali; Ufficio per il contenzioso del lavoro e di supporto all'ufficio per i procedimenti disciplinari; Servizio anagrafico (Anagrafe, AIRE, P.S., Ufficio statistica e Censimenti); Servizio di stato civile e leva militare; Servizio elettorale; Servizi informatici e di e-government (escluso banner Anticorruzione); Servizi socio-assistenziali. Coordinamento e gestione amministrativa del sub-ambito distrettuale AOD Valle dell'Anapo. Progetti SAI

SETTORE SECONDO

AREA FINANZIARIA

Capo settore anno 2023: Daniela Laura Magliocco (determina Sindacale n. 7 del 28-7-2023)

SERVIZI ASSEGNATI: Servizi finanziari (bilanci e rendiconti; entrate e spese); Gestione economica, contributiva, fiscale e previdenziale del personale

SETTORE TERZO

AREA DEI SERVIZI TECNICI

Capo settore anno 2023: Giuseppe Carpinteri (determina Sindacale n. 7 del 28-7-2023)

SERVIZI ASSEGNATI: Servizi dell'urbanistica e delle sanatorie edilizie; Servizi dei lavori pubblici e delle espropriazioni; Servizi cimiteriali; Servizi idrici; Manutenzione stradale e pubblica illuminazione; Ecologia e Nettezza urbana; Verde pubblico; Manutenzioni.

SETTORE QUARTO

AREA DI POLIZIA E VIGILANZA

Capo settore anno 2023: Giuseppe Casella (determina Sindacale n. 7 del 28-7-2023)

SERVIZI ASSEGNATI: Polizia municipale (stradale, giudiziaria, annonaria, sanitaria e di pubblica sicurezza); Viabilità e traffico; Commercio (mercati e fiere); Vigilanza urbanistica e controllo del territorio; Maggiorità e servizi amministrativi; Ufficio di Protezione civile.

SETTORE QUINTO

AREA DEI TRIBUTI E DEL PATRIMONIO

Capo settore anno 2023: Silvana Stella (determina Sindacale n. 7 del 28-7-2023)

SERVIZI ASSEGNATI: Servizi tributari e gestione del relativo sistema sanzionatorio; Servizi di economato, provveditorato e patrimonio

SETTORE SESTO

AREA DELLO SVILUPPO ECONOMICO E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Capo settore anno 2023: Paola Cappé (determina Sindacale n. 7 del 28-7-2023)

SERVIZI ASSEGNATI: Sviluppo economico e attività produttive (commercio, agricoltura, industria e artigianato, SUAP); Transizione digitale; Biblioteca comunale; Servizi culturali e istituzioni musicali e museali; Servizi del turismo, dello sport e dello spetta-colo; Pubblica istruzione, Sportello universitario e Asilo nido comunale; Sanità; Randagismo.

1.3.6 - Organigramma dell'Ente.

| Categorie e posizione economica | Previsti in dotazione organica | In servizio | Categoria e posizione economica | Previsti in dotazione organica | In servizio |
|---------------------------------|--------------------------------|-------------|---------------------------------|--------------------------------|-------------|
| A1 | 21 | 21 | C1 | 11 | 11 |
| A2 | 0 | 0 | C2 | 0 | 1 |
| A3 | 0 | 0 | C3 | 0 | 0 |
| A4 | 0 | 0 | C4 | 0 | 0 |
| A5 | 5 | 5 | C5 | 9 | 9 |
| B1 | 0 | 0 | D1 | 1 | 1 |
| B2 | 0 | 0 | D2 | 0 | 2 |
| B3 | 2 | 2 | D3 | 0 | 1 |
| B4 | 0 | 0 | D4 | 0 | 0 |
| B5 | 1 | 1 | D5 | 0 | 0 |
| B6 | 2 | 3 | D6 | 0 | 2 |
| B7 | 0 | 0 | Dirigente | 0 | 0 |
| TOTALE | 31 | 31 | TOTALE | 27 | 27 |

| | |
|--------------------------------|----|
| Totale personale al 31/12/2023 | |
| Di ruolo n. | 58 |
| Fuori ruolo n. | 1 |

| AREA TECNICA | | |
|--------------|------------------|----------------|
| Categoria | Previsti in d.o. | n. in servizio |
| A | 5 | 5 |
| B | 3 | 3 |
| C | 4 | 4 |
| D | 1 | 1 |
| DIR. | 0 | 0 |

| AREA ECONOMICO FINANZIARIA | | |
|----------------------------|------------------|----------------|
| Categoria | Previsti in d.o. | n. in servizio |
| A | 3 | 3 |
| B | 0 | 0 |
| C | 1 | 1 |
| D | 1 | 1 |
| DIR. | 0 | 0 |

| AREA DI VIGILANZA | | |
|-------------------|------------------|----------------|
| Categoria | Previsti in d.o. | n. in servizio |
| A | 1 | 1 |
| B | 0 | 0 |
| C | 7 | 8 |
| D | 1 | 1 |
| DIR. | 0 | 0 |

| AREA DEMOGRAFICA STATISTICA | | |
|-----------------------------|------------------|----------------|
| Categoria | Previsti in d.o. | n. in servizio |
| A | 1 | 1 |
| B | 0 | 0 |
| C | 2 | 2 |
| D | 1 | 1 |
| DIR. | 0 | 0 |

| ALTRE AREE | | |
|------------|------------------|----------------|
| Categoria | Previsti in d.o. | n. in servizio |
| A | 16 | 16 |
| B | 2 | 2 |
| C | 7 | 7 |
| D | 2 | 2 |
| DIR. | 0 | 0 |

| TOTALE | | |
|-----------|------------------|----------------|
| Categoria | Previsti in d.o. | n. in servizio |
| A | 26 | 26 |

| | | |
|--------|----|----|
| B | 5 | 5 |
| C | 21 | 21 |
| D | 6 | 6 |
| DIR. | 0 | 0 |
| TOTALE | 58 | 58 |

1.3.7 - La mappatura dei processi.

La mappatura dei processi è un'attività fondamentale per l'analisi del contesto interno. La sua integrazione con obiettivi di performance e risorse umane e finanziarie permette di definire e pianificare efficacemente le azioni di miglioramento della performance dell'amministrazione pubblica, nonché di prevenzione della corruzione.

L'unicità della mappatura dei processi evita duplicazioni, garantisce un'efficace unità di analisi per il controllo di gestione ed è utilizzabile come strumento di confronto con i diversi portatori di interessi coinvolti nei processi finalizzati al raggiungimento di obiettivi di valore pubblico. Mappare un processo significa individuarne e rappresentarne tutte le componenti e le fasi dall'input all'output.

Per la mappatura si rimanda al "Catalogo dei processi" allegato e parte integrante del presente Piano (Allegato 1).

Si riporta di seguito l'elenco dei processi individuati e mappati:

| PROCESSO |
|--|
| Accertamenti tributari |
| Accertamento requisiti di dimora abituale delle variazioni di residenza |
| Accertamento violazioni stradali |
| Accesso agli atti di gara |
| Accesso art. 43, co. 2 del T.U.E.L. da parte dei consiglieri |
| Accesso civico semplice concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 33/2013 |
| Adozione di aree a verde pubblico |
| Affidamento appalto di lavori di importo inferiore ad €. 150.000,00 e servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria ed architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000,00 tramite il sistema dell'affidamento diretto |
| Affidamento appalto di lavori di importo inferiore ad €. 150.000,00 e servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria ed architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000,00 tramite il sistema dell'affidamento diretto (art. 50 D.LGS 36 del 2023) gestito tramite la CUC e finanziato con fondi PNRR/FSE |
| Affidamento appalto di lavori di importo pari o superiore a €. 150.000,00 e inferiore a 1 milione di euro mediante procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno cinque operatori economici art 50 d.lgs 36 del 2023 art 50 lett c) |
| Affidamento appalto di lavori di importo pari o superiore a €. 150.000,00 e inferiore a 1 milione di euro mediante procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno cinque operatori economici art 50 d.lgs 36 del 2023 art 50 lett c) gestito tramite la CUC e finanziato con fondi PNRR/FSE |
| Affidamento appalto di lavori di importo pari o superiore a 500.000,00 e servizi e forniture di importo inferiore a 140.000,00 tramite la CUC |
| Affidamento incarico a legale esterno |
| Aggiornamento Piano comunale per la protezione civile |
| Agibilità - SCA |
| Albo e notifiche: Notifiche |

| |
|---|
| Anagrafe: Adeguamento anagrafe ai risultati del censimento |
| Anagrafe: Cancellazione anagrafiche AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) |
| Anagrafe: Cancellazioni registri anagrafici per irreperibilita' |
| Anagrafe: Certificati anagrafici |
| Anagrafe: Comunicazioni all'ufficio tributi |
| Anagrafe: Iscrizione AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) dei cittadini italiani per trasferimento da AIRE o APR di altro Comune |
| Anagrafe: Iscrizioni registri anagrafici |
| Anagrafe: Rilascio carta di identita' |
| Anagrafe: Tenuta registro unioni civili |
| Anagrafe: Variazione di indirizzo |
| Anticipazione modalita e termini di pagamento |
| Archiviazione deliberazioni/determinazioni |
| Assegnazione Buoni libro agli studenti (LR 6/97) |
| Assistenza educativa alunni disabili in ambito scolastico |
| Assistenza organi istituzionali: Convalida consiglieri |
| Assistenza organi istituzionali: Determinazione indennita' amministratori |
| Assistenza organi istituzionali: Gestione sedute Giunta comunale |
| Attivita di assistenza tecnica su hardware e software ai dispositivi assegnati agli uffici |
| Attribuzione progressioni economiche orizzontali o di carriera |
| Autorizzazione al ricorso a transazioni e altri rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali |
| Autorizzazione passo carrabile permanente |
| Autorizzazione per eventi e manifestazioni negli impianti sportivi comunali |
| Autorizzazione per uso occasionale di impianti sportivi |
| Autorizzazioni a prestazioni professionali di personale interno a tempo indeterminato e determinato |
| Avvisi di accertamento violazione |
| Bilancio consolidato |
| Bilancio di previsione |
| Canone unico patrimoniale - esposizione pubblicitaria |
| Canone unico patrimoniale - occupazione suolo pubblico |
| Censimento dei danni e individuazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza |
| Certificazione crediti |
| Certificazione in materia di spesa di personale |
| Certificazioni del bilancio preventivo e consuntivo ed altre certificazioni |
| Certificazioni stipendio per cessione quinto |
| Comandi e trasferimenti |
| Commercio su aree pubbliche con posteggio in mercati - Autorizzazione |
| Concessione a titolo gratuito delle sale e immobili del patrimonio comunale |
| Concessione in gestione impianti sportivi |
| Concessione sala Consiliare |
| Conferimento di incarichi di collaborazione, studio e ricerca nonche' di consulenza a soggetti estranei all'amministrazione |
| Contributi ad associazioni sportive dilettantistiche |
| Contributi per manifestazioni |

| |
|---|
| Contributi straordinari a concessionari di impianti |
| Controllo equilibri finanziari |
| Controllo ICI - IMU - TASI |
| Controllo Imposta comunale sulla pubblicita' e gestione dei diritti di affissione |
| Controllo tassa sui rifiuti TARES/TARI |
| Controllo Tosap |
| Controversie e contenziosi esterni ed interni, citazioni, costituzioni in giudizio, e conseguente nomina dei difensori e consulenti |
| Coordinamento interventi di soccorso nell'ambito del territorio comunale |
| Democrazia partecipata |
| Denunce infortuni sul lavoro |
| Determine di impegno |
| Elettorale: aggiornamento albo Giudici Popolari |
| Elettorale: aggiornamento albo Presidenti di seggio |
| Elettorale: aggiornamento albo scrutatori |
| Elettorale: iscrizione nell'albo degli scrutatori |
| Elettorale: revisione dinamica liste elettorali |
| Elettorale: Rilascio tessera elettorale |
| Gestione abusi edilizi (sanatoria - Condonò - Demolizione) |
| Gestione Contenzioso |
| gestione della performance |
| Gestione spese |
| Inquinamento idrico: Autorizzazione allacciamento alla pubblica fognatura per stabili di civile abitazione |
| Inserimento minori in comunità |
| Interventi di somma urgenza |
| Interventi per il contrasto del randagio |
| Inventario beni mobili e immobili |
| Iscrizione a ruolo entrate tributarie |
| Isole ecologiche: controllo servizio di raccolta |
| Liquidazione diritti di segreteria |
| Liquidazione fatture |
| Liquidazione indennita' mensili amministratori |
| Liquidazione periodiche trattamenti accessori |
| Mandati di pagamento |
| Manutenzione mezzi |
| Manutenzione straordinaria (leggera) - CILA |
| Manutenzione straordinaria (pesante) - SCIA |
| Mobilita' dall'esterno ex art. 30 del D. Lgs. 165/2001 |
| Modifiche, variazioni e varianti contrattuali |
| Nomina commissione giudicatrice per gare d'appalto |
| Nomina componenti del Nucleo di valutazione - OIV |
| Nomina Responsabile Unico del Procedimento (RUP) |
| Pagamento delle spese di registrazione |
| Parere di regolarita' contabile |
| Pensioni: Pratiche |
| Permesso di costruire - Autorizzazione |

| |
|--|
| Permesso di costruire in sanatoria - Autorizzazione |
| Piano diritto allo studio |
| Procedimento appalto gestito dalla CUC |
| Procedimento approvazione convenzione CUC |
| Procedimento disciplinare |
| Programma triennale ed annuale del fabbisogno di personale |
| Programmazione triennale LL.PP. E programma triennale beni e servizi |
| Proroga contratto in scadenza |
| Provvedimenti in autotutela per tributi comunali |
| Pubblicazioni su Amministrazione trasparente di dati, informazioni e documenti |
| Rateazione pagamento tributi accertati |
| Rendiconto |
| Revisione prezzi |
| Ricevimento pubblico |
| Rilievo incidente |
| Risposte a istanze, comunicazioni, richieste di informazioni opposizioni |
| Segnalazione certificata di inizio attivita' (SCIA) |
| Servizio di Trasporto scolastico |
| Smistamento agli uffici della documentazione protocollata |
| Sospensione dell'esecuzione |
| Stato civile: Acquisto della cittadinanza per matrimonio |
| Stato civile: Celebrazioni matrimoni civili |
| Stato civile: Pubblicazioni di matrimonio |
| Stato civile: Redazione atto di nascita |
| Stato Civile: Trascrizione atto di matrimonio celebrato all'estero |
| Stipendi-Paghe |
| Tenuta archivio corrente |
| Testi scolastici per alunni della scuola primaria |
| Variazioni al bilancio di previsione e P.E.G. |

I processi mappati sono pubblicati nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale dell'Ente.

2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.

2.1 Valore pubblico.

2.1.1 - inquadramento.

Per "Valore Pubblico" s'intende: il livello di benessere economico-sociale-ambientale della collettività di riferimento di un'Amministrazione e, più precisamente, dei destinatari di una sua politica o di un suo servizio, per cui finalità dell'ente è quella di aumentare il benessere reale della popolazione amministrata.

Anche secondo ANAC (PNA 2022), il "Valore Pubblico" va inteso come "miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio".

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano per l'appunto "equo e sostenibile" (BES).

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli

attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguardante i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concernente la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società, infatti, non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Quanto agli obiettivi che determinano la realizzazione di valore pubblico, il Documento Unico di Programmazione 2024/2026 (DUP - art. 170, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000), approvato con deliberazione di C.C. n. 46 del 29/12/2023 nell'ambito della SeS, richiama il programma di mandato del Sindaco, il quale si traduce in assi strategici e in linee politiche, corrispondenti alle missioni di bilancio ex D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ed ii. di cui alla SeO per ognuna delle quali, sono previsti i programmi che l'ente intende realizzare al fine di conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS e per tutto il periodo di riferimento del DUP; sicché la SeO costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi.

Il Piano Esecutivo di gestione (PEG articolo 169 del TUEL) resta uno strumento di programmazione di primo livello, attinente agli obiettivi generali, e costituisce essenzialmente un documento di programmazione quasi esclusivamente finanziario focalizzandosi nella suddivisione degli stanziamenti di entrata e di spesa del bilancio preventivo per ciascun Responsabile di area.

Per contro il PIAO ha come obiettivo quello di "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso". Esso definisce gli obiettivi operativi, i quali sono caratterizzati da esecutività, specificità e funzionalità al conseguimento degli obiettivi di gestione.

2.1.2 - Programma di mandato;

I punti salienti del programma di mandato dell'Amministrazione in carica, a seguito delle elezioni amministrative del 2023, possono essere sinteticamente così illustrati:

"Canicattini Bagni Comune guida e progettuale per la nostra Comunità iblea in linea con le opportunità offerte ai vari livelli dalle varie programmazioni, che consentiranno di finanziare numerosi interventi a livello comunale, che proietteranno la nostra Comunità in un futuro con il quale necessariamente dobbiamo confrontarci, per non restare isolati e più poveri, ad iniziare dalla digitalizzazione, l'innovazione, la competitività, la cultura, la rivoluzione verde e transizione ecologica, le infrastrutture per una mobilità sostenibile, l'istruzione e la ricerca, l'inclusione, la coesione e la salute.

In questo contesto continueremo, come abbiamo fatto sinora, in linea con il principio CLLD (Community Lead Local Development), ovvero dello Sviluppo locale partecipativo, la collaborazione

con l'Agenzia di Sviluppo degli Iblei e il Gal Natiblei, le due società consortili del partenariato pubblico - privato al quale aderiamo, in quanto esperte e preparate, tecnicamente e professionalmente, nella progettazione e gestione delle risorse europee, dai Fondi Strutturali ai Patti Territoriali, dal Living Lab, agli Uffici Unici e di Progettazione per i Comuni, solo per citarne alcuni.

Un'Amministrazione trasparente, comunicativa e innovativa, sempre più vicina ai bisogni dei cittadini, nella convinzione che la stessa debba svolgere anche una funzione di stimolo, di metodo, di supporto, di sostegno alle imprese e ai giovani nell'inserimento nel mondo del lavoro con borse di studio, master specifici e altro.

Per questo lavoreremo, con la collaborazione e l'esperienza delle Società Consortili delle quali il Comune di Canicattini Bagni è parte integrante, attraverso la coprogettazione con il Terzo Settore, i Centri di Ricerca e le Professionalità del territorio, alla creazione di un "Ufficio Progetti Europei, relazioni Internazionali e Coordinamento di progetti complessi", insieme all'Ufficio Unico, il cui iter abbiamo già iniziato, che dovrà colmare i vuoti professionali, tecnici e amministrativi oggi esistenti nelle piante organiche dei Comuni, che rappresentano un freno per la crescita e lo sviluppo.

Sarà un centro di competenza "generativo" per i fondi europei, nazionali e regionali per lo sviluppo, ad iniziare dal PNRR, che svolga le funzioni necessarie a governare, in sinergia con le altre strutture del Comune, la proposta strategica dell'Amministrazione, in termini di:

- interventi infrastrutturali, urbanistici, mobilità, transizioni digitale ed ecologica;
- programmi di sviluppo;
- coordinamento progetti complessi e di area;
- consulenza agli Enti Locali dell'area;
- gemellaggi e relazioni internazionali;
- cooperazione internazionale, pace, solidarietà e diritti;
- reti nazionali e internazionali.

Questo perché lo sviluppo e l'affermazione delle persone, soprattutto dei giovani, non arriveranno soltanto dalle risorse finanziarie attratte, ma anche dalle opportunità di crescita culturale e di confronto personale e collettiva che potremo loro offrire.

Un passaggio importante che si integra con l'impegno di rivitalizzazione dell'Unione dei Comuni "Valle degli Iblei", per generare quella "green community" che oggi l'Europa chiede, capace di mantenere e valorizzare le peculiarità di cui si compone il tessuto umano fatto di cittadini responsabili, piccoli imprenditori, artigiani, agricoltori e professionisti. Insieme per vincere sullo spopolamento, l'abbandono e la desertificazione con cultura, pianificazione, investimenti, scientifica attenzione delle dinamiche sociali, demografiche, climatiche ed economiche.

CANICATTINI BELLA E ATTRATTIVA

Il nostro impegno futuro per una Canicattini Bagni "bella e attrattiva" deve proseguire sulla strada già intrapresa in questi anni con i programmi di riqualificazione e rigenerazione urbana che abbiamo avviato in tutta la città e in particolare nelle zone periferiche, e con la dot azione che abbiamo deciso di un Piano del Colore per il nostro centro urbano.

Bisogna così lavorare tenendo conto del contesto paesaggistico e ambientale ibleo all'interno dei quali Canicattini Bagni è incastonata, con approcci rigenerativi che guardano ai cicli naturali che recuperano biodiversità, bellezze paesaggistiche e, scorci panoramici, slarghi, itinerari, preesistenze, manufatti e piccoli percorsi in tutto il nostro territorio, che promuovono la cura minuta e la bellezza dei luoghi e degli spazi comuni del nostro centro storico e urbano, delle nostre contrade e in modo diffuso in tutto il territorio, anche attraverso la fattiva collaborazione di gruppi di cittadini e Associazioni che vogliono condividere ed hanno a cuore la rigenerazione degli spazi comuni.

Bisogna allora affiancare al Piano del Colore che già abbiamo adottato un Piano e Linee guida per la gestione del verde e dell'arredo urbano. Dovrà essere uno strumento di creatività culturale dei giovani, attraverso bandi e concorsi d'idee.

Sarà un grande Ecomuseo della Sostenibilità, dell'impegno per i Cambiamenti Climatici e la Transizione Ecologica che metterà a sistema i punti di forza del nostro territorio: dalle tante risorse antropiche a quelle naturalistiche, un insieme di itinerari all'aperto, percorsi trekking e di cicloturismo, laboratori naturalistici all'aperto, poli didattici e edifici storici per meglio conoscere il rapporto fra uomo e ambiente.

Questo sarà l'Orto Botanico educativo ed inclusivo alla Villa Comunale di cui sono già iniziato le procedure con l'Amministrazione che abbiamo guidato grazie alle risorse risparmiate con i progetti SAI dell'accoglienza agli immigrati.

Questo sarà il Parco Sub-urbano di Contrada Scocciacoppole, già progettato ed inserito nei vari bandi di finanziamento.

Questo sarà l'Ecomuseo degli Iblei riconosciuto dalla Regione Siciliana e di cui Canicattini Bagni ha la responsabilità e il coordinamento, accessibile a persone con differenti abilità, così come è già stato fatto al Museo dei Sensi di via De Pretis - via XX Settembre, dalle persone con disturbo dello spettro autistico ai non vedenti e sordi.

CANICATTINI INNOVATIVA

Quello che proponiamo per il futuro di Canicattini Bagni, porta degli Iblei, è un approccio nuovo allo sviluppo del territorio che tenga conto delle situazioni territoriali e sociali diversificate, alimentate dal sistema delle reti delle attività umane, patrimonio non solo del centro urbano, ma anche delle periferie e delle contrade, il cui tessuto va rigenerato e consolidato con spazi di socialità e di attrezzature di base per l'infanzia e la popolazione anziana.

Per cui non solo il centro storico ma anche altre aree del territorio, ricche di un patrimonio ed ilizio non utilizzato, saranno individuate e recuperate per offrire una alternativa alla "povertà abitativa" per le famiglie e le giovani coppie, e una proposta di soggiorno a diretto contatto con la popolazione secondo il modello dell'albergo diffuso o piccoli smart villages, luoghi dove si potrà svolgere il lavoro agile in una cornice bella e naturale per le tante persone, lavoratrici, lavoratori, professionisti, che sempre più, soprattutto dopo l'emergenza Covid, vogliono trovare stimoli creativi e concentrazione per vivere e lavorare in tranquillità.

CANICATTINI INCLUSIVA E PARTECIPATIVA

L'Amministrazione a cui guardiamo per il futuro non può che rafforzare la visione di una città aperta che ci ha guidati in questi anni. Una "governance" della città che tutela tutti i diritti umani e di genere, i beni comuni, mettendo al centro il protagonismo delle cittadine e dei cittadini di tutte le età, che promuove politiche per una città aperta, paritaria ed accogliente, che non lascia indietro nessuna persona, che combatte il diffondersi di una cultura dell'esclusione e della discriminazione per essere il più possibile a misura delle esigenze di tutti e di tutte.

Canicattini Bagni aperta e inclusiva è la città amica di tutte le persone, che riconosce ed esalta il ruolo delle reti, dell'associazionismo e delle varie forme di solidarietà sociale come presidio indispensabile non solo per le fragilità ma per la resilienza di tutta la comunità.

Garantire la continuità dei progetti di accoglienza SAI degli immigrati, dei più fragili che cercano un nuovo futuro nel nostro Paese; rafforzare Sportello di ascolto per le donne vittime di violenza in collaborazione con i Centri Antiviolenza; mantenere vivo e attivo lo Sportello di Ascolto per la prevenzione e contrasto alla violenza legata all'orientamento sessuale e all'identità di genere; dare vita e spazio alla Casa delle Associazioni e del Volontariato, sede comune nella quale possono incontrarsi e svolgere le attività istituzionali e di informazione, anche per riconoscere il contributo cruciale del territorio che l'associazionismo e il volontariato offrono alla comunità locale per la coesione sociale, la solidarietà e la cittadinanza attiva.

La partecipazione dei cittadini alla vita pubblica della città è elemento strategico per l'Amministrazione.

In questo senso, l'azione amministrativa sarà improntata, nella continuità del lavoro svolto in questi anni, dal Bilancio Partecipativo al miglioramento e rafforzando dei sistemi di comunicazione, partecipativi e di confronto, per garantire ai cittadini la trasparenza degli atti e delle attività, e tutte le forme che agevolino il contatto ed il coinvolgimento con la comunità, intesa sia come singoli che come corpi sociali organizzati.

La tutela dei Beni Comuni sarà al centro della nostra attività con l'adozione di un Regolamento per l'amministrazione condivisa dei Beni Comuni, ossia uno strumento che ponga al centro la disciplina delle forme di collaborazione tra i cittadini e l'Amministrazione, finalizzate alla cura, alla rigenerazione e alla gestione condivisa dei Beni Comuni.

CANICATTINI GIOVANI

La Canicattini Bagni aperta alla partecipazione dei giovani è la città di cui abbiamo un estremo bisogno per il nostro futuro. Sono le nostre ragazze e i nostri ragazzi la nostra più grande ricchezza, sono loro che garantiscono la continuità e il ricambio generazionale del nostro territorio e sono loro che devono essere i veri protagonisti del nostro sviluppo economico, sociale e culturale.

Nel nostro territorio, nella nostra città, è presente una generazione in fermento, pronta a raccogliere le nuove sfide di cambiamento e innovazione poste da questo tempo, non ultima la crisi climatica, per la quale i giovani, siamo convinti, mostrato sensibilità.

Per questo l'azione politica che dovrà vederci protagonisti dei prossimi cinque anni sarà il sostegno convinto alla capacità di visione dei nostri giovani, al loro impegno, ai loro talenti e alla loro creatività, quale risorsa per disegnare e rendere concreti nuovi modelli di sviluppo sostenibile, perché siamo consapevoli che la forza di un grande progetto per il nostro futuro richiede il patrimonio di tenacia e laboriosità delle nostre radici ma anche la lungimiranza e la ricchezza delle competenze innovative dei nostri giovani.

È per questo che proponiamo un "Patto Generazionale per Canicattini Bagni a misura di giovani", che preveda azioni in un percorso di coprogettazione con i giovani del nostro territorio, teso al recupero anche di spazi da destinare ad attività giovanili, come sta avvenendo con il Centro Multifunzione dei "Campicelli" in via di riqualificazione, in un'ottica di valorizzazione culturale, artistica e di utilità sociale, anche per la creazione di opportunità di posti di lavoro di qualità per i giovani in un quadro di sviluppo sostenibile e il sostegno ai tanti che hanno idee e progetti validi e nessuno strumento per provare a realizzarli.

Aprire la città al dinamismo dei nostri giovani deve portarci, a riconoscere e realizzare il loro bisogno crescente di spazi e luoghi per la socialità e la creatività, che si tratti di spettacoli, eventi musicali, mostre, piccoli progetti d'avanguardia, che diventano, nel contempo, attrazione per giovani di altre città, della Sicilia e d'Italia.

CANICATTINI SMART CITY

Obiettivo nei prossimi cinque anni sarà l'implementazione del processo di riqualificazione e potenziamento della struttura amministrativa già avviato. Partendo dalla sburocratizzazione dei processi attraverso una informatizzazione spinta con ristrutturazione degli uffici, adottando una formula che garantisca efficienza, economicità, efficacia e trasparenza. Si intende così continuare a perseguire, con maggiore incisività, l'azione di semplificazione dei processi tramite l'efficientamento dell'intera struttura comunale.

Ciò al fine di migliorare e facilitare i rapporti fra Comune, cittadini, famiglie, Associazioni ed imprese, partendo dalla creazione di uno Sportello del Cittadino per ottenere risposte veloci, per finire al completamento del piano telematico, attraverso i vari sistemi possibili, e quindi semplificazione di procedure e una rete di WiFi urbano da rendere Canicattini Bagni una "città intelligente", utilizzando le risorse che ai vari livelli, in particolare il PNRR, vengono messi a disposizione.

CANICATTINI CULTURA

Recuperare la memoria culturale e le radici della nostra città e del nostro territorio, esaltandone la storia, puntando alla sua diffusione, continuando a promuovere momenti di incontro, studio e di riflessione.

Nel contempo bisogna far rivivere il centro storico, anche con incentivi per le piccole botteghe e piccole attività commerciali finalizzate alla vendita di prodotti tipici, così come necessita riqualificare le periferie, incentivandone l'insediamento di attività produttive, in un'ottica di collegamento e rapporto di tutto centro abitato, favorendo le camminate in senso salutistico per ridurre la mobilità mediante autoveicoli.

La nostra proposta è quella di razionalizzare, riqualificare e potenziare l'esistente, esaltare e valorizzare alcune aree di grande valenza ambientale e migliorare l'accessibilità e lo scambio tra le aree, in particolare quelle della Cultura e della Storia della città: come il Museo dei Senzi con la sua Scuola degli Antichi Mestieri, il Sistema Reti Museale Iblei, l'Ecomuseo; il Palazzo della Cultura "Messina Carpinteri"; la Biblioteca comunale sempre più aperta e inclusiva, luogo di bookcrossing, che deve fungere anche da centro multimediale; i luoghi Sacri; i luoghi della Storia della nostra Comunità e della città.

Bisogna potenziare e destagionalizzare l'offerta culturale, gli eventi e le attività culturali, nel loro complesso: Festival del Mediterraneo; Raduno Bandistico; Festival Jazz e della Musica Popolare; Palio di S. Michele; Museo sotto Le Stelle; Rassegne Teatrali, in particolare quella dialettale; Mostre d'Arti; valorizzazione del Liberty; presentazione di libri e incentivazione alla lettura; Sagre Enogastronomiche delle nostre produzioni territoriali; in aggiunta agli appuntamenti della Tradizione popolare e Religiosa, risorse culturali preziose per la città.

Bisogna incominciare ad andare oltre l'appuntamento estivo, ampliando l'offerta, per dare nuove e più ampie opportunità a quanti scelgono di visitare Canicattini Bagni e il territorio ibleo.

CANICATTINI SOCIALE

Le Politiche Sociali sono strumenti importanti a favore del cittadino svantaggiato che continua a ricoprire un ruolo primario nella nostra programmazione. A tale proposito dobbiamo continuare nell'azione intrapresa di lotta alla povertà e alle disuguaglianze, attraverso l'ottimo percorso tracciato in questi anni dalle nostre Amministrazioni con il coordinamento, da Capofila, del sub Distretto Socio Sanitario AOD "Valle dell'Anapo", con azioni per un suo potenziamento, alla luce dei sempre crescenti bisogni delle famiglie e delle fasce più fragili della Comunità, soprattutto con la pandemia che ha messo in ginocchio tutti, accrescendo le disuguaglianze.

Rafforzare e rendere più efficiente la collaborazione con le imprese del Terzo Settore nell'ambito della CO-programmazione e CO-progettazione, nonché della gestione, degli interventi e dei servizi a favore delle fragilità e delle disuguaglianze (disabili, famiglie bisognose, minori, anziani, cittadini soli, ecc.), potenziando e migliorando i rispetti servizi, e tramite essi anche il Centro Diurno Educativo per i minori a rischio, e il Centro Diurno Anziani, a cui abbiamo dato vita in questi anni, con ampia soddisfazione delle attività svolte.

Richiedere all'ASP il potenziamento dei servizi e della specialistica medica presso la locale struttura sanitaria di via Umberto (Guardia Medica) e non abbassare la guardia per la realizzazione del nuovo Ospedale territoriale di Siracusa che, su nostra proposta, sorgerà a ridosso dell'asse autostradale Catania-Siracusa, lungo la statale Siracusa-Floridia, per essere facilmente raggiungibile, in pochi minuti, da tutta la provincia.

CANICATTINI DIFFERENZIATA

Dopo vari tentativi, a causa della complessità della realtà strutturale e gestionale del Servizio di raccolta, smaltimento e differenziazione dei rifiuti in provincia di Siracusa e in Sicilia, che ne richiama la gestione ad un'unica società consortile la SRR Provincia Siracusa, come Amministrazione comunale uscente abbiamo appaltato, per la durata di sette anni, il Servizio di raccolta differenziata "porta a porta" dei Rifiuti, avendo cura di mantenere "essenziali", come abbiamo fatto in questi anni, i costi del servizio, che poi si traducono in tributi a carico dei cittadini. Ciò nonostante i livelli di differenziazione raggiunti, nonostante le ben note carenze a livello regionale di impianti di conferimento per la parte umida così come per la secca, sono stati più che soddisfacenti ma certamente non conclusivi.

La stabilità del servizio, data dalla lunga durata dell'appalto, deve pertanto indurci ad obiettivi di riciclaggio maggiori, a tutela del nostro ambiente e per ridurre i costi a carico di ognuno.

Un ruolo importante in tal senso lo svolgerà, nei prossimi anni, il nuovo e più ampio CCR, Isola Ecologica, che verrà realizzato in Contrada Bagni, di fronte al Foro Boario, grazie alla progettazione e al finanziamento ottenuto dalla nostra Amministrazione in questi anni, dove nascerà un impianto di Compostaggio di Comunità dove poter conferire la parte umida, colmando così le carenze regionali.

Il tema ambientale e dei rifiuti è quindi fondamentale per lo sviluppo di Canicattini Bagni e del suo territorio, per cui sarà cura dell'Amministrazione comunale educare a questi temi i cittadini, iniziando dalla tenera età, dai bambini e dal loro percorso formativo, in stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche.

CANICATTINI PRODUTTIVA

Un programma politico-amministrativo non può prescindere da un buon piano industriale, artigianale e commerciale perché è da esso che si sviluppa l'occupazione ed il reddito della maggior parte dei cittadini della nostra città.

Non si può non tenere conto di altri fattori esterni, che debbono confluire ed influire per la buona riuscita di queste politiche, come le infrastrutture idonee a supportare questo specifico sviluppo:

le strutture, gli spazi e la viabilità attraverso l'autostrada Catania - Siracusa - Gela, l'ammodernamento e la messa in sicurezza della strada di collegamento con essa e i Comuni della zona montana, che attraversa Canicattini Bagni, ovvero la SP 14 "Maremonti", teatro in questi anni di numero incidenti.

La Canicattini Bagni produttiva passa da un buon collegamento ma anche con la presenza di spazi per l'area artigianale, commerciale e gli insediamenti produttivi in genere, i PIP, tra la città e Siracusa, lungo appunto la "Maremonti" che le nostre Amministrazioni in questi anni hanno provveduto a progettare, in un contesto di non invasività con il territorio circostante, dotato il Comune di un progetto pronto a partecipare ai bandi di finanziamento.

Completare il Foro Boario, grazie ai finanziamenti del Patto Territoriale e altre risorse pubbliche, per trasformarlo in un moderno Centro Fieristico, vetrina e luogo della promozione delle produzioni agroalimentari, zootecniche e tecnologiche della produttività canicattinese e comprensoriale.

Con gli stessi termini di visione lungimirante la nostra Amministrazione comunale, cogliendo i cambiamenti di questi anni della città e del suo riqualficato centro storico e periferico, provvederà a dotare la città di un nuovo Piano Commerciale e Artigianale, per favorirne la nascita e l'insediamento anche con incentivi da parte del Comune, favorendone, nel contempo, l'accesso a contributi agevolati e di microcredito.

CANICATTINI IN MOVIMENTO

In tema di viabilità comunale continueremo l'impegno di miglioramento e messa in sicurezza della rete stradale urbana, così come quella periferica di competenza. Sarà predisposto un piano delle priorità che preveda interventi di manutenzione e messa in sicurezza di tutte le strade comunali, prevedendo, altresì, maggiori interventi di controllo e regolamentazione della velocità di veicoli e motoveicoli sulle strade del centro abitato, al fine di eliminare i pericoli per i pedoni e le cause di fastidio acustico per coloro che risiedono lungo le strade più trafficate.

E tra le priorità, naturalmente, c'è la battaglia per rendere più sicuro ed efficiente il più importante asse viario di collegamento tra la costa, la nostra città e i Comuni della zona montana, che è la SP 14 "Maremonti", di competenza dell'ex Provincia (Libero Consorzio), in particolare nei tratti di attraversamento del nostro centro abitato, che chiederemo diventino proprio un proseguo del centro abitato di Canicattini Bagni.

CANICATTINI ENERGIA

Canicattini Bagni punta decisamente al risparmio energetico e alla produzione delle rinnovabili, com'è stato fatto in questi anni con l'installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici (dalle scuole alle strutture sportive, al Palazzo comunale), l'illuminazione delle contrade con lampioni alimentati da mini impianti fotovoltaici ed eolici, guardando ad una rete di piccoli e medi impianti domestici e per le necessità delle aziende.

L'evoluzione che investe il mondo dell'energia rinnovabile, soluzione alternativa anche ai sempre più elevati costi energetici, ci chiama a delle scelte di responsabilità non rinviabili, attraverso la nascita di Comunità Energetiche che vedono insieme cittadini, imprese e istituzioni pubbliche.

In questo senso si continuerà ad intervenire a difesa del territorio contro gli attacchi delle grandi società che speculano sull'energia, operando scelte che consentiranno al nostro Comune di rispondere al proprio fabbisogno energetico prevalentemente attraverso la produzione di energia pulita, sollecitando la Regione e le società private interessate perché accelerino i processi già avviati in tal senso, affrontando con la delicata questione dei cambiamenti climatici e del surriscaldamento della Terra.

Preservare il territorio, come abbiamo fatto con l'approvazione del Regolamento per il Fotovoltaico, non vuol dire ingessarlo, ma renderlo più responsabile e fonte di opportunità e di reddito in maniera ecocompatibile e sostenibile.

Da ciò la necessità di mappare l'esistente e predisporre un nuovo piano di dettaglio che preveda l'installazione di fonti di produzione di energia rinnovabile, che rappresenta anche una nuova opportunità lavorativa per i nostri giovani, il completamento di un moderno ed efficiente impianto di illuminazione pubblica in tutto il centro abitato e nelle contrade, riducendo i consumi attraverso azioni mirate e la sostituzione e l'installazione di lampade a Led.

L'Ambiente, le problematiche legate ai cambiamenti climatici, sfida globale del nostro tempo, e le Energie rinnovabili richiedono il massimo della responsabilità e un cambio di rotta culturale da parte di ognuno di noi, dei singoli come delle comunità, con campagne mirate di sensibilizzazione, a partire dalle scuole, con l'obiettivo di inculcare nelle nuove generazioni la cultura del rispetto e della valorizzazione ambientale, della riduzione degli sprechi energetici ed alla copertura del fabbisogno tramite il PAESC, Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, l'attivazione delle Comunità

Energetiche e interventi nel Regolamento urbanistico, con misure che contribuiscano a favorire la sostenibilità.

CANICATTINI ACQUE

L'acqua è un bene e una risorsa essenziale per la vita e le attività produttive. Un bene pubblico, sistema questo che continueremo a difendere con determinazione come abbiamo fatto in questi anni, anche all'interno dell'ATO Idrico Siracusa, il Consorzio dei Comuni della provincia, che per legge si occupa della gestione del Servizio Idrico Integrato dei Comuni.

L'acqua potabile non è una risorsa inesauribile e illimitata, soprattutto oggi con i cambiamenti climatici che prolungano i periodi di siccità e presentano periodi di pioggia irregolari, per cui non bisogna sprecare questo bene prezioso che necessita di essere preservato e utilizzato per le esigenze primarie oltre che attenzionato in tutte le sue fasi: captazione, adduzione, distribuzione, depurazione.

Per il nostro progetto amministrativo, pertanto, saranno prioritari, attraverso il Piano d'Ambito dell'ATO che ci rappresenta, interventi di ammodernamento dei servizi di captazione e adduzione, utilizzando le più moderne tecniche di controllo digitalizzato che ci permetteranno di conoscere la reale portata dei pozzi. E ancora, saranno altrettanto prioritari il completamento della rete idrica in tutto il centro abitato e nel le contrade con l'ammodernamento dei contatori, e il completamento della rete fognaria.

Insieme a questo, in linea con le politiche ambientali ed energetiche, nell'ambito del riutilizzo delle acque reflue depurate, sarà prioritario il completamento e l'ammodernamento del Depuratore cittadino di Contrada Bagni.

CANICATTINI ISTRUZIONE

L'obiettivo per la nostra Amministrazione resta quello di garantire il diritto allo studio a tutti i cittadini azzerando il triste fenomeno della dispersione scolastica con progetti mirati, insieme alla dotazione di strutture efficienti e sicure, oltre a salvaguardare e accrescere il polo scolastico e l'offerta formativa cittadina, in seno ad un programma più ampio, comprensoriale, guardando ai cambiamenti della società che richiedono nuove figure professionali, in linea con le richieste del mercato locale, regionale e nazionale, soprattutto in relazione all'evoluzione dovuta all'evento pandemico che ci ha profondamente colpito in questi ultimi anni.

È indispensabile, perciò, in aggiunta all'indirizzo musicale introdotto nella scuola secondaria di primo grado della nostra città, pensare ad un nuovo piano culturale e didattico formativo per Canicattini Bagni che guardi al patrimonio storico, culturale, delle tradizioni del comprensorio.

Importante, pertanto, implementare la rete tra le istituzioni locali (Scuole e Comune), al fine di ottimizzare l'offerta formativa, mediante la concreta collaborazione, sinergia e fattività.

CANICATTINI SPORT

Lo sport rappresenta uno degli strumenti più efficaci di socializzazione, di prevenzione contro il disagio e di crescita, intesa come benessere della persona, di una comunità.

Nella nostra città esistono realtà associative attive che, giorno dopo giorno, con grande impegno, costituiscono positivi momenti di formazione e di crescita di tantissimi giovani in varie specialità sportive che abbiamo sempre sostenuto e attenzionato.

Nello stesso tempo, attraverso il reperimento di finanziamenti pubblici, lavoreremo per l'ampliamento dell'impiantistica esistente con nuove strutture che permettano ai nostri giovani e ai nostri concittadini di praticare altri sport.

2.1.3 - Linee programmatiche.

Gli obiettivi che determinano la realizzazione di valore pubblico sono stati fin qui contenuti nei seguenti documenti:

- 1) Documento Unico di Programmazione (articolo 170 del TUEL), che permette l'attività di guida strategica e operativa dell'Ente ed è il presupposto necessario, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza, dei documenti di bilancio e di tutti gli altri documenti di programmazione aggiornata;
- 2) Piano Esecutivo di Gestione (articolo 169 del TUEL), approvato dalla Giunta su proposta del Direttore Generale (ovvero in caso di assenza da parte del Segretario, che declina gli obiettivi della

programmazione operativa contenuta nel Documento Unico di Programmazione nella dimensione gestionale propria del livello di intervento e responsabilità dirigenziale affidando ai dirigenti (ovvero negli enti che ne sono sprovvisti ai responsabili) dei servizi obiettivi e risorse.

In particolare, si fa riferimento alle indicazioni contenute nella sezione strategica del DUP.

Nella definizione delle priorità strategiche dell'ente si tiene conto, pur se tale scelta non deve essere ritenuta vincolante per gli enti locali, anche dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e degli impegni che sono in essa contenuti per dare concreta attuazione ai 17 goal in essa previsti, cioè:

- 1) sconfiggere la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo;
- 2) sconfiggere la fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile;
- 3) salute e benessere di tutti ed a tutte le età;
- 4) istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti;
- 5) parità di genere ed autodeterminazione di tutte le donne e le ragazze;
- 6) acqua pulita e servizi igienico sanitari;
- 7) energia pulita ed accessibile;
- 8) lavoro dignitoso e crescita economica;
- 9) imprese-innovazione ed infrastrutture, ridurre le disuguaglianze;
- 10) ridurre le disuguaglianze;
- 11) rendere le città e gli insediamenti urbani inclusivi, sicuri e sostenibili;
- 12) garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;
- 13) adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze;
- 14) proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare ed invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità;
- 15) promozione di società pacifiche ed inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive;
- 16) vita sott'acqua, conservare le risorse acquatiche per uno sviluppo sostenibile;
- 17) rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato per lo sviluppo sostenibile.

Appare utile tenere conto dei 12 indicatori di sviluppo equo e sostenibile definiti con il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 novembre 2017, anche se gli stessi non hanno un carattere vincolante per gli enti locali.

In particolare, si dà corso alla utilizzazione di quelli già indicati come immediatamente applicabili e che sono evidenziati in grassetto:

1. **Reddito medio disponibile aggiustato pro capite;**
2. **Indice di disuguaglianza del reddito disponibile;**
3. **Indice di povertà assoluta;**
4. **Speranza di vita in buona salute alla nascita;**
5. **Eccesso di peso;**
6. **Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione;**
7. **Tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere;**
8. **Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli;**
9. **Indice di criminalità predatoria;**
10. **Indice di efficienza della giustizia civile;**
11. **Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti;**
12. **Indice di abusivismo edilizio.**

Sulla base di queste previsioni, l'ente indica le seguenti priorità strategiche che intende realizzare:

| Linea di mandato | Obiettivo strategico | Indicatore e target 2024 | Destinatari | Modalità di verifica |
|-----------------------------|--------------------------------------|---|-------------------|--------------------------------------|
| Canicattini città turistica | Incremento delle presenze turistiche | Aumento della presenza di turisti. Realizzazione di manifestazioni ed | Tutti i cittadini | Dati annuali elaborati dalla Regione |

| | | | | |
|---|---|--|-------------------|---|
| | | eventi entro il 31/12/2024 | | |
| Canicattini città amica degli anziani e dei bambini | Migliorare le condizioni di vita della popolazione anziana e delle famiglie con bambini | Soddisfazione degli anziani sulle condizioni della città e aumento del numero di bambini. Realizzazione di servizi per anziani e bambini entro il 31/12/2024 | Tutti i cittadini | Questionari e dati demografici |
| Canicattini città in sviluppo | Promozione dello sviluppo economico | Numero di imprese insediate. Assistenza SUAP entro il 31/12/2024 | Tutti i cittadini | Dati camera di commercio |
| Canicattini città verde e pulita | Aumento della raccolta differenziata e riduzione dell'inquinamento | Percentuale di raccolta differenziata target 75 % | Tutti i cittadini | Dati sulla raccolta dei rifiuti e sui tassi di inquinamento |
| Canicattini municipio digitale | Aumento dei servizi digitali | Quantità di servizi erogati esclusivamente in modalità digitale. Realizzazione progetti entro il 31/12/2024 | Tutti i cittadini | Dati elaborati dall'ente |
| Canicattini municipio semplice, accessibile e trasparente | Prevenzione della corruzione | Adozione delle misure di prevenzione per i procedimenti a elevato rischio di corruzione entro il 31/12/2024 | Tutti i cittadini | Dati elaborati dall'ente |

Tali Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

1. Interventi nel settore Affari Generali;
2. Interventi nel settore Finanziario e Personale (Economico);
3. Interventi nel settore Polizia Municipale e Protezione Civile;
4. Interventi nel settore Pubblica Istruzione;
5. Interventi nel settore Cultura, Turismo e Sport.;
6. Interventi nel settore Viabilità e Trasporti;
7. Interventi nel settore Territorio ed Ambiente;
8. Interventi nel settore Sociale;
9. Interventi nel settore Sviluppo Economico;
10. Interventi nel settore Anagrafe, Stato Civile, Elettorale e Personale (Giuridico);
11. Interventi nel settore Lavori Pubblici, Tecnico Manutentivi e Cimitero;
12. Interventi nel settore Tributario, Economato e Patrimonio;
13. Interventi nel settore Sanità.

Nel corso del triennio 2024/2026 l'ente è impegnato a realizzare, con cadenza almeno annuale, il monitoraggio, la reingegnerizzazione e la semplificazione delle seguenti procedure di interesse dei cittadini e delle imprese, ivi comprese quelle di controllo sulle imprese, nonché alla definizione della relativa modulistica standardizzata:

- Rilascio dei permessi a costruire;

- Rilascio delle certificazioni di destinazione urbanistica;
- Rilascio delle autorizzazioni all'insediamento e/o all'insediamento di uno stabilimento produttivo;
- Realizzazione della banda ultra-larga;
- Rilascio dei patrocini;
- Trasferimenti di bambini tra i servizi educativi;
- Cedole librarie;
- Segretariato sociale professionale;
- Interventi a supporto della permanenza di anziani nella propria abitazione;
- Iscrizione e trascrizione dell'atto di nascita;
- Iscrizione e trascrizione dell'atto di cittadinanza;
- Rimborso imposte comunali;
- Autorizzazioni nei parcheggi fuori mercato o su fiera;
- Autorizzazioni al transito in deroga;
- Almeno 1 procedimento per ogni area;
- Procedure individuate dalla Conferenza Unificata tra Stato, regioni ed enti locali.

Nel corso del triennio 2024/2026 l'ente è impegnato a realizzare la completa informatizzazione delle seguenti attività:

- Pagamento tasse, tributi e contributi, utilizzando in primo luogo PagoPA;
- Gestione delle indennità da erogare al personale;
- Gestione degli impianti sportivi;
- Gestione del verde pubblico;
- Gestione dei vincoli di trasparenza;
- Gestione dei sinistri stradali;
- Gestione delle sanzioni per le inosservanze al Codice della Strada;
- Gestione dei servizi abitativi;
- Gestione delle procedure autorizzative edilizie;
- Gestione dei servizi di iscrizione, mensa e trasporti scolastici;
- Gestione dei servizi socioassistenziali.

Nel corso del triennio 2024/2026 l'ente è impegnato a realizzare i seguenti obiettivi di accessibilità fisica e digitale, con particolare riferimento ai portatori di handicap ed ai cittadini ultrasessantacinquenni:

- Rimozione delle barriere architettoniche negli uffici;
- Introduzione per i seguenti servizi disponibili tramite la rete internet di pagine per gli ipovedenti;
- Attivazione di un servizio di supporto agli utenti per l'accesso ai seguenti servizi disponibili tramite la rete internet.

2.1.4 - Piano delle Azioni Positive.

Le amministrazioni sono vincolate a darsi il Piano delle Azioni Positive, documento che confluisce ai sensi delle previsioni dettate dal D.P.R. n. 81/2022 nel Piano Integrato di Attività ed Organizzazione, anche se lo schema di PIAO tipo di cui al prima citato Decreto dei Ministri per la Pubblica Amministrazione e dell'Economia e Finanze n. 132/2022 non ne fa menzione. Si ritiene utile che esso sia compreso, quanto meno nelle sue linee guida, nel PIAO, collocandolo nella sottosezione "Valore pubblico".

Ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" le PA devono redigere un piano triennale di azioni positive per la realizzazione delle pari opportunità.

Le disposizioni del citato D.Lgs., hanno ad oggetto misure volte ad eliminare ogni distinzione, esclusione o limitazione basata sul genere, che abbia come conseguenza o come scopo, di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro ambito. La strategia delle azioni positive si occupa anche di rimuovere gli ostacoli che le persone incontrano, in ragione delle proprie caratteristiche familiari, etniche, linguistiche, di genere, età, ideologiche, culturali, fisiche, psichiche e sociali, rispetto ai diritti universali di cittadinanza.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, sono dirette a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne (o altre categorie soggette a disparità di trattamento).

Sono misure speciali in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta, e "temporanee" in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne o altre categorie sociali.

Detti piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera d) dello stesso decreto, favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche, ove sussiste un divario fra generi non inferiore come dati complessivi a due terzi.

La predisposizione dei piani è, inoltre, utile occasione di monitoraggio dell'evoluzione interna dell'organizzazione del lavoro e della formazione, quale strumento per favorire il benessere lavorativo e organizzativo.

Spetta al CUG (Comitato Unico di Garanzia) il compito di predisporre questo piano.

L'ente ha in programma le seguenti iniziative per il triennio 2023/2025:

1) AZIONI DI CONTRASTO DI QUALSIASI FORMA DI DISCRIMINAZIONE E DI VIOLENZA MORALE O PSICHICA

- tutelare l'ambiente di lavoro da casi di molestie, mobbing e discriminazioni;
- evitare situazioni conflittuali sul posto di lavoro, determinate da pressioni o molestie sessuali, casi di mobbing, atteggiamenti miranti ad avvilire il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;
- evitare atti vessatori correlati alla sfera privata della lavoratrice o del lavoratore, sottoforma di discriminazioni.

Il Comune si impegna a sviluppare azioni e attenzioni organizzative finalizzate a:

- favorire l'ascolto per ogni forma di disagio, in modo che il dipendente possa liberamente rivolgersi a diversi soggetti: il CUG, il Servizio Personale, la Direzione generale;
- coordinare, nel rispetto della riservatezza delle situazioni, eventuali azioni per risolvere le situazioni di disagio segnalate, anche, se del caso, mediante il supporto di specialisti facenti capo all'area sociale.

2) AZIONI DI PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'

- garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale;
- promuovere le pari opportunità nell'ambito della formazione, aggiornamento e di qualificazione professionale.

Il Comune si impegna a sviluppare azioni e attenzioni organizzative finalizzate a:

- prevedere nelle commissioni di concorso e selezione la presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile. Il caso di assenza di parità di genere deve essere adeguatamente motivato;
- non privilegiare nelle procedure di reclutamento il genere e in caso di parità di requisiti tra un candidato donna e uno uomo, l'eventuale scelta del candidato deve essere opportunamente giustificata e si deve dare corso all'introduzione della preferenza per il genere meno rappresentato nell'ente in quel profilo;
- nei casi in cui siano previsti specifici requisiti fisici per l'accesso a particolari professioni, stabilire requisiti di accesso ai concorsi/selezioni che siano rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere;
- nell'organizzazione dei corsi formativi, devono essere valutate le possibilità di articolazione in orari, sedi e quant'altro in modo che siano accessibili anche a coloro che hanno obblighi di famiglia oppure orario di lavoro a part-time;
- nel caso di organizzazione di corsi formativi e di aggiornamento in sede, è data la possibilità di partecipare anche alle dipendenti in congedo di maternità, naturalmente nel rispetto della vigente normativa in materia. La lavoratrice in congedo potrà liberamente partecipare senza obbligo;
- porre particolare attenzione al reinserimento lavorativo del personale assente per lungo tempo a vario titolo (ad es. congedo di maternità o di paternità, assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari, malattia ecc.), realizzando speciali forme di graduale aggiornamento o di affiancamento al

momento del rientro in servizio, per colmare le eventuali lacune sulle competenze relative alla posizione lavorativa.

3) AZIONI PER IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

- mantenere e sviluppare strumenti di organizzazione del lavoro flessibili tesi anche a tutelare le esigenze familiari;
- promuovere occasioni e strumenti di consultazione del personale dipendente su forme di ulteriore flessibilità che si potrebbero introdurre;
- favorire l'adozione di politiche afferenti i servizi e gli interventi di conciliazione degli orari;
- garantire il rispetto delle "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità" a tutela delle lavoratrici madri, dei lavoratori padri e comunque dei dipendenti in difficoltà per vari motivi familiari o personali.

Il Comune si impegna a sviluppare azioni e attenzioni organizzative finalizzate a:

- mantenere ampia flessibilità della definizione della percentuale dei dipendenti in part-time, con particolare attenzione alle esigenze familiari derivanti dalla presenza nella rete familiare di figli minori, anziani o disabili, manifestate finora in prevalenza dal personale femminile;
- consentire l'utilizzo del part-time anche per periodi di breve durata (2-3 mesi) in relazione a particolari esigenze familiari di natura transitoria;
- favorire l'utilizzo di strumenti flessibili connessi alla tutela della maternità e della paternità previsti dalla legge (es. congedi parentali con modalità oraria), comprese le esigenze di allattamento;
- mantenere la flessibilità dell'orario di lavoro. Gli orari lavorativi, salvo casi di impossibilità organizzativa, consentono la flessibilità in entrata e in uscita. Particolari necessità di tipo familiare o personale vengono valutate e risolte nel rispetto, oltre che della legge, di un equilibrio fra esigenze dell'Amministrazione e le richieste dei dipendenti;
- implementare strumenti conciliativi innovativi, anche attraverso l'attuazione di progettualità;
- favorire la promozione delle attività del Comitato Unico di Garanzia, per valorizzarne il ruolo e le attività quale organismo di concreto supporto all'attività interna dell'Amministrazione e rivolta ai dipendenti, al fine anche di favorire la collaborazione con altri uffici/servizi;
- favorire la disseminazione di buone pratiche ed implementazione del lavoro di rete e di confronto con i Comitati Unici di Garanzia degli altri enti pubblici del territorio provinciale, nell'ambito del coordinamento in capo alla Consigliera di Parità provinciale.

4) IMPLEMENTAZIONE E CONSOLIDAMENTO DELLO SMART-WORKING - VEDI SPECIFICA SEZIONE

Questo documento è pubblicato in una sezione specifica del sito istituzionale e diffuso a tutti i/le dipendenti. Si renderanno disponibili con questi strumenti anche le revisioni, i report di monitoraggio. Saranno inoltre organizzati, a richiesta, incontri di presentazione e condivisione con il personale per illustrare le azioni previste e, durante i tre anni di attuazione i report di monitoraggio.

2.2. Piano della Performance e Piano degli Obiettivi.

2.2.1 - Piano della Performance – obiettivi strategici e operativi assegnati ai Settori

SETTORE PRIMO

AREA AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Capo Settore anno 2024: Adriana Greco

OBIETTIVI STRATEGICI ASSEGNATI AL SETTORE PRIMO.

| DESCRIZIONE | TERMINE | INDICATORE | PESO |
|---|------------|---------------------|------|
| Attuazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 03-03-2023 ai sensi dell'art. 243 -bis del D.lgs. 267/2000 – annualità 2024; | 31/12/2024 | Relazione al N.D.V. | 40 |

| | | | |
|--|------------|---|----|
| Aggiornamento della gestione giuridica del personale | 31/12/2024 | Allineamento contrattazione integrativa | 30 |
|--|------------|---|----|

OBIETTIVI OPERATIVI ASSEGNATI AL SETTORE PRIMO

| DESCRIZIONE | TERMINE | INDICATORE | PESO |
|---|------------|------------|------|
| Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis D.L. 267/2000 - recupero delle quote di compartecipazione dei ricoveri dei disabili psichici | 31/12/2024 | 100% | 6 |
| Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis D.L. 267/2000 - copertura assicurativa per RCT a tutela del Comune a copertura dei rischi di risarcimento danni per ridurre l'onere dei rischi da contenzioso | 31/12/2024 | SI/NO | 8 |
| Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis D.L. 267/2000 - recupero di modeste entrate che potrebbero derivare dall'adozione di un regolamento che disciplini l'uso a pagamento di locali comunali per la celebrazione dei matrimoni civili e per il rilascio di certificati storici | 31/12/2024 | SI/NO | 6 |
| Allineamento della contrattazione collettiva decentrata integrativa | 31/12/2024 | SI/NO | 10 |

SETTORE SECONDO

AREA FINANZIARIA

Capo settore anno 2023: Daniela Laura Magliocco

OBIETTIVI STRATEGICI ASSEGNATI AL SETTORE SECONDO

| DESCRIZIONE | TERMINE | INDICATORE | PESO |
|---|------------|---|------|
| Attuazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 03-03-2023 ai sensi dell'art. 243 -bis del D.lgs. 267/2000 - annualità 2024; | 31/12/2024 | Coordinamento delle attività dei Settori sotto il profilo finanziario e contabile | 40 |
| Riordino della gestione economica del personale | 31/12/2024 | Allineamento posizioni assicurative | 30 |

OBIETTIVI OPERATIVI ASSEGNATI AL SETTORE SECONDO

| DESCRIZIONE | TERMINE | INDICATORE | PESO |
|---|------------|--|------|
| Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis D.L. 267/2000 | 31/12/2024 | Presentazione relazione sull'effettiva esecuzione del piano di riequilibrio alla Corte dei Conti | 10 |
| Rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dei 31/12/2024 dei progetti in ambito Ministeriale e regionale | 31/12/2024 | Riconoscimento delle spese | 6 |

| | | | |
|--|------------|--|---|
| | | sostenute per la realizzazione delle iniziative progettuali e pagamento delle stesse. | |
| Riorganizzazione degli assetti strutturali e organizzativi del servizio gestione entrate | 31/12/2024 | Informatizzazione flusso gestione reversali, regolarizzazioni, prelievi e pagamenti tramite pagopa | 8 |
| Sistemazione posizioni assicurative ex dipendenti | 31/12/2024 | Regolarizzazione delle posizioni previdenziali all'interno della piattaforma PASSWEB. | 4 |

SETTORE TERZO
 AREA DEI SERVIZI TECNICI
 Capo settore anno 2023: Giuseppe Carpinteri

OBIETTIVI STRATEGICI ASSEGNATI AL SETTORE TERZO

| DESCRIZIONE | TERMINE | INDICATORE | PESO |
|---|------------|---|------|
| Attuazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 03-03-2023 ai sensi dell'art. 243 -bis del D.lgs. 267/2000 - annualità 2024; | 31/12/2024 | Relazione al N.D.V. | 40 |
| Attuazione degli interventi con oneri a carico del P.N.R.R. | 31/12/2024 | Avanzamento lavori e rendicontazione secondo programmazione | 30 |

OBIETTIVI OPERATIVI ASSEGNATI AL SETTORE TERZO

| DESCRIZIONE | TERMINE | INDICATORE | PESO |
|---|------------|---|------|
| Progetto di rigenerazione urbana zona est dell'abitato di Canicattini Bagni - Lavori straordinari Via Umberto e Piazza Borsellino. | 31/12/2024 | Approvazione progetto e affidamento lavori - SI/NO | 8 |
| O.C.D.P.C. n.619 del 5 dicembre 2019: "Primi Interventi urgenti di protezione civile in conseguenza di eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal mese di settembre 2019, hanno interessato il territorio delle province di Agrigento, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani" e O.C.D. febbraio 2022 - Interventi: Cod. 619/SR.019 - Cod. 619/SR.020 - Cod. 619/SR.021 | 31/12/2024 | Approvazione progetto, affidamento e completamento lavori - SI/NO | 10 |
| Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis D.L. 267/2000 - Revisione Permessi di Costruzione | 31/12/2024 | 100 % delle pratiche | 5 |

| | | | |
|--|------------|---|---|
| Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis D.L. 267/2000 - Progetto Fabbricati fantasma - Accertamento fabbricati tramite incrocio dati catastali | 31/12/2024 | 100 % del territorio | 4 |
| Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis D.L. 267/2000 - Chiusura pratiche di Condoni Edilizio L. 47/85 – L.724/1994 – L.326/2003 | 31/12/2024 | 100 % esame pratiche per richiesta integrazioni | 5 |
| Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis D.L. 267/2000 - Concessione Aree e Loculi cimiteriali | 31/12/2024 | 100 % richieste | 4 |

SETTORE QUARTO

AREA DI POLIZIA E VIGILANZA

Capo settore anno 2023: Giuseppe Casella

OBIETTIVI STRATEGICI ASSEGNATI AL SETTORE QUARTO

| DESCRIZIONE | TERMINE | INDICATORE | |
|--|------------|---------------------|----|
| Attuazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 03-03-2023 ai sensi dell'art. 243 –bis del D.lgs. 267/2000 – annualità 2024; | 31/12/2024 | Relazione al N.D.V. | 40 |
| Controllo del territorio con particolare attenzione alle zone più esposte al degrado ambientale e del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti nel centro abitato. Utilizzo del sistema di videosorveglianza e foto trappole. Servizio prevenzione incendi | | | 30 |

OBIETTIVI OPERATIVI ASSEGNATI AL SETTORE QUARTO

| DESCRIZIONE | TERMINE | INDICATORE | PESO |
|---|---------------------|---|------|
| Controllo del territorio per il contrasto all'abusivismo edilizio e segnalazioni all'Autorità Giudiziaria, anche sulle nuove Indicazioni dettate dalla Procura della Repubblica di Siracusa, per i permessi di costruire in sanatoria. | Puntuale e costante | 100 % | 6 |
| Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis D.L. 267/2000 – Vigilanza del territorio e incremento di servizi finalizzati al miglioramento della viabilità cittadina e sulla strada provinciale S.P. 14 anche con utilizzo di apparecchiatura idonea al controllo della velocità | Puntuale e costante | en. 20 postazioni / anno | 6 |
| Controllo del fenomeno randagismo e colonie feline sul territorio in collaborazione con i Volontari E.M.P.A. presenti sul territorio e l'Associazione A.E.I.A. Guardia Nazionale convenzionata con l'ente | Puntuale e costante | en. interventi effettuati / n. interventi richiesti | 4 |
| Provvedere nell'anno in corso ad ampliare il parco macchine del comando con l'acquisto di una nuova autovettura idonea allo svolgimento dei compiti di istituto | 31/05/2024 | SI / NO | 4 |
| Aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile | 31/12/2024 | Presentazione proposta al Consiglio Comunale | 4 |
| Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis D.L. 267/2000 - Controllo occupazione suolo pubblico con | 31/12/2024 | 100 % | 4 |

| | | | |
|---|------------|-------|---|
| particolare riguardo a passi carrabili, cantieri edili, mercatino settimanale e delle festività religiose | | | |
| Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis D.L. 267/2000 - Controllo mezzi non efficienti nella disponibilità della Polizia Municipale | 31/12/2024 | 100 % | 2 |

SETTORE QUINTO
 AREA DEI TRIBUTI E DEL PATRIMONIO
 Capo settore anno 2023: Silvana Stella

OBIETTIVI STRATEGICI ASSEGNATI AL SETTORE QUINTO

| DESCRIZIONE | TERMINE | INDICATORE | PESO |
|---|------------|--|------|
| Attuazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 03-03-2023 ai sensi dell'art. 243 -bis del D.lgs. 267/2000 - annualità 2024; | 31/12/2024 | Relazione al N.D.V. | 40 |
| Incremento della riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali | 31/12/2024 | Notifica due annualità accertamento I.M.U. | 30 |

OBIETTIVI OPERATIVI ASSEGNATI AL SETTORE QUINTO

| DESCRIZIONE | TERMINE | INDICATORE | PESO |
|--|------------|-------------------------|------|
| SERVIZIO CANONE UNICO PATRIMONIALE – inserimento dati anagrafici, indirizzi, codici fiscali, etc., controllo tra le posizioni cancellate, le volture dei contribuenti deceduti e l'inserimento di coloro che hanno iniziato un'occupazione nell'anno in corso, finalizzata all'alimentazione della base dati per il programma di gestione Canone Unico Patrimoniale. | 30/06/2024 | Verifica 100% posizioni | 3 |
| migliorare continuamente il rapporto con il contribuente offrendogli nuove modalità di pagamento delle imposte e dei canoni patrimoniali – attivazione della modalità di pagamento tramite bollettini pago PA | 31/12/2024 | SI/NO | 3 |
| Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis D.L. 267/2000 - TARI, IMU, TASI, TOSAP, PUBBLICITA' - affidamento sperimentale e non esclusiva, tramite MEPA, del servizio di riscossione coattiva a soggetto in possesso dei requisiti previsti dall'art. 53 del D.lgs n. 446/1997 | 31/12/2024 | SI/NO | 4 |
| Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis D.L. 267/2000 - TARI, IMU, TASI, TOSAP, PUBBLICITA' – redazione degli elenchi con i soggetti morosi contenenti dati anagrafici, indirizzi, codici fiscali etc. e trasmissione liste di carico da trasmettere al concessionario per la riscossione coattiva. | 31/12/2024 | SI/NO | 3 |
| migliorare il rapporto con i contribuenti: apertura sportello 5gg/settimana | 31/06/2024 | SI/NO | 3 |
| conoscere con sempre maggiore precisione la percentuale di elusione/evasione per simulare previsioni di gettito sempre più precise al variare delle aliquote e agevolazioni - attendibilità delle banche dati patrimoniali | 31/12/2024 | 100% | 4 |

| | | | |
|--|------------|------------------------------|---|
| Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis D.L. 267/2000 - Anticipazione nell'emissione delle bollettazioni TARI | 31/12/2024 | Emissione bollettazione 2024 | 5 |
| Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis D.L. 267/2000 - Anticipazione nell'emissione delle bollettazioni servizio IDRICO | 31/12/2024 | Emissione bollettazione 2024 | 5 |

SETTORE SESTO

AREA DELLO SVILUPPO ECONOMICO E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Capo settore anno 2023: Paola Cappé

OBIETTIVI STRATEGICI AL SETTORE SESTO

| DESCRIZIONE | TERMINE | INDICATORE | PESO |
|---|------------|--|------|
| Attuazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 03-03-2023 ai sensi dell'art. 243 –bis del D.lgs. 267/2000 – annualità 2024; | 31/12/2024 | Relazione al N.D.V. | 40 |
| Supportare all'efficace realizzazione degli interventi finanziari con oneri a carico del P.N.R.R. - digitalizzazione dell'Ente | 31/12/2024 | Digitalizzazione infrastrutture essenziali | 30 |

OBIETTIVI OPERATIVI ASSEGNATI AL SETTORE SESTO

| DESCRIZIONE | TERMINE | INDICATORE | PESO |
|--|------------|------------|------|
| Avvio anticipato al 15 ottobre del servizio mensa scolastica scuola statale dell'infanzia a fronte della data di inizio per gli anni precedenti di fine novembre | 15/10/2024 | SI/NO | 7 |
| Avvio anticipato al 9 settembre del servizio pomeridiano asilo nido comunale a fronte della data di inizio per gli anni precedenti a inizio ottobre | 09/09/2024 | SI/NO | 6 |
| Gestione come responsabile autorizzato dalla Questura di Noto del Festival del Mediterraneo 2024 dal 6 luglio al 22 settembre (31 eventi) | 30/09/2024 | SI/NO | 7 |
| Stesura e approvazione G.M. della Carta dei Servizi asilo nido comunale | 30/09/2024 | SI/NO | 4 |
| Gestione on line, con SPID e appIO, iscrizione mensa scolastica /e richiesta abbonamenti trasporto alunni pendolari | 31/12/2024 | SI/NO | 6 |

2.3 Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

2.3.1- Rischi corruttivi e trasparenza.

Le indicazioni contenute nella presente sottosezione del PIAO danno attuazione alle disposizioni della legge n. 190/2012, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune, tenendo conto di quanto previsto dai decreti attuativi della citata legge, dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), nonché delle indicazioni dell'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) contenute nelle deliberazioni dalla stessa emanate e delle letture fornite dalla giurisprudenza.

Con questa sezione si vogliono in primo luogo indicare le misure organizzative volte a contenere il rischio circa l'adozione di decisioni non imparziali, spettando poi alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo. La valutazione deve essere effettuata secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio

(identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Con il PNA 2019 l'Autorità Nazionale Anti Corruzione ha varato un primo documento che contiene le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio che gli enti devono seguire per la redazione dei PTPCT e, oggi, della sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" del PIAO, attuale riferimento metodologico da seguire per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo che aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e 2015 e quelle contenute nel PNA 2022, valide per il triennio 2023/2025, approvato definitivamente dal Consiglio dell'Anac il 17 gennaio 2023 (delibera n. 7/2023).

Con l'adozione di questa sottosezione del PIAO si mira a ridurre le opportunità che facilitano la manifestazione di casi di corruzione, nonché ad aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione ed a creare un contesto in generale sfavorevole alla corruzione. Ai presenti fini, il concetto di corruzione va letto in senso lato, comprendente cioè i casi di c.d. cattiva amministrazione o mala gestio, quali ad esempio i casi di cattivo uso delle risorse, spreco, privilegio, mancanza di apertura e cortesia nei confronti dell'utenza, danno di immagine, favoritismi personali etc.

Tali finalità sono realizzate attraverso:

- a) l'individuazione, attraverso apposite analisi con tecniche di risk assessment, delle attività dell'Ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche ulteriori rispetto a quelle minime già previste dalla legge, tenendo conto delle indicazioni ANAC;
- b) la previsione, per le attività ad elevato rischio di corruzione, di meccanismi di annullamento o mitigazione del rischio di corruzione (tendenza alla massima compressione possibile del c.d. rischio residuo), nonché di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione, anche attraverso veri e propri obiettivi strategici o operativi che vengono inseriti a pieno titolo nella sottosezione performance;
- c) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza, chiamato a vigilare sul funzionamento del Piano;
- d) il monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) il monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici e non, anche in relazione ad eventuali rapporti di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti con i dirigenti e i dipendenti dell'Ente;
- f) la corretta applicazione delle norme che mirano ad evitare tutte le situazioni di conflitto di interesse, nonché delle specifiche norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013;
- g) l'individuazione degli obblighi di trasparenza, anche ulteriori rispetto a quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, in particolare dal D.Lgs. 33/2013 come aggiornato e modificato con D.Lgs. 97/2016, nell'ambito dell'apposita parte dedicata alla Trasparenza;
- h) l'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento integrativo dei dipendenti del Comune, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 157 del 18-12-2013 e smi;

2.3.2 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione.

Il RPCT ha attivato, ai fini della redazione della "Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026, la consultazione di soggetti interni ed esterni all'ente, portatori di interessi (stakeholders), affinché il Comune di Canicattini Bagni tenesse conto del relativo apporto per una strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi più efficace e trasparente possibile; unitamente ad ogni contributo utile da parte degli amministratori, in termini di indirizzo politico.

In particolare, i soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione e i relativi compiti e funzioni sono i seguenti.

La Giunta Comunale.

Compiti: Organo di indirizzo politico cui competono la definizione degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, contenuto necessario e parte integrante della programmazione strategico-gestionale, nonché l'adozione iniziale ed i successivi aggiornamenti della sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

La Giunta Comunale può assumere, altresì, eventuali Atti di Indirizzo a carattere generale (Direttive), proposti dal RPCT, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione ed alla garanzia della trasparenza e dell'integrità.

L'organo di indirizzo deve creare, inoltre, le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento dell'attività affinché sia preservato il ruolo di garanzia sull'effettività del sistema di prevenzione della corruzione e la funzione possa essere espletata in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni e senza pressioni che possano condizionarne le valutazioni (art. 1, co. 7, L. n. 190/2012);

nonché assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento dei compiti. L'organo di indirizzo politico deve, infatti, contribuire alla creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole, che sia di reale supporto al RPCT (ruolo proattivo).

Responsabilità: Ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. n. 90/2014, convertito in L. n. 114/2014, l'organo deputato all'adozione della programmazione per la gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza, oltre che per la mancata approvazione e pubblicazione del Piano nei termini previsti dalla norma, ha responsabilità in caso di assenza di elementi minimi della sezione.

Ai fini delle garanzie del ruolo:

- il provvedimento di revoca del Segretario Comunale di cui all'art. 100, co.1, del D.Lgs. n. 267/2000, è comunicato dal Prefetto all'ANAC, che si esprime entro trenta giorni. Decorso tale termine, la revoca diventa efficace, salvo che l'Autorità rilevi che la stessa sia correlata alle attività svolte dal Segretario in materia di prevenzione della corruzione (art. 1, co. 82, L. n. 190/2012);
- eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'ANAC, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui all'art. 15, co. 3, del D.Lgs. n. 39/2013 (art. 1, co. 7, L. n. 190/2012);
- il Consiglio dell'ANAC ha adottato in data 18 luglio 2018 il "Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione" di cui alla Delibera n. 657 del 18 luglio 2018.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Requisiti RPCT: Condotta integerrima [cfr. § 1.3 allegato 3 al PNA 2022].

Funzioni suppletive RPCT: In caso di assenza imprevista del RPCT, il Sindaco nomina dipendente, incardinato nei ruoli dell'amministrazione in possesso del requisito di condotta integerrima che non ricopra funzioni di gestione o di amministrazione attiva né che sia assegnato a settori maggiormente esposti al rischio di corruzione né facente parte di ufficio di staff del Sindaco e della Giunta laddove esista un vincolo fiduciario.

Poteri e modalità di interlocuzione del RPCT: Il RPCT ha poteri interlocutori con tutta la struttura organizzativa, sia in fase di predisposizione del Piano che in fase di controllo.

Il RPCT può avanzare in ogni momento richiesta di delucidazioni da rendere per iscritto e/o verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità; nonché, può richiedere, ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il RPCT può verificare, in qualunque momento, l'attendibilità delle dichiarazioni, delle attestazioni, dei report ed, in generale, degli esiti di attuazione delle misure previste dal Piano.

Il RPCT può sempre ispezionare tutta la documentazione amministrativa, di qualsiasi tipo e genere, detenuta dal Comune ed acquisire notizie, informazioni, dati conosciuti, a qualsiasi titolo, dal personale, dagli Organi di governo, dall'Organo di revisione economico-finanziario e dell'Organismo di valutazione e da qualsiasi altro organo dell'ente su tutte le attività poste in essere dal Comune, anche in fase meramente informale e propositiva, e, prevalentemente, su quelle relative alle seguenti aree generali di rischio:

- rilascio di autorizzazioni o concessioni;

- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Compiti: Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) assume diversi ruoli all'interno dell'amministrazione e per ciascuno di essi svolge i seguenti compiti, fermo restando il divieto di ausilio esterno e la vigenza del principio di invarianza della spesa di cui all'art. 2 della L. n. 190/2012):

in materia di prevenzione della corruzione:

- obbligo di predisporre (idonea proposta sezione rischi corruttivi e trasparenza PIAO) e verificare l'attuazione e l'idoneità del sistema di prevenzione della corruzione (vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione del rischio contenute nel Piano da parte di tutti i destinatari);
- obbligo di segnalare all'Organo di indirizzo e all'Organismo di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- obbligo di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, co. 7, L. n. 190/2012);
- obbligo di predisporre la Relazione Annuale;
- obbligo di riferire all'Organo di indirizzo sull'attività svolta, ove esso lo richieda;

in materia di trasparenza:

- obbligo di elaborare apposita sezione dedicata alla trasparenza;
- obbligo di svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione;
- obbligo di segnalare gli inadempimenti rilevati in sede di monitoraggio dello stato di pubblicazione delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013;
- obbligo di controllo e di assicurazione della regolare attuazione delle istanze di Accesso Civico "semplice" (art. 5, co. 1, D.Lgs. n. 33/2013), con segnalazione, all'ufficio di disciplina, al vertice politico e all'Organismo di valutazione, dei casi in cui esse riguardino dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui sia stata riscontrata la mancata pubblicazione (art. 5, co. 10, D.Lgs. n. 33/2013);
- obbligo di ricevere e trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'Accesso Civico Generalizzato o di mancata risposta e sentire il Garante per la protezione dei dati personali, laddove il diniego o il differimento sia correlato a motivi attinenti alla protezione dei dati personali;

in materia di whistleblowing:

[Linee Guida ANAC adottate con delibera n. 311 del 2023]

- obbligo di ricevere e prendere in carico le segnalazioni;
- obbligo di porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute;

in materia di inconfiribilità e incompatibilità:

[delibera ANAC n. 1309/2016]

- capacità di intervento, anche sanzionatori o, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconfiribilità, dell'applicazione di misure interdittive ex art. 18 del D.Lgs. n. 39/2013 (divieto per l'organo che ha conferito l'incarico, per i successivi tre mesi, di procedere al conferimento di incarichi di propria competenza) e di segnalazione delle violazioni delle disposizioni del predetto decreto all'ANAC;
- segnalazione di violazione delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità all'ANAC;
- verificare la corretta attuazione delle misure in materia di pantouflage;

in materia di AUSA:

- obbligo di sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del Piano;

in materia di antiriciclaggio:

- svolge ruolo di contrasto al riciclaggio alla luce di quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015 in coordinamento con il soggetto gestore delle segnalazioni di operazioni sospette.

Responsabilità: Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012, come modificata ed integrata dal D.Lgs.n. 97/2016, "la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale".

Ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L. n. 190/2012, come modificata ed integrata dal D.Lgs. n. 97/2016, il RPCT "In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della L. n. 190/2012;
- di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

La sanzione a carico del RPCT non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione, da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi (art. 1, co.12, L. n. 190/2012).

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012, come modificata ed integrata dal D.Lgs.n. 97/2016, "In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano."

La responsabilità è esclusa ove l'inadempimento degli obblighi posti a suo carico sia dipeso da causa non imputabile al RPCT. "Laddove il RPCT sia destinatario di segnalazioni o comunque riscontri fenomeni di corruzione, in senso ampio, i suoi compiti si sostanziano in una delibazione sul fumus di quanto rappresentato al fine di stabilire se esistano ragionevoli presupposti di fondatezza. Qualora ricorra tale evenienza, sarà cura del RPCT rivolgersi agli organi interni o agli enti/istituzioni esterne preposti ai necessari controlli, in una logica di valorizzazione e ottimizzazione del sistema di controlli già esistenti nelle amministrazioni.

Resta fermo che non spetta al RPCT né accertare responsabilità individuali - qualunque natura esse abbiano - né svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione, a pena di sconfinare nelle competenze di altri soggetti a ciò preposti nell'ente o amministrazione." (cfr. P.N.A. 2022, § 1.8).

L'Autorità esclude l'eventualità che il RPCT ricopra anche il ruolo di componente o di presidente dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV) o del Nucleo di valutazione, affinché siano evitate situazioni di coincidenza di ruoli fra controllore e controllato [cfr. § 1.1 allegato 3 al PNA 2022].

Nella delibera n. 700 del 23 luglio 2019, concernente «La contemporanea titolarità delle funzioni di RPCT e di componente ovvero di titolare dell'ufficio procedimenti disciplinari di una pubblica amministrazione», l'Autorità svolge un approfondimento sulla specifica questione.

Il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante(RASA)

Il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante cura l'inserimento e aggiornamento dei dati.

I Titolari di Incarichi di Elevata Qualificazione (EQ) [Referenti del RPCT]

Compiti:

- Danno comunicazione al RPCT su quanto da questi richiesto e su quant'altro possa essere funzionale alla migliore gestione dell'attività di prevenzione della corruzione anche al fine dell'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione;
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli obblighi di legge in materia di trasparenza e pubblicità;
- partecipano al processo di gestione dei rischi corruttivi [cfr. nota RPCT prot. n. 10064 del 23.05.2023], anche in sede di formulazione degli obiettivi di gestione;

- collaborano con il RPCT sia con riguardo alla mappatura dei processi sia in fase di stesura della sezione sia per l'efficace attuazione del Piano e delle misure;
- concorrono alla definizione delle misure di prevenzione e di contrasto del rischio corruttivo, al loro monitoraggio ed alla loro attuazione;
- applicano e fanno applicare, da parte di tutti i dipendenti assegnati alla propria responsabilità, le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa;
- propongono eventuali azioni migliorative delle misure di prevenzione della corruzione e suggeriscono le azioni correttive per le attività più esposte a rischio;
- adottano o propongono l'adozione di misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione, la rotazione e la formazione del personale;
- curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia;
- tengono conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del grado di collaborazione con il RPCT;
- diffondono una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile e dell'autorità giudiziaria (art. 16 D.Lgs. n. 165/2001; art. 20 d.P.R. n. 3/1957; art. 1, comma 3, L. n. 20/1994; art. 331 c.p.p.);
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte dall'ufficio a cui sono preposti.

Responsabilità: Con riferimento alle competenze, la violazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione, informazione e segnalazione previste dal presente Piano e delle regole di condotta dei Codici di Comportamento da parte di dipendenti dell'Ente è fonte di responsabilità disciplinare, alla quale si aggiunge, per i dirigenti, la responsabilità dirigenziale.

Alle violazioni di natura disciplinare si applicano, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità, le sanzioni previste dal CCNL.

I dipendenti.

- Partecipano al processovalutazione e gestione del rischio, alla definizione delle misure di prevenzione della corruzione ed alla loro attuazione;
- osservano le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza contenute nella presente sezione del PIAO;
- osservano le disposizioni del Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici e del Codice di comportamento integrativo dell'Amministrazione con particolare riferimento alla segnalazione di casi personali di conflitto di interessi;
- partecipano alle attività di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza organizzate dall'Amministrazione;
- segnalano le situazioni di illecito al RPCT o all'UPD;
- svolgono fondamentali compiti di supporto conoscitivo, piena collaborazione al RPCT e attiva partecipazione nell'elaborazione del Piano;
- rivestono un ruolo chiave per il successo delle politiche di prevenzione della corruzione, fornendo ogni informazione utile.

Il Personale della cui collaborazione si avvalgono i Referenti per l'esercizio delle proprie funzioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza è dagli stessi designato, all'interno della propria Area, e comunicato al RPCT così come ogni intervenuto mutamento nella designazione.

I Collaboratori mantengono uno specifico livello di responsabilità in relazione ai compiti demandati individualmente e contribuiscono alla corretta e puntuale attuazione della strategia anticorruptiva.

Il personale individuato, quale Collaboratore, non può rifiutare la nomina ed è vincolato al segreto in relazione a tutte le notizie ed ai dati conosciuti in ragione dell'espletamento dell'incarico.

2.3.3 Sistema di gestione del rischio.

1) METODO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (ALLEGATO 1 PNA 2019)

La rilevanza dei processi, ai fini del RISK MANAGEMENT, è subordinata all'accertamento della presenza del RISCHIO DI CORRUZIONE. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito

può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari, da qui la necessità di provvedere alla progressiva mappatura di tutti i processi dell'Ente. Il RISCHIO è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. L'ANALISI, che è la prima fase del RISK MANAGEMENT, e che viene effettuata con la MAPPATURA, mediante scomposizione dei processi in fasi e attività/azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'ANALISI fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più attività/azioni dei processi, seguono, con riferimento alle medesime attività/azioni, la fase della VALUTAZIONE (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e del TRATTAMENTO del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di RISK MANAGEMENT delineato dall'ANAC.

Per una più efficiente gestione del risk management è necessario adottare un efficace metodo di ponderazione del rischio basato su indicatori/indici tangibili e al contempo qualitativi e quantitativi finalizzati ad esprimere un giudizio Finale qualitativo. A tal fine il metodo intrapreso si basa su una valutazione applicata a tutte le fasi e attività/azioni di ogni processo oggetto di mappatura, che si ottiene provvedendo a:

- a) Misurare il rischio dando un valore a ciascun fattore abilitante di stima indicizzato (da 1 a 5) – (probabilità).
- b) Misurare il rischio dando un valore a ciascun indice qualitativo/oggettivo di stima indicizzato (da 1 a 5) – (IMPATTO).
- c) Esprimere un GIUDIZIO SINTETICO FINALE, ottenuto attraverso la matrice tra il valore più alto tra i fattori abilitanti di stima indicizzati (probabilità) e il valore più alto tra gli indicatori qualitativi/oggettivi di stima indicizzati (impatto).

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO (probabilità):

| |
|--|
| DISCREZIONALITA' - discrezionalità del decisore interno alla PA rispetto ai vincoli di legge - (il rischio cresce al crescere della discrezionalità) |
| RILEVANZA ESTERNA - il processo produce effetti all' interno della P.A. di riferimento o a un utente esterno alla p.a. di riferimento - (il rischio cresce al crescere della rilevanza esterna) |
| COMPLESSITA' - il processo per la sua realizzazione coinvolge un solo ufficio interno alla P.A. di riferimento, più uffici interni alla P.A. di riferimento, anche altri Enti - (il rischio decresce al crescere degli uffici/P.A./Enti coinvolti) |
| VALORE ECONOMICO - il valore economico del processo produce effetti soltanto all'interno della P.A. di riferimento, comporta benefici di modico valore a soggetti esterni, comporta benefici di considerevole valore a soggetti esterni - (il rischio cresce al crescere del valore economico e dei benefici a soggetti esterni) |
| ASSETTO ORGANIZZATIVO - rotazione risorse umane impiegate nel processo e % risorse umane impiegate nel processo- (il rischio cresce al decrescere della rotazione e della % di risorse umane impiegate nel processo) |
| CONTROLLI - quantità e qualità dei controlli preventivi prima che il processo produca un output- (il rischio cresce al decrescere della quantità e qualità dei controlli applicati al processo) |
| FRAZIONABILITA' - il processo viene realizzato attraverso un'unica operazione economica di entità ridotta (es. unico affidamento), più operazioni economiche ridotte (es. pluralità di affidamenti) - (il rischio cresce al crescere delle operazioni economiche in favore dello stesso soggetto per il medesimo risultato) |

INDICATORI OGGETTIVI (qualitativi) PER LA STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO(impatto):

l'Impatto Economico e sull'Immagine, serve a misurare la ricaduta di determinati avvenimenti sulla qualità del processo oggetto di analisi, con riferimento ad un arco temporale relativo agli ultimi 5 anni. Serve a misurare la qualità del processo rispetto alla presenza di precedenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari a carico di dipendente dell'amministrazione (procedimenti in corso anche per responsabilità amministrativa e/o contabile, sentenze passate in giudicato, decreti di citazione a giudizio riguardanti reati contro la PA; falso, truffa e truffa aggravata; ricorsi amministrativi su affidamenti di contratti pubblici),e conseguente ricaduta sull'immagine a seguito di diffusione su social e mezzi di comunicazione dei fatti accaduti. La qualità del processo peggiora al crescere dei legami fra processo e atti illeciti esistenti nonché loro gravità:

- Assenza di atti illeciti collegati al processo = indice 1;
- Presenza di procedimenti di verifica di atti illeciti, ancora in corso e non ancora esitati, collegati al processo e loro diffusione mediatica= indice 2;
- Presenza di sentenze di 1° grado o altri fatti e/o atti illeciti già parzialmente appurati anche da altri organismi di garanzia e vigilanza, collegati al processo, nonché loro discreta diffusione mediatica= indice 3;
- Presenza di sentenze di 2° grado o altri fatti e/o atti illeciti già più volte appurati anche da altri organismi di garanzia e controllo, collegati al processo, nonché loro frequente diffusione mediatica = indice 4;
- Presenza di sentenze passate in giudicato o altri fatti o atti illeciti palesi, esaustivamente appurati anche da altri organismi di garanzia e controllo collegati al processo, nonché loro intensa diffusione mediatica = indice 5.

l'Impatto Reputazionale, serve a misurare la ricaduta che determinate segnalazioni pervenute contro un soggetto, attraverso il canale whistleblowing o in altre modalità, hanno sulla qualità del processo oggetto di analisi nonché sulla reputazione dell'accusato e di riflesso sull'Amministrazione, con riferimento ad un arco temporale relativo agli ultimi 5 anni. La qualità del processo peggiora al crescere dei legami fra processo e segnalazione, nonché fondatezza della segnalazione:

- Assenza di segnalazione e/o presenza di segnalazione priva di informazioni obbligatorie e scartata, = indice 1;
- Presenza di segnalazione completa delle informazioni obbligatorie, accolta ma in fase di istruttoria e accertamento preventivo e collegata al processo = indice 2;
- Presenza di segnalazione completa delle informazioni obbligatorie, istruita e trasmessa all'Anac e alle Autorità competenti e trasformata in sentenza di 1° grado o condanna contabile, collegata al processo = indice 3;
- Presenza di segnalazione completa delle informazioni obbligatorie, istruita e trasmessa all'Anac e alle Autorità competenti e trasformata in sentenza di 2° grado o condanna contabile, collegata al processo= indice 4;
- Presenza di segnalazione completa delle informazioni obbligatorie, istruita e trasmessa all'Anac e Autorità competenti e trasformata in sentenza passata in giudicato o condanna contabile definitiva, collegata al processo= indice 5.

l'Impatto organizzativo, si riferisce all'effetto che le scelte organizzative intraprese hanno sortito sulla qualità del processo oggetto di analisi e pertanto serve a comprendere se l'asset management definito è andato a impattare in modo positivo o negativo sui processi amministrativi. La qualità del processo peggiora al crescere della presenza e gravità delle irregolarità emerse dai monitoraggi sui controlli successivi nonché sui controlli e rilievi di organismi esterni con riferimento ad un arco temporale relativo agli ultimi 5 anni:

- irregolarità assente = indice 1;

- irregolarità lieve = indice 2;
- irregolarità poco grave = indice 3;
- irregolarità grave = indice 4;
- irregolarità molto grave = indice 5.

GIUDIZIO SINTETICO FINALE (allegato 1 pna2019)

Il metodo di valutazione adottato si basa sulla matrice degli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto, calcolati attraverso funzione matematica media aritmetica/matrice applicata ai rispettivi indicatori. Il livello di esposizione al rischio che deriva dall'utilizzo di questi indicatori è espresso in valori quantitativi/numerici successivamente trasformati in valori qualitativi.

GIUDIZIO SINTETICO FINALE QUALITATIVO

| Giudizio Sintetico (GS) | impatto molto basso 1 | impatto basso 2 | impatto medio 3 | impatto alto 4 | impatto altissimo 5 |
|--------------------------------|---|---|--|--|--|
| probabilità molto bassa 1 | RISCHIO MOLTO BASSO / qualità ottima | RISCHIO MOLTO BASSO / qualità ottima | RISCHIO BASSO / qualità molto buona | RISCHIO MEDIO / qualità discreta | RISCHIO MEDIO / qualità discreta |
| probabilità bassa 2 | RISCHIO MOLTO BASSO / qualità ottima | RISCHIO BASSO / qualità molto buona | RISCHIO MEDIO / qualità discreta | RISCHIO MEDIO / qualità discreta | RISCHIO ALTO / qualità mediocre |
| probabilità media 3 | RISCHIO BASSO / qualità molto buona | RISCHIO MEDIO / qualità discreta | RISCHIO MEDIO / qualità discreta | RISCHIO ALTO / qualità mediocre | RISCHIO ALTISSIMO qualità / pessima |
| probabilità alta 4 | RISCHIO MEDIO / qualità discreta | RISCHIO MEDIO / qualità discreta | RISCHIO ALTO / qualità mediocre | RISCHIO ALTO / qualità mediocre | RISCHIO ALTISSIMO qualità / pessima |
| probabilità altissima 5 | RISCHIO MEDIO / qualità discreta | RISCHIO ALTO / qualità mediocre | RISCHIO ALTISSIMO qualità / pessima | RISCHIO ALTISSIMO qualità / pessima | RISCHIO ALTISSIMO qualità / pessima |

- Prevenzione della corruzione.

Per la prevenzione dei rischi sono adottate specifiche di prevenzione, nell'ambito delle seguenti categorie di misure:

- 1) di controllo;
- 2) di trasparenza;
- 3) di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- 4) di regolamentazione;
- 5) di semplificazione;
- 6) di formazione;
- 7) di rotazione;
- 8) di disciplina del conflitto di interessi.

Vengono adottate le seguenti misure di prevenzione comuni a tutte le aree ed attività a rischio, cui si aggiungono quelle specifiche per i singoli procedimenti e/o processi:

- informatizzazione di tutti gli atti;
- formazione dell'elenco dei procedimenti e definizione dei relativi termini di conclusione, con stesura di un report contenente i tempi medi di conclusione, i procedimenti per i quali i termini non sono stati rispettati, la segnalazione del mancato rispetto dell'ordine cronologico di trattazione;
- controllo sulla regolarità degli atti amministrativi;
- definizione ed attuazione della rotazione sia ordinaria che straordinaria del personale, delle posizioni organizzative e dei dirigenti;
- inserimento nei contratti nei contratti di specifiche clausole che prescrivono l'obbligo di rispetto del Codice di comportamento e del Codice di comportamento integrativo e la relativa causa di risoluzione in caso di inadempimento;
- verifica degli incarichi extra istituzionali svolti dai dipendenti e dai dirigenti; adozione di misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti (cd whistleblower);
- verifica del rispetto dell'obbligo di astensione e/o segnalazione in caso di conflitti di interesse, anche potenziali; verifica del rispetto dei vincoli di inconfiribilità ed incompatibilità; verifica del cd pantouflage;
- verifica dei vincoli per la formazione di commissioni di gara e/o concorso; verifica delle disposizioni sul ricorso all'arbitrato;
- sottoscrizione dei protocolli di integrità, di legalità ed antimafia; individuazione del RASA.

2.4 Trasparenza.

2.4.1 - Principi generali

La trasparenza può essere definita come:

- "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" (art. 1, co. 1, del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016);
- "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale" (art. 117, co. 2, lettera m), della Costituzione).

In quanto tale, essa concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione; delineandosi quale condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive nonché dei diritti civili, politici e sociali; integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di un'amministrazione aperta al servizio del cittadino (cfr. P.N.A. 2019, parte III, § 4.1).

I principi di Pubblicità e Trasparenza, come affermato dalla Corte Costituzionale (cfr. Sentenza n. 20/2019), trovano, peraltro, riferimento nella Carta fondamentale in quanto corollario del principio democratico (art. 1 Cost.) e del buon funzionamento dell'amministrazione (art. 97 Cost.).

In relazione a taluni obblighi di pubblicazione, inoltre, la trasparenza assurge a condizione di efficacia degli stessi ed ai fini della liquidazione di compensi (vds. Artt. 15, co. 2 – titolari di incarichi di collaborazione o consulenza; 26, co. 3 – atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati; 39, co. 3 – attività di pianificazione e governo del territorio).

Il Comune, nel riconoscere che la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche, alla funzione amministrativa e al controllo dei poteri pubblici è condizione essenziale per lo sviluppo della vita democratica, si dota di adeguati strumenti e misure di trasparenza per la comunicazione della propria attività. In particolare, esso assicura la trasparenza mediante la pubblicazione, nel sito *web* istituzionale, di informazioni inerenti all'esercizio delle funzioni istituzionali ed allo svolgimento dell'attività pubblica, secondo criteri di facile accessibilità, completezza, integrità e semplicità di consultazione, lettura e confronto nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali. Qualora questioni tecniche (estensione dei file, difficoltà all'acquisizione informatica, ecc.) siano di ostacolo alla completezza dei dati pubblicati, deve essere reso chiaro il motivo dell'incompletezza, l'elenco dei dati mancati e le modalità alternative di accesso agli stessi.

L'Ente deve, comunque, provvedere a munirsi di tutti i supporti informatici necessari a pubblicare il maggior numero di informazioni possibili, a facilitare l'accesso diretto ed immediato al sito istituzionale, a promuoverlo ed a pubblicizzarne, con le forme ritenute più idonee, le modalità di accesso, le quali non devono richiedere autenticazioni ed identificazioni, salvo che per fornire all'utenza specifici servizi, per via informatica.

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili, costituiscono dati di tipo aperto, ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - delibera ex CiVIT n. 50/2013, e sono liberamente riutilizzabili, per fini diversi dallo scopo iniziale per i quali i documenti sono stati prodotti, secondo la normativa vigente, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

I Referenti/Responsabili di area sono responsabili della tempestività e regolarità dei flussi informativi, ognuno per i dati, atti e informazioni di propria di competenza. Essi garantiscono, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss. mm. ed ii., rubricato "Qualità delle informazioni", la qualità dei dati e delle informazioni, salvaguardandone:

- integrità;
 - adeguatezza;
 - completezza;
 - esattezza;
 - costante aggiornamento;
 - tempestività;
 - consultabilità;
 - comprensibilità;
 - omogeneità;
 - facile accessibilità;
- ed assicurandone:
- conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione;
 - indicazione della loro provenienza;
 - riutilizzabilità;
 - rispetto dei principi di trattamento dei dati personali contenuti nel Regolamento UE 2016/679 (liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza, responsabilizzazione del titolare del trattamento, adeguatezza, pertinenza ed aggiornamento dei dati), con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

2.4.2 - Misure organizzative

La corretta attuazione della disciplina sulla trasparenza impone la presenza, nella videata principale (*home page*) del Sito Istituzionale dell'Ente, della Sezione a tema denominata «Amministrazione Trasparente», strutturata in Sotto-Sezioni ed aggiornata secondo le scadenze previste dal D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni", emanato in attuazione della delega legislativa contenuta nella L. n. 190/2012, e dalle delibere e determinazioni di ANAC (cfr. delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, avente ad oggetto «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016» e determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017, recante «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»).

Gli obblighi di pubblicazione sono catalogati nelle predette Sotto-Sezioni, così come previste dal succitato decreto legislativo, in cui devono essere inseriti i documenti, le informazioni ed i dati raccolti, messi a disposizione con tempestivo o periodico aggiornamento e costantemente monitorati.

Con particolare riferimento agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali" sono intervenuti la delibera ANAC n. 241/2017 e, per quanto

riguarda i dati relativi ai dirigenti, la delibera ANAC n. 586/2019, il comunicato ANAC 04.12.2019 e l'art. 1, co. 7, del D.L. 30.12.2019, n. 162 convertito in L. 28.02.2020, n. 8.

L'Ente non può disporre filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca *web* di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione «Amministrazione Trasparente».

La pubblicazione dei dati, documenti ed informazioni nella sezione «Amministrazione Trasparente» può essere sostituita da un collegamento ipertestuale ad altra sezione del sito in cui gli stessi siano presenti. Gli obblighi di pubblicazione possono essere assolti, altresì, mediante la pubblicità dei dati di cui all'Allegato B al D.Lgs. n. 33/2013 e ss. mm. ed ii., contenuti in banche dati, con i requisiti di cui all'articolo 6 del richiamato decreto legislativo e con la pubblicazione sul sito istituzionale, nella sezione «Amministrazione Trasparente», del collegamento ipertestuale rispettivamente alla banca dati, ferma restando la possibilità di continuare ad effettuare la pubblicazione sul sito con identità di contenuti.

Il controllo diffuso del cittadino, singolo o all'interno di formazioni sociali, sul perseguimento da parte dell'amministrazione comunale delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche è garantito mediante:

a. gli obblighi di pubblicazione vigenti;

b. la pubblicazione, in "*Altri Contenuti – dati ulteriori*" di altri dati, informazioni e documenti per i quali non sussiste obbligo di legge ma ritenuti utili ai fini di una completa accessibilità dell'utenza alle attività svolte dall'Ente, con i soli limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge, procedendo alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti;

c. il rispetto del principio di riutilizzo dei dati secondo l'accezione dell'"*open data*" e secondo modalità che ne consentono la rintracciabilità tramite i motori di ricerca *web*.

2.4.3 Decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione

Come previsto dall'art. 8, co. 3 e 3-*bis*, del D.Lgs. n. 33/2013 e ss. mm. ed ii., i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un arco temporale di almeno cinque anni, decorrenti dal primo gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14, co. 2, e 15, co. 4, del D.Lgs. n. 33/2013) o in materia di trattamento dei dati personali; nonché, diverse determinazioni sulla durata della pubblicazione stabilite da ANAC. Allo scadere del termine di legge previsto, i dati non devono essere più archiviati atteso che la trasparenza è garantita mediante la possibilità di presentare istanza di accesso civico generalizzato (F.O.I.A.).

In materia di trasparenza, si precisa che:

1) Il Responsabile prevenzione corruzione e della trasparenza, ha l'obbligo e la responsabilità di controllare e monitorare gli obblighi di pubblicazione; recepire le richieste relative sia all'accesso civico semplice sia all'accesso civico generalizzato; segnalare i casi di inadempimento in materia di obbligo di pubblicazione dei documenti/dati/informazioni agli organi disciplinari interni, al vertice politico dell'amministrazione e all'organismo di valutazione.

2) Sono individuati i referenti del RPCT nelle singole articolazioni organizzative.

3) I responsabili di Settore sono responsabili, per la parte di propria competenza ex art. 43, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.:

del regolare flusso dei documenti/dati/informazioni da pubblicare;

della completezza, chiarezza, correttezza dei dati oggetto di pubblicazione;

della qualità delle informazioni pubblicate in termini di integrità, costante aggiornamento, tempestività, semplicità di consultazione, conformità all'originale, indicazione della loro provenienza e riutilizzabilità;

dell'avvenuta pubblicazione dei dati e del rispetto dei relativi termini di legge.

Relativamente alla puntuale applicazione dei vincoli di trasparenza si ricorda che per:

– Aggiornamento "tempestivo" – ex art. 8 D.Lgs. n. 33/2013 deve intendersi un termine relativo, da valutare ed applicare in relazione alle circostanze concrete della fattispecie;

– Aggiornamento "trimestrale" o "semestrale" – la pubblicazione effettuata tempestivamente e comunque entro trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre o del semestre.

– Aggiornamento “annuale” – la pubblicazione avviene tempestivamente e comunque entro trenta giorni dalla data in cui il dato si rende disponibile o da quella in cui esso deve essere formato o deve pervenire all’amministrazione in base a specifiche disposizioni normative.

Inoltre che la durata dell’obbligo di pubblicazione deve intendersi fissata ordinariamente in cinque anni che decorrono dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello in cui decorre l’obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati abbiano prodotto i loro effetti.

Ed ancora che bisogna rispettare i seguenti vincoli:

- 1) Completezza: la pubblicazione deve essere esatta, accurata e riferita a tutte le unità organizzative di ciascun Servizio di cui si compone la struttura organizzativa del comune;
- 2) Dati aperti e riutilizzo: i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono resi disponibili in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili, fatti salvi i casi in cui l’utilizzo del formato aperto e il riutilizzo dei dati siano stati espressamente esclusi dal legislatore.

Relativamente alle società e/o agli enti partecipati e/o controllati, si chiarisce che l’Amministrazione assegna ad ognuna di essi obiettivi specifici, ivi compresi quelli in materia di trasparenza, anticorruzione e antiriciclaggio. Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi avviene attraverso l’analisi delle relazioni periodiche, nelle quali le società includono la rendicontazione degli obiettivi, che consente di analizzare il grado di raggiungimento ed individuare le eventuali azioni correttive in caso discostamento. Le risultanze del monitoraggio sono riportate all’interno di report periodici che confluiscono nel referto annuale sul controllo strategico pubblicato sul sito dell’ente.

Nell’ambito dell’attività di controllo previste, viene effettuata anche la verifica del corretto adempimento degli obblighi in materia di trasparenza delle società e/o degli enti soggetti al controllo.

Gli esiti delle verifiche sono illustrati in un report annuale e trasmessi oltre che internamente agli organi di governo e al RPCT anche alle società e/o enti interessati affinché adottino laddove necessario le opportune misure correttive.

2.5 Monitoraggio sull’idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Il monitoraggio sull’attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione viene effettuato dal RPCT, coadiuvato dal Gruppo di lavoro, e dai Responsabili di Settore per mezzo delle seguenti attività:

- a) riunioni periodiche al fine di verificare l’attuazione del Piano e tempestiva informazione circa eventuali anomalie riscontrate;
- b) organizzazione dell’attività di formazione;
- c) redazione di una relazione annuale sui risultati dell’attività svolta;
- d) proposte di modifica o adeguamento del Piano a seguito delle verifiche;
- e) verifica del rispetto dello svolgimento delle azioni entro i termini indicati nel Piano ed eventuale diffida ad adempiere.

I Responsabili di Settore sono obbligati a fornire al RPCT la seguente attività di collaborazione e referto rispetto al monitoraggio di cui sopra:

- segnalano, tempestivamente, ogni eventuale anomalia rispetto all’ordinario e regolare espletamento delle attività in materia;
- periodicamente, ed almeno entro il 10 gennaio di ogni anno, trasmettono una relazione di verifica complessiva dello stato di attuazione delle disposizioni in materia e del PTPCT – annualità precedente –, secondo la modulistica appositamente predisposta dal RPCT.

Con apposite richieste del RPCT possono essere richiesti ulteriori reports in corso di annualità.

3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa – Obiettivi di stato di salute organizzativa dell’Ente.

Vedi Sezione 1.2.1

3.2 Obiettivi per il miglioramento della salute di genere.

L'adozione di misure, denominate "azioni positive", orientate a rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro, si pone la finalità di garantire effettive pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale, tenuto conto della posizione delle lavoratrici e dei lavoratori e dell'art. 48 del D.Lgs. n. 198/2006, recante il "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della L. n. 246/2005", con particolare riferimento a:

1. equilibrio vita/lavoro e nella cultura organizzativa;
2. cultura della parità e delle pari opportunità;
3. monitoraggio ascolto e benessere;
4. misure contro la violenza di genere, comprese le molestie sessuali.

Il Comune di Canicattini Bagni intende garantire l'attuazione delle pari opportunità tra uomini e donne attraverso le seguenti misure.

Secondo quanto previsto dalla direttiva n. 2 del 26.06.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della funzione pubblica e Dipartimento per le pari opportunità - recante "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle Amministrazioni pubbliche", la quale, al punto 3.2 stabilisce che "in ragione del collegamento con il ciclo della Performance, il Piano Triennale delle Azioni Positive deve essere aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno, anche come allegato al Piano della Performance".

Il Piano delle azioni positive di cui al D. Lgs. 198/2006 "Codice delle pari opportunità" prevede all'art. 48 che le Amministrazioni pubbliche predispongano Piani triennali di azioni positive (PAP) tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne, e ss.mm. e ii.

Il Comune di Canicattini bagni, in coerenza con il proprio Regolamento sull'ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi, oltre che con la normativa di istituzione dei Comitati Unici di Garanzia, intende orientare la propria azione nella più ampia prospettiva del benessere organizzativo, sostenendo le attività da intraprendere per garantire l'attuazione dei principi di pari opportunità nell'ambiente di lavoro, la realizzazione di politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ed il contrasto di qualsiasi forma di discriminazione.

Per l'analisi delle risorse umane si richiama quanto già esposto alla sezione 1.2.1 del presente documento.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le iniziative del Piano delle Azioni Positive per il triennio 2024-2026:

Obiettivo 1: Parità e Pari Opportunità

I recenti avvenimenti connessi con l'emergenza pandemica hanno evidenziato in modo prioritario il tema delle pari opportunità, con particolare riguardo alla conciliazione tra lavoro e vita personale e familiare ed alla condivisione dei carichi di cura tra uomini e donne. Ha, infatti, assunto carattere generalizzato l'esistenza di situazioni che possono interferire in modo pesante nell'organizzazione della vita quotidiana delle persone che si trovano ad assumere funzioni di cura e di supporto sempre più ampie nei confronti dei propri famigliari. Questo Ente dedica attenzione alla necessità di armonizzare i tempi di vita personale, familiare e lavorativa attraverso varie forme di flessibilità, con l'obiettivo di contemperare le esigenze della persona con le necessità di funzionalità dell'Amministrazione.

Il lavoro agile, già presente a seguito dell'esperienza emergenziale, verrà sviluppato in armonia con le disposizioni emanate dallo Stato. Dalle misure adottate in occasione della pandemia è emersa la necessità di proseguire speditamente sulla strada della riduzione del digital gap: sarà necessario definire piani di formazione di medio periodo per un aggiornamento continuo e uno sviluppo della cultura digitale che deve essere trasversale a tutta l'organizzazione, per consentire alle persone di operare in modo efficace in contesti complessi e sempre più caratterizzati da tale innovazione.

Obiettivo 2: Benessere Organizzativo

Il benessere organizzativo rappresenta la sintesi di una molteplicità di fattori che agiscono a diversa scala. La sua percezione dipende dalle generali politiche dell'ente in materia di personale ma anche dalle decisioni e micro-azioni assunte quotidianamente dai dirigenti e dai responsabili delle singole strutture, in termini di comunicazione interna, contenuti del lavoro, condivisione di decisioni ed obiettivi, riconoscimenti e apprezzamenti del lavoro svolto.

Per agire positivamente sul benessere organizzativo, l'amministrazione prosegue nell'attenzione dedicata alla comunicazione interna anche attraverso tecnologie digitali dando, inoltre, piena attuazione alle previsioni del PTPCT, con l'obiettivo di favorire una crescente circolazione delle informazioni ed una gestione collaborativa e partecipativa che punti a rafforzare la motivazione intrinseca e il senso di appartenenza all'organizzazione.

Obiettivo 3: Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica

In questo ambito sarà ulteriormente rafforzata l'azione del Comitato Unico di Garanzia, la cui efficacia è condizionata e trae beneficio dalle specifiche competenze in materia, da una relazione continua e strutturata con l'Area Personale e Organizzazione, dalla promozione e riconoscimento del ruolo da parte di tutti i dirigenti e responsabili delle strutture dell'Amministrazione e, infine, dalla partecipazione alla rete dei Comitati del territorio e dalla condivisione di procedure, formazione e buone prassi.

INIZIATIVE

Gli obiettivi descritti sopra trovano attuazione attraverso le seguenti "iniziative" che raggruppano una pluralità di azioni aventi caratteristiche comuni.

Le azioni concorrono al raggiungimento di più obiettivi contemporaneamente e si è voluta dare evidenza della multidimensionalità delle stesse.

Iniziativa n.1 – Nuovi modelli di lavoro

Obiettivi: Pari Opportunità e Benessere Organizzativo

Azioni:

- Proseguire l'esperienza del lavoro agile nel solco delle indicazioni previste in sede nazionale, a valle dell'emergenza epidemiologica scoppiata nell'anno 2020. Dalla situazione emergenziale occorre sviluppare questo strumento che, oltre che politica di conciliazione, è una leva che può favorire una maggior autonomia e responsabilità delle persone, orientamento ai risultati, fiducia tra capi e collaboratori e, quindi, facilitare un cambiamento culturale verso organizzazioni più "sostenibili".

In quest'ottica l'Ente cercherà di rafforzare le competenze digitali dei lavoratori e semplificare le procedure amministrative, affinché dopo l'emergenza COVID-19 si possa mantenere in modalità smart-working/lavoro agile una percentuale di dipendenti in linea con la normativa.

Un primo passo fondamentale in tale direzione è stato fatto con l'adozione del cosiddetto POLA (Piano Organizzativo del Lavoro Agile), inserito nel PIAO. Sono stati individuati i servizi remotizzabili, attraverso la mappatura delle attività che possono essere svolte in modalità di L.A.

Il personale impegnato in attività "smartizzabili" è stato invitato a manifestare, attraverso apposita domanda, la propria disponibilità allo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile per sei ore la settimana sulla base delle condizioni generali contenute nell'accordo individuale integrativo, predisposto secondo lo schema approvato e riportato all'interno del PIAO, sottoscritto dai singoli richiedenti.

Si tratta di una fase sperimentale, la cui durata è fissata al 31.12.2024, dopo di che seguirà il Piano di sviluppo del L.A., così come formulato nel PIAO.

- Potenziare le piattaforme tecnologiche che abilitano il lavoro agile, al fine di conseguire anche una riduzione dei costi e un miglioramento di produttività e benessere collettivo, tenendo conto anche delle differenze di genere e di età, in un'ottica inclusiva, favorendo la futura estensione ordinaria massima del lavoro agile e la predisposizione di tale modalità lavorativa orientata più al raggiungimento di "risultati" che al mero "tempo di lavoro".

Al fine di poter assicurare lo svolgimento dell'attività lavorativa a distanza a "lavoratori fragili", anche deputati a mansioni eseguibili solo in presenza, l'Ente potrebbe elaborare progetti specifici, prendendo in considerazione la competenza e professionalità del singolo dipendente e potenziando le sue competenze digitali, al fine di realizzare attività digitalizzabili.

- Definire la tipologia delle attività lavorative che possono essere svolte in modalità agile o da remoto, nonché una verifica logistica per valutare la possibilità di nuove modalità e luoghi di lavoro.

- Allargare ed estendere la possibilità, anche a fine emergenza, della più ampia flessibilità di orario di lavoro per favorire esigenze familiari su richiesta del dipendente.

Iniziativa n. 2 - Azioni di sostegno

Obiettivi: Pari Opportunità, Benessere Organizzativo e Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica.

Azioni:

- Individuazione di modalità di linguaggio idonee ad evitare discriminazioni nelle comunicazioni (ad es. individuazione delle linee di indirizzo per la stesura dei documenti, formazione del personale).

Iniziativa n. 3 - Supporto al CUG

Obiettivi: Pari Opportunità, Benessere Organizzativo e Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica.

- Monitoraggio e sviluppo degli strumenti di conciliazione e di condivisione dei carichi di cura tra uomini e donne (es. part-time, telelavoro) e previsione di azioni di formazione e sensibilizzazione
- Trasmissione al CUG, secondo il format messo a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica e Dipartimento per le pari opportunità, delle informazioni previste dalla Direttiva 2/2019
- Attività di informazione tra i dipendenti sulle competenze del CUG e attività di sensibilizzazioni su tali tematiche, anche attraverso convegni aperti ai dipendenti e utilizzando gli strumenti telematici
- Attività di divulgazione pubblica del Piano delle azioni positive e dei risultati

Iniziativa n. 4 - Azioni di sviluppo organizzativo

Obiettivi: Pari Opportunità, Benessere Organizzativo e Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica.

Azioni:

- Valorizzazione di buone pratiche e di soluzioni organizzative innovative per migliorare il clima interno, il benessere organizzativo ed il senso di appartenenza
- Utilizzare le nuove funzioni della rete Intranet aziendale sia per gestire con continuità la diffusione di informazioni e conoscenze, che per incoraggiare le interazioni tra le persone attraverso le tecnologie
- Progettazione e realizzazione di un questionario per conoscere e rispondere alle esigenze delle persone che lavorano per l'Ente
- Implementazione della formazione interna dei dipendenti attraverso la predisposizione di corsi
- Valorizzare le competenze interne, anche al fine di favorire la possibilità di progetti interdipartimentali e consolidare l'uso dello strumento del bando interno per i processi di mobilità interna

AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO

Nel corso di vigenza del Piano verrà effettuato un monitoraggio annuale e saranno raccolti eventuali pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente interessato, al fine di adeguare i modi di attuazione in relazione agli eventuali mutamenti del contesto (normativo ed organizzativo), nonché poter procedere – alla data di scadenza – ad una eventuale appropriata modifica/integrazione.

A tale scopo viene individuato il CUG quale organismo con poteri propositivi, consultivi e di monitoraggio dell'effettività delle azioni e della loro efficacia all'interno dell'Ente, ai sensi della Direttiva n. 2/2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica e Dipartimento per le Pari Opportunità "Linee d'indirizzo recanti misure per promuovere le Pari Opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche".

COMUNICAZIONE

Il presente Piano è pubblicato sul sito web istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione relativa alle attività del CUG e ne verrà data appropriata comunicazione a tutti i dipendenti.

RISORSE DEDICATE

Per attuare quanto definito, il Comune di Canicattini Bagni utilizza il supporto tecnico del personale dipendente interno all'Ente, in quanto dotato in materia di politiche sociali e di parità, di informatica, di promozione culturale.

3.3 Organizzazione del lavoro agile.

Nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, rientra l'adozione di modalità alternative di svolgimento della prestazione lavorativa, quale il lavoro agile caratterizzato dall'assenza di vincoli orari o spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi lavoro, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro; una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorire la crescita della sua produttività. da parte del personale dipendente, di nuova istituzione.

Il lavoro agile è stato introdotto nell'ordinamento italiano dalla Legge n. 81/2017, che focalizza l'attenzione sulla flessibilità organizzativa dell'Ente, sull'accordo con il datore di lavoro e sull'utilizzo di adeguati strumenti informatici in grado di consentire il lavoro da remoto. Per lavoro agile si intende quindi una modalità flessibile di esecuzione della prestazione di lavoro subordinato senza precisi vincoli di orario e luogo di lavoro, eseguita presso il proprio domicilio o altro luogo ritenuto idoneo collocato al di fuori della propria sede abituale di lavoro, dove la prestazione sia tecnicamente possibile, con il supporto di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che consentano il collegamento con l'Amministrazione, nel ri-spetto delle norme in materia di sicurezza e trattamento dei dati personali.

Durante la fase di emergenza sanitaria c.d. Covid 19, è stato sperimentato in modo molto ampio nell'ente il c.d. lavoro agile in fase di emergenza.

Nella definizione di questa sottosezione si tiene conto, ovviamente oltre al dettato normativo (con particolare riferimento alle Leggi n. 124/2015 ed 81/2017) degli esiti del lavoro agile in fase di emergenza, delle Linee Guida della Funzione Pubblica, mentre al momento non risultano essere stipulate specifiche disposizioni contrattuali nazionali.

Con il lavoro agile, l'ente vuole perseguire i seguenti obiettivi:

promozione della migliore conciliazione tra i tempi di lavoro e quelli della vita familiare, sociale e di relazione dei dipendenti;
stimolo alla utilizzazione di strumenti digitali di comunicazione;
promozione di modalità innovative di lavoro per lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per progetti ed al raggiungimento degli obiettivi;
miglioramento della performance individuale ed organizzativa;
favorire l'integrazione lavorativa di tutti quei dipendenti cui il tra-gitto casa-lavoro risulta particolarmente gravoso;
riduzione del traffico e dell'inquinamento ambientale.

Il lavoro agile si svolge ordinariamente in assenza di precisi vincoli di orario e di luogo di lavoro.

Il Dipendente è tenuto a rispettare il monte ore giornaliero e settimanale previsto dal proprio contratto individuale e delle fasce di reperibilità giornaliera, che coincideranno con gli obblighi di compresenza del personale in servizio presso la sede, come segue:

- mattina 9 - 13.00;
- pomeriggio 15.30 - 17.30 (nei giorni di rientro).

Resta in capo al Responsabile di Settore la massima autonomia organizzativa, anche in deroga alle prescritte fasce di reperibilità, per motivate esigenze lavorative.

Nel caso suddetto al lavoratore sono garantiti i tempi di riposo e la disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro.

Eventuali sopravvenuti impedimenti alla reperibilità dovranno essere preventivamente segnalati via e-mail al proprio dirigente. L'amministrazione può convocare il lavoratore a riunioni e incontri specifici, pre-vio congruo preavviso.

Il lavoratore che presta il proprio servizio in lavoro agile ha l'obbligo di assolvere i compiti a lui assegnati con la massima diligenza, in conformità a quanto disposto per la prestazione ordinaria ed a quanto richiesto dal proprio dirigente, conservando gli stessi diritti ed obblighi del lavoratore in sede.

In occasione del lavoro agile non si applicano la disciplina dello straordinario e la disciplina dei buoni pasto. Il dipendente potrà fruire dei permessi, previa autorizzazione del dirigente.

È riconosciuto al dipendente il diritto alla disconnessione dalle 20 alle 7 del mattino successivo, non-ché nelle giornate festive. Tale previsione non si applica in caso di reperibilità o nei casi di comprovata urgenza.

Le attività che non possono essere svolte in lavoro agile sono le seguenti:

- 1) supporto agli organi di governo;
- 2) attività che richiedono la ricerca di documenti cartacei, con particolare riferimento al diritto di accesso;
- 3) prestazioni che si svolgono in turnazione;
- 4) politiche per la sicurezza della viabilità stradale;
- 5) polizia amministrativa;
- 6) polizia commerciale e annonaria;
- 7) polizia ambientale;
- 8) polizia edilizia;
- 9) polizia locale e amministrativa;
- 10) presidio e il controllo del territorio; infortunistica stradale;
- 11) polizia giudiziaria;
- 12) polizia mortuaria;
- 13) soccorso della protezione civile;
- 14) prevenzione e gestione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- 15) gestione documentale e dell'archivio generale nell'ambito della sezione protocollo archivio;
- 16) organizzazione e svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie;
- 17) erogazione di servizi anagrafici, di stato civile;
- 18) gestione tecnica degli impianti sportivi (operai);
- 19) svolgimento delle attività educative;
- 20) programmazione e gestione illuminazione pubblica;
- 21) programmazione e gestione delle infrastrutture stradali;
- 22) programmazione e gestione della manutenzione del patrimonio stradale, del ciclo idrico integrato e dell'arredo urbano semafori.

Il lavoro agile è disposto nel rispetto della percentuale minima del 15% stabilita dalla normativa vi-gente e nella percentuale massima del 25% dei dipendenti impiegati in attività che possono essere utilmente prestate con tale modalità, ove i dipendenti lo richiedano. Tale percentuale è calcolata in prima istanza sulla somma complessiva dell'orario individuale settimanale o plurisettimanale dei dipendenti impiegabili in modalità agile presso ciascuna Area. Comunque la predetta percentuale massima del 25% non deve essere superata a livello complessivo di Ente.

Le condizioni che abilitano lo svolgimento del lavoro agile sono le seguenti:

- a) prevalenza, per ciascun lavoratore, della prestazione in presenza (fatta eccezione per il rispetto delle prescrizioni disposte dal medico competente), prevalenza da calcolarsi in base all'orario individuale settimanale o plurisettimanale di ciascun dipendente;
- b) sottoscrizione da parte del dipendente e del dirigente dell'Ufficio Personale di un apposito contratto individuale, previa autorizzazione del dirigente cui il lavoratore è assegnato;
- c) garanzia che lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non pregiudichi o riduca, in alcun modo, la fruizione dei servizi resi dall'amministrazione a favore degli utenti, secondo specifica dichiarazione resa dal dirigente cui il lavoratore è assegnato;
- d) garanzia che sia presente un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove ne sia stato accumulato, sempre secondo specifica dichiarazione resa dal dirigente cui il lavoratore è assegnato;
- e) garanzia di un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile;
- f) garanzia della sicurezza delle comunicazioni, il che si realizza attraverso la utilizzazione di una delle seguenti modalità: cloud, Vpn, ...;
- g) verifica della idoneità della prestazione di lavoro;
- h) formazione del personale sul rispetto delle norme di sicurezza, sulle modalità di collegamento e di utilizzazione degli strumenti informatici e telematici, nonché sulle conseguenze rispetto alle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa.

L'individuazione del personale chiamato a prestare l'attività lavorativa in modalità agile dovrà essere disposta in via prioritaria sulla base dei seguenti criteri, che vanno applicati dai singoli dirigenti, fermo re-stando che hanno la priorità i dipendenti c.d. fragili:

- 1) adeguatezza ed efficacia della modalità "della prestazione nell'esercizio dell'attività lavorativa specifica, da ritenersi condizione abilitante all'attivazione dell'istituto;

- 2) lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità previsto dall'art. 16 D.Lgs. n. 151/2001;
- 3) condizioni di salute del dipendente e dei componenti del relativo nucleo familiare;
- 4) presenza nel nucleo familiare di figli minori di quattordici anni;
- 5) distanza tra la zona di residenza o di domicilio e la sede di lavoro;
- 6) numero e tipologia dei mezzi di trasporto utilizzati e relativi tempi di percorrenza.

Le modalità per accedere al lavoro agile sono le seguenti:

il dipendente presenta apposita richiesta scritta al proprio Responsabile di Settore;

il Responsabile di Settore propone al dipendente questa modalità di lavoro e ne acquisisce il consenso;

il Responsabile di Settore competente, valutate le richieste pervenute, si esprime sulle stesse, nel rispetto delle condizioni di cui detto in precedenza e sempre che l'attività specifica cui il lavoratore è adibito sia ritenuta utilmente prestabile in modalità agile, trasmettendo all'Ufficio Personale le attestazioni sul rispetto della percentuale massima, sulla presenza delle condizioni richieste e l'elenco del personale per cui predisporre il contratto individuale, corredato di un apposito progetto contenente, per ciascun dipendente, gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile, le modalità e i tempi di esecuzione della stessa e la scadenza; questi elementi vengono inclusi in uno specifico contratto che viene sottoscritto dal dirigente e dal dipendente.

Il lavoro agile è svolto nel rispetto degli obblighi e dei doveri nonché dei diritti connessi al rapporto di lavoro subordinato previsti per legge e dal contratto e dalle prerogative e dai diritti sindacali di cui gode il dipendente stesso.

Il lavoratore mantiene il medesimo trattamento giuridico ed economico, con la erogazione delle indennità che non sono incompatibili con questa modalità di svolgimento della prestazione lavorativa.

Il dipendente continua ad osservare una condotta uniformata al Codice di comportamento ed è obbligato a prestare la propria attività con regolarità e diligenza, rispettando tutte le istruzioni e le indicazioni che gli verranno fornite. In particolare, deve segnalare immediatamente gli eventuali cattivi funzionamenti delle apparecchiature e può in tal caso essere richiamato a svolgere la sua prestazione in modalità ordinaria. Tale richiamo può essere effettuato anche per esigenze di servizio. Le comunicazioni di richiamo allo svolgimento in modalità ordinaria della prestazione devono essere effettuate il prima possibile e, nel caso di esigenze di servizio, di norma con un preavviso di almeno 12 ore. In questi casi non è previsto il recupero dello svolgimento delle attività in modalità agile. Il dipendente è altresì tenuto alla più assoluta riservatezza sui dati e sulle informazioni in suo possesso inerenti l'attività lavorativa e, conseguentemente, adotta ogni misura idonea a garantire tale riservatezza.

Nello svolgimento delle operazioni di trattamento dei dati ai quali, in considerazione delle mansioni ricoperte, il dipendente abbia accesso in esecuzione delle prestazioni lavorative, i dati personali devono essere trattati nel rispetto della riservatezza e degli altri fondamentali diritti riconosciuti all'interessato dalle norme in materia di cui al Regolamento GDPR (UE 679/2016) e al D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. Devono altresì essere rispettate le disposizioni interne impartite dall'Ente in qualità di Titolare del trattamento. In particolare il dipendente è tenuto a: custodire e conservare i dati personali trattati, in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione o di perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta, nonché di evitare la diffusione dei dati personali a soggetti terzi; evitare di lasciare incustoditi documenti contenenti dati personali, evitare la stampa di documenti e custodire gli stessi in un luogo sicuro; evitare di divulgare dati o informazioni inerenti l'attività lavorativa in presenza di terzi; non comunicare le proprie password personali ed assicurarsi che le relative digitazioni non siano fruibili e/o osservate da terzi; bloccare il computer in caso di allontanamento dalla postazione di lavoro.

Anche durante le giornate rese in modalità agile il dipendente ha diritto alla tutela INAIL.

L'Amministrazione e/o il lavoratore possono recedere dal contratto individuale sottoscritto di lavoro agile con un preavviso di 15 giorni. In presenza di un giustificato motivo ciascuno dei contraenti può recedere senza preavviso. Costituisce giustificato motivo di recesso l'irrogazione di una sanzione disciplinare superiore al rimprovero scritto. Il lavoro agile può essere oggetto di recesso senza preavviso per ragioni organizzative, in particolare a titolo esemplificativo:

assegnazione del/della dipendente ad altre mansioni diverse; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati in modalità di lavoro agile di cui al contratto individuale ed al progetto; mancata osservanza delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza e tutela dei dati, fedeltà e riservatezza.

Per svolgere la prestazione lavorativa in lavoro agile, al lavoratore – per quanto possibile – sono forniti gli strumenti tecnologici utili e necessari di proprietà dell'Amministrazione.

3.4 Piano Triennale dei fabbisogni di personale.

Con la Deliberazione n. 109 del 22-11-2023, cui si fa espresso richiamo, la Giunta Municipale ha approvato la ricognizione delle eccedenze di personale e il piano dei fabbisogni di personale dell'Ente per il triennio 2024/2026.

In particolare, con la citata Deliberazione, la Giunta Municipale:

- ha dato atto che il parametro dato dal rapporto tra la spesa di personale dell'ultimo rendiconto e la media delle entrate correnti dell'ultimo triennio, secondo le indicazioni del DPCM 17 marzo 2020 e della Circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione 13 maggio 2020, ammonta al 116,60%, come da allegato sub "A" e pertanto si colloca nella terza fascia (Comuni non virtuosi, obbligati ad adottare un percorso di graduale riduzione annuale del rapporto, fino al conseguimento, nel 2025, del valore soglia della propria fascia demografica, utilizzando tutte le leve finanziarie possibili: aumento delle entrate correnti e diminuzione delle spese di personale);
- ha approvato il Piano triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2024/2026 solo a fini ricognitivi della dotazione organica vigente, rinviando la programmazione al futuro triennio, previa adozione di un piano di rientro nel rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti, sulla base delle stime disponibili rispetto alle entrate correnti future e ai previsti pensionamenti dal 2024 al 2025, affinché sia possibile valutare se eventuali assunzioni risultino compatibili rispetto all'obbligo di graduale riduzione annuale del rapporto verso il valore soglia imposto dalla norma;
- ha dato atto che la pianta organica vigente è quella risultante dall'allegato "B" e che la medesima è coerente con le vigenti disposizioni inerenti il contenimento delle spese di personale, come risulta dall'apposita Tabella riportata sub "C", da cui si evince che l'Ente ha rispettato l'obbligo sancito dall'art. 1, comma 557 quater della L. 27/12/2006, n. 296, in quanto la spesa complessiva di personale complessivamente impegnata nell'anno 2023 (valore finanziario di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno dalla legge o da altra fonte) risulta essere inferiore alla media aritmetica della spesa di personale allocata nei bilanci consuntivi degli anni 2011, 2012 e 2013.

3.5 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale-formazione del personale;

Linee generali per la pianificazione delle attività formative e di aggiornamento – Principi generali e finalità.

Come evidenziato, da ultimo, dalla Direttiva 24.03.2023 del Ministro per la pubblica amministrazione *“La formazione e lo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità del personale della pubblica amministrazione costituiscono strumento fondamentale nella gestione delle risorse umane e si collocano al centro del processo di rinnovamento della pubblica amministrazione. Qualsiasi organizzazione, infatti, per essere in linea con i tempi e rispondere ai mutamenti culturali e tecnologici della società, deve investire sulle competenze del proprio personale, attraverso una adeguata formazione”*.

Il Comune di CanicattiniBagni intende investire sulle competenze tecnico-specialistiche ed organizzative (*soft skill*) del proprio personale, incentivandone e curandone adeguatamente la formazione e l'aggiornamento, previa analisi dei fabbisogni formativi, al fine del miglioramento dell'organizzazione attraverso la crescita professionale e la valorizzazione delle risorse umane.

La pianificazione degli interventi formativi costituisce un investimento dovuto, correlato alle necessità di innovazione, crescita e creazione di valore pubblico e da effettuare nel rispetto dei principi di pari opportunità di accesso e di massima partecipazione.

Le esigenze formative del personale devono trovare coerenza con gli obiettivi istituzionali e di creazione del valore pubblico, oltre che con i bisogni espressamente segnalati dal medesimo integrandosi con gli obiettivi programmatici e strategici di performance dell'amministrazione.

La valorizzazione del capitale umano ed il rafforzamento delle competenze del personale, con riguardo a tutte le figure professionali, è centrale nella strategia del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per promuovere e implementare i processi di innovazione (amministrativa,

organizzativa, digitale) al fine di migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese.

In materia di prevenzione e contrasto della corruzione, la valorizzazione della formazione è funzionale anche all'acquisizione, da parte dei dipendenti, della qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie alla loro fungibilità e, pertanto, ad agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione, conseguibile, tra l'altro, mediante:

- una organizzazione del lavoro che preveda periodi di affiancamento del responsabile di una certa attività con altra unità di personale per una possibile sua sostituzione nel tempo (forme di affiancamento vanno effettuate anche per l'avvio al lavoro ed in occasione dell'inserimento dei dipendenti in nuovi settori lavorativi);
- la comunicazione interna che incrementa la condivisione delle conoscenze professionali.

In attuazione dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, l'attività di formazione del personale deve avere ad oggetto anche la conoscenza e la corretta applicazione dei Codici di comportamento. Inoltre, un ciclo formativo obbligatorio deve riguardare i temi dell'etica pubblica e del comportamento etico, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, la cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente.

La formazione e l'aggiornamento professionale costituiscono un "diritto soggettivo" ma anche "un dovere";

pertanto, essi sono obbligatori e si svolgono – di norma – durante l'orario di lavoro.

La partecipazione ai corsi deve risultare dagli attestati di partecipazione o da altra documentazione probante, i quali vanno obbligatoriamente trasmessi all'U.O. Personale e, da quest'ultima, inseriti nel fascicolo personale.

TIPOLOGIE ATTIVITA' FORMATIVE

In relazione agli obiettivi, le attività formative si differenziano in:

- a. interventi relativi allo sviluppo delle competenze professionali (capacità e conoscenze tecnico professionali funzionali alla realizzazione di attività ed obiettivi);
- b. interventi relativi allo sviluppo delle competenze organizzative (competenze comportamentali e *soft skills*);
- c. interventi relativi allo sviluppo di competenze innovative: nuove competenze per la creazione di valore pubblico, oltre che per la gestione e implementazione del PNRR.

L'attività formativa deve tener conto di:

- personale neo assunto;
- processi di mobilità interna;
- funzioni specialistiche e di responsabilità;
- lavoro in modalità agile ordinaria;
- sicurezza dei lavoratori;
- politiche di genere;
- prevenzione della corruzione e trasparenza;
- dipendenti over 50, per superare il "*digital gap*";
- formazione finalizzata a realizzare processi di *up-skilling* e *reskilling* del personale, a seguito dei processi di innovazione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi di sviluppo delle competenze del personale sono finalizzati a:

- processi di pianificazione secondo le logiche del project management;
- alfabetizzazione digitale;
- sviluppo conoscenze tecniche e competenze trasversali e manageriali;
- accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi;
- utilizzo di nuove metodologie lavorative ovvero di nuove tecnologie ed adeguamento delle prassi lavorative alle eventuali innovazioni intervenute, anche per effetto di nuove disposizioni legislative (a partire da quelle relative all'introduzione di nuovi modelli di lavoro pubblico ed, in particolare, del lavoro agile);

e si distinguono più propriamente in “obiettivi formativi di carattere generale”, potenzialmente rivolti a tutti i dipendenti, ed in “obiettivi formativi specifici”, connessi a finalità strategiche dell’amministrazione, a obiettivi di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle aree maggiormente a rischio, a obiettivi di performance e/o relativi a particolari figure professionali.

Fermo restando l’attività formativa avente ad oggetto materie comuni a tutto il personale, i Responsabili di area possono far seguire i corsi programmati loro destinati anche ai dipendenti appartenenti alla propria macrostruttura in relazione alle competenze da potenziare, agli ambiti di attività ed ai profili ricoperti.

La partecipazione dei dipendenti ai percorsi formativi individuati ed il completamento dei medesimi è valutata positivamente dall’amministrazione nell’ambito della valutazione della performance individuale.

La partecipazione attiva dei dipendenti alle iniziative di sviluppo delle competenze promosse costituisce un obiettivo di performance dei Responsabili di area.

Il raggiungimento degli obiettivi formativi da parte dei dipendenti rileva, altresì, in termini di “risultati conseguiti e valutazione positiva” ai fini delle progressioni professionali all’interno della stessa area e fra le aree o qualifiche diverse.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

L’Amministrazione può ricorrere ad attività formative organizzate *in house*, intendendosi per tali le attività di formazione erogate nei locali comunali e/o *on-line*, tramite l’acquisto, con le risorse di bilancio disponibili, di un pacchetto formativo predisposto da operatori economici del settore, individuati secondo le procedure di legge, od anche avvalendosi di altri Enti di formazione e qualificati soggetti istituzionali esterni (Scuola Nazionale dell’Amministrazione (SNA), Dipartimento Funzione Pubblica, Ministero dell’Interno, FormezPA, Anci, Ifel), non esclusi gli ordini professionali.

Nello specifico, le necessità formative di questa P.A., sono soddisfatte anche con la partecipazione gratuita ai *webinar*, di cui al programma di Formazione Permanente del Ministero dell’Interno-Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per le Autonomie - Albo dei Segretari Comunali e provinciali; nonché, con la partecipazione sempre gratuita ai corsi di formazione in modalità da remoto (*e-learning*), attraverso la nuova piattaforma *online* del Dipartimento della funzione pubblica “*Syllabus*” (<https://syllabus.gov.it>), che consente la rilevazione dei gap di competenze e permette a ciascun dipendente, in possesso di SPID, CIE o CNS, abilitato dall’amministrazione di appartenenza di:

- rilevare, anche attraverso un test in ingresso, il proprio livello di padronanza rispetto alle diverse aree di competenza;
- accedere ad un percorso formativo personalizzato, finalizzato a migliorare i livelli di conoscenza e competenza;
- rilevare, all’esito della formazione fruita, i progressi conseguiti in termini di livelli di padronanza sulle singole competenze. I progressi di ciascun dipendente saranno attestati dalla piattaforma attraverso certificati o riconoscimenti digitali contenenti informazioni strutturate (metadati) in uno *standard open* che li renderà personali, portatili e verificabili (*digital e open badge*), anche nella prospettiva della creazione del fascicolo della formazione del dipendente.

Il Catalogo dei corsi ha una sezione omonima dedicata all’interno di *Syllabus* coprendo tutte le competenze ed i livelli di padronanza. Il sistema propone un percorso formativo strutturato per il discente sulla base dei *gap* formativi rilevati con il *test* iniziale.

In considerazione dei contenuti delle competenze digitali – relativi, tra l’altro, ai temi della sicurezza informatica, dell’utilizzo degli strumenti tecnologici e di *collaboration*, etc. – tale tipologia di formazione riveste particolare rilievo per i dipendenti che svolgono la loro prestazione lavorativa anche in modalità agile.

Per quanto sopra, il *Syllabus* rappresenta un importante strumento di riferimento sia per l’attività di autoverifica delle competenze digitali che per la definizione di corsi volti a predisporre attività di *assessment* delle competenze ed a soddisfare fabbisogni formativi mirati.

ATTIVITÀ FORMATIVE 2024/2025

Per gli anni 2024 e 2025, l’attività formativa continuerà ad essere espletata *in house*, intendendosi per tale, quella erogata nei locali comunali e/o *on-line*, tramite l’acquisto, con le risorse di bilancio disponibili, di un pacchetto formativo predisposto da operatori economici del settore, individuati secondo le procedure di legge, od anche avvalendosi di altri Enti di formazione e

qualificati soggetti istituzionali esterni (Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), Dipartimento Funzione Pubblica, Ministero dell'Interno, FormezPA, Anci, Ifel), non esclusi gli ordini professionali; nonché, con la partecipazione sempre gratuita ai corsi di formazione in modalità da remoto (*e-learning*), attraverso la nuova piattaforma *on-line* del Dipartimento della funzione pubblica "Syllabus" (<https://syllabus.gov.it>).

Detta attività, nel perseguire, pur sempre, "obiettivi formativi di carattere generale", potenzialmente rivolti a tutti i dipendenti, ed "obiettivi formativi specifici" terrà conto dell'evoluzione del contesto economico/sociale/culturale e dei derivanti fabbisogni, favorendo e promuovendo:

- lo sviluppo del capitale intellettuale ed il miglioramento delle necessarie competenze specialistiche e digitali, anche al fine di accompagnare l'attuazione del PNRR;
- il processo di cambiamento e l'innovazione delle pubbliche amministrazioni e del lavoro pubblico, anche con lo sviluppo di nuovi modelli organizzativi dinamici e flessibili;
- la cultura dell'integrità, dell'etica e della trasparenza;
- la qualità del servizio nei confronti degli *stakeholders* in un'ottica di *customersatisfaction*.

Risultati attesi/*target*: orientamento al raggiungimento, come previsto dalla Direttiva 24.03.2023 del Ministro per la pubblica amministrazione, di almeno 24 ore di formazione all'anno per ciascun dipendente, così da pervenire a circa tre giornate lavorative su base annua da dedicare all'accrescimento delle competenze.

Indicatori: Attestati o altre documentazioni comprovanti la partecipazione da inserire nel fascicolo personale - *Gap* tra il livello di conoscenze/competenze "in entrata" e quello "in uscita".

4. SEZIONE: MONITORAGGIO

Il monitoraggio integrato del livello di attuazione del PIAO del Comune di Canicattini Bagni, elemento fondamentale per il controllo di gestione nell'amministrazione, sarà effettuato secondo la seguente metodologia:

- 1) il monitoraggio del livello di realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico è svolto tramite una verifica a cascata delle attività all'interno di ciascun ambito di programmazione del PIAO (performance organizzativa ed individuale, misure di gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza, stato di salute delle risorse). In particolare, la sezione rischi corruttivi e trasparenza è correlata strettamente alle altre sezioni di cui si compone il PIAO, prime fra tutte quella della performance, in vista della realizzazione di obiettivi di Valore Pubblico e nella considerazione che le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione costituiscono obiettivi di performance;
- 2) in base ad un sistema di indicatori/fasi di attuazione, considerando la percentuale di realizzazione e la pesatura, si calcola il raggiungimento degli obiettivi individuati per ciascun ambito di programmazione;
- 3) il collegamento degli obiettivi/*target* con gli obiettivi strategici e di mandato che fanno riferimento agli obiettivi di Valore Pubblico, tramite un sistema di pesature, consente il calcolo del raggiungimento degli obiettivi strategici e, pertanto, del contributo di ogni ambito di programmazione al raggiungimento degli obiettivi di Valore Pubblico.

Il RPCT e tutti i Responsabili delle altre sezioni del PIAO verificano il livello di realizzazione degli obiettivi programmati, in ciascuna sezione, e di adeguatezza della loro realizzazione condividendone gli esiti.

Il RPCT, avvalendosi anche dell'U.O. "Personale" e dell'unità di supporto operativo, acquisisce le informazioni da rilevare a mezzo di:

- controllo quadrimestrale di regolarità amministrativa in fase successiva con referto dell'esito;
- report e schede di monitoraggio annuale ed in corso d'anno;
- relazione annuale del RPCT.

I Responsabili di area verificano l'attuazione delle misure individuate con riguardo all'area diretta, gestita e coordinata e con riferimento ai processi di competenza a più elevato rischio di corruzione, fornendo al RPCT le documentazioni, quali misure attuative del PIAO; segnalano eventuali criticità ed anomalie avanzando proposte operative e soluzioni correttive. Il livello di scostamento tra i valori attesi, costituiti dall'eliminazione o almeno dalla riduzione dei possibili eventi

rischiosi, ed i risultati ottenuti è indice del grado di inefficacia delle misure e della necessità di diverse e/o rafforzate azioni.

Il RPCT ed i Responsabili delle altre sezioni del PIAO, al fine di realizzare un sistema di monitoraggio integrato delle diverse sezioni, interagiscono nell'ambito di una forte attività di coordinamento ed anche di collaborazione con l'Organismo di Valutazione, su input del RPCT, avvalendosi dell'ufficio di supporto di quest'ultimo ai fini dell'acquisizione di report, schede, moduli, altri strumenti e soluzioni informatiche nonché della realizzazione di incontri, audit specifici ed assunzione di risultanze delle indagini di customer satisfaction per la misurazione dei risultati conseguiti e degli scostamenti rispetto agli obiettivi programmati, secondo gli indicatori di *output/realizzazione* e di *outcome/impatto* ed i *target* attesi.

Il monitoraggio in corso d'anno è attivato tramite una modalità di "*feedback* continuo" e persegue lo scopo di riorientare il dipendente verso prestazioni ottimali ed eventualmente di revisionare quegli obiettivi che le mutate circostanze hanno reso non più perseguibili. Difatti, esso deve verificare l'andamento delle prestazioni ed il grado di raggiungimento degli obiettivi, evidenziando le criticità, ipotizzando eventuali azioni correttive e motivando le persone verso gli obiettivi e i comportamenti attesi.

L'attività di monitoraggio funge anche da adeguamento agli obiettivi della riforma sul PIAO, il quale è necessariamente progressivo e graduale.

Degli esiti del monitoraggio, si terrà conto in sede di redazione della Relazione annuale del RPCT e di aggiornamento del Piano con la predisposizione del successivo PIAO.